Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 20 settembre 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3688 nuova serie — Fondazione: 1881

UNA CONTRASTATA VOTAZIONE AL COMITATO DIRETTIVO DELLE NAZIONI UNITE

ESCLUSA DALL'ORDINE DEL GIORNO L'AMMISSIONE DELLA CINA COMUNISTA

Sulla mozione indiana prevale quella degli Stati Uniti per il rinvio di un anno della questione Pessimismo di Dulles sulla crisi in Estremo Oriente - Risposta negativa di Kruscev a Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

L'Ufficio direttivo dell'assemblea generale dell'ONU ha respinto, con dodici voti contro sette e due astensioni, la proposta indiana tendente ad iscrivere all'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea stessa il problema della rappresentanza cinese alle Nazioni Unite. L'Ufficio ha poi approvato la risoluzione americana la quale vieta, per tutta la durata della presente sessione, qualsiasi iniziativa intesa a togliere il seggio cinese al rappresentante di Formosa per assegnarlo ad un rappresentante del Governo di Pechino. Lo scrutinio sulla risoluzione statunitense ha dato i seguenti risultati: dodici voti a favore, sette contrari e due astensioni.

La distribuzione dei voti dimostra quanto diviso sia in proposito il mondo internazionale. La proposta che il regime di Pechino venga riconosciuto dalla massima Organizzazione mondiale come rappresentante legittimo del popolo cinese non è stata avanzata da una nazione comunista, ma dall'altra potenza continentale asiatica, la seconda in grandezza del continente: l'India. E' stata discussa in primo stadio: infatti, il Comitato direttivo, quello che ai tempi della Società delle Nazioni usavasi chiamare in francese il «bureau», ha puramente compiti procedurali, di selezione delle mozioni proposte e di distribuzione fra le varie Commissioni dell'Assemblea generale, le quali soltanto ne cominciano a discutere la sostanza.

Il Comitato si compone di ventun membri, cioè del presidente, degli otto vicepresidenti e dei dodici presidenti delle Commissioni attraverso cui lavora l'Assemblea generale. Quando si è trattato di ammettere all'ordine del giorno la proposta indiana, il delegato americano Henry Cabot Lodge ha proposto un emendamento, affinchè la questione dell'ammissione della Cina comunista venga rinviata alla discussione per un altro anno, come è ormai consuetudinario. Ma il delegato sovietico, Valerian Zorin, esorbitando dalla natura delle discussioni in Comitato di procedura, è entrato in pieno nella sostanza della faccenda, accusando violentemente gli Stati Uniti di viltà, cioè di volere evitare la discussione sulla Cina perchè il Governo di Washington sostiene il «regime fantoccio» di Formosa con «le baionette e i comunicati ufficiali», perchè ha la responsabilità della crisi di Formosa e ha paura di venire pubblicamente esposto alla condanna di molte nazioni.

Il delegato della Cina nazionalista Tsiang rispondeva che il regime di Pechino è esso un regime fantoccio, «creatura dell'aggressione e del sovvertimento sovietici» e non rappresenta affatto il popolo cinese. Cabot Lodge a nome degli Stati Uniti, dapprima limitandosi a un accenno vago agli «sviluppi recenti» nel Canale di Formosa, ha affermato che non gli sembra- [illegible]

e i principi sono irriconciliabili, probabilmente potremo addivenire a qualche compromesso che crei una certa distensione».

Circa il disarmo, Foster Dulles sostiene che se si addiviene a un accordo tecnico che garantisca le nazioni contro attacchi di sorpresa, una riduzione di armamenti ne risulterebbe automaticamente perchè le grandi nazioni oggi spendono a malincuore somme rovinose soprattutto per garantirsi contro la sorpresa. Dulles non accetta la tesi di Gromiko che il disarmo possa venire spostato dalla sede tecnica a quella politica in seno a una commissione metà della quale sia composta dalle democrazie alleate e l'altra metà parte di comunisti e parte di neutrali; egli mostra di ritenere che comunisti e neutrali costituiscano un blocco governato totalitariamente da non paragonarsi all'insieme delle democrazie libere, caratterizzate da atteggiamenti e opinioni differenti.

Un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha definito questa sera «una pura ipotesi» una notizia secondo la quale gli Stati Uniti avrebbero all'esame un nuovo piano di pace per Formosa, in base al quale le forze armate cino-nazionaliste dislocate sulle isole costiere e le forze cino-comuniste dispiegate sul vicino continente cinese, dovrebbero venire ridotte.

La notizia, pubblicata dal «Washington Star», sosteneva che il Dipartimento di Stato, prima di sottoporre il piano ai colloqui cino-americani attualmente in corso a Varsavia, al livello degli Ambasciatori, cer- [illegible]

La situazione

A una settimana dal referendum in Francia, il Fronte algerino ha giocato la sua più grossa carta contro De Gaulle; è nato infatti il Governo algerino in esilio presieduto da Ferhat Abbas. Finora i francesi potevano dire di combattere contro guerriglieri che non avevano alcun organo rappresentativo. Adesso c'è un Governo riconosciuto dalla RAU, dal Pakistan, dalla Libia, dall'Irak, dallo Yemen e da altri. Teoricamente i francesi possono sostenere che un Governo del genere non rappresenta niente perchè non esercita la sua sovranità su un determinato territorio, ma praticamente le cose sono molto diverse. Anzitutto c'è il riconoscimento di alcuni Stati stranieri, inoltre molti algerini ora sanno con precisione chi sono e come sono valutati nel mondo i loro dirigenti, in terzo luogo la creazione del Governo algerino porta la situazione del Nord Africa e di tutta l'Africa francese, dove sono in atto altri movimenti autonomistici, a uno stato di acuta tensione.

Che cosa può accadere adesso? Anzitutto parecchi algerini finiranno per votare contro De Gaulle nel referendum; [illegible]

Vice

Giunto in Inghilterra il primo missile «Thor»

Londra, 19

[illegible]

è stato collocato su un trattore speciale e rimorchiato sino alla base inglese di Feltwell. Presso la rampa di lancio si trovano anche i depositi contenenti le riserve di ossigeno liquido. La base è sorvegliata dalla polizia della RAF, che dispone anche di cani appositamente addestrati.

Il missile, che è alto 21 metri e ha un diametro di 2 metri e 40, è dipinto in bianco e non ha ogiva nucleare. Esso è composto di quattro parti: 1) il cono che deve permettere il suo rientro nell'atmosfera e che porta la carica nucleare; 2) il sistema di guida a inerzia; 3) il sistema di propulsione a ossigeno liquido; 4) una cabina che porta tutti gli altri strumenti necessari al volo.

Il missile «Thor» è azionato da un motore «Rocketdyne». In base all'accordo anglo-americano, l'ordine di usare il missile non può essere dato che in seguito a una decisione congiunta dei Governi di Londra e di Washington.

Delegazioni africane in visita a Roma

Roma, 19

[illegible]

SETTE MINUTI DEDICATI DALLA CAMERA AL CASO GIUFFRE'

APPROVATA ALL'UNANIMITÀ L'APERTURA DELL'INCHIESTA

Il liberale Malagodi ha illustrato i motivi della richiesta che non è mossa da preconcetta sfiducia ma dal desiderio di tutelare l'efficienza dello Stato

Roma, 19

Questa mattina, molte persone che si erano date da fare per ottenere il biglietto di invito alla seduta della Camera, e che si erano affrettate a prendere posto nelle tribune, hanno lasciato, dopo appena un quarto d'ora, Montecitorio, piuttosto deluse. Sapevano che sarebbe stata discussa la presa in considerazione della proposta di legge dell'on. Malagodi per una inchiesta parlamentare sul caso Giuffrè e speravano di assistere ad un dibattito acceso e, forse anche, a qualche incidente. Invece nulla di tutto questo è avvenuto. L'on. MALAGODI ha parlato soltanto cinque minuti per illustrare lo scopo della sua proposta e il Ministro DEL BO nemmeno un minuto, per dire che il Governo è d'accordo sull'inchiesta e sulla procedura di urgenza. Quando il Presidente LEONE ha posto in votazione la proposta Malagodi, tutti hanno alzato la mano e la cosa, per oggi, è finita: sette minuti in tutto.

L'on. MALAGODI si è limitato ad illustrare le ragioni morali della richiesta. «Ci troviamo di fronte — egli ha detto — ad un fatto patologico anormale. Noi dobbiamo sapere come gli organi periferici e centrali dello Stato abbiano reagito a tale fenomeno. Sappiamo che lo Stato sorveglia la vita del paese fin nei suoi aspetti più minuti. Non si può andare a vendere cocomeri con un carretto senza prima aver richiesto molti permessi. Il contribuente versa somme ingenti per questa sorveglianza. Ora la pubblica opinione desidera conoscere in che modo è avvenuta la sorveglianza dello Stato nei riguardi dell'«Anonima banchieri». Ecco quello che la Camera desidera.

«La nostra richiesta — ha proseguito il deputato liberale — non nasce da una sfiducia, nasce da un dubbio su un caso che può avere valore di sintomo.. Non nasce da sfiducia verso questo Governo. I liberali sono all'opposizione, ma in questo caso tale opposizione non c'entra. Si domanda qualche cosa — ha concluso l'on. Malagodi — che va al di là dei Governi e che tocca l'efficienza dello Stato democratico. Ogni qualvolta sorgano dubbi sul conto dello Stato, questi debbono essere completamente chiariti».

Al termine del discorso di Malagodi, il Presidente Leone ha rivolto ai deputati la domanda rituale: «Nessuno vuole parlare contro?».

L'aula è rimasta nel silenzio più assoluto.

Richiesto il parere del Governo, il Ministro DEL BO, incaricato dei rapporti tra il Governo ed il Parlamento, ha pronunciato la formula rituale: «Il Governo non si oppone alla "presa in considerazione", salvo naturalmente, le normali riserve». Del Bo ha aggiunto di accettare la richiesta della procedura di urgenza. Messa ai voti la «presa in considerazione» della proposta di legge, la Camera ha approvato all'unanimità. Nello stesso modo è stata approvata la richiesta di urgenza.

Il PRESIDENTE ha poi annunciato che la proposta di legge viene deferita all'esame della commissione finanza e tesoro.

Nei prossimi giorni la proposta d'inchiesta sarà esaminata dalla Commissione Finanze e Tesoro. Quando la commissione si sarà pronunciata e avrà precisato gli scopi e l'ampiezza che l'inchiesta dovrà avere, riferirà all'Assemblea che deciderà. Solo allora il Presidente potrà formare la commissione d'inchiesta e l'inchiesta potrà avere inizio.

Tutti, come si è visto oggi, hanno interesse a far presto, anche se il fatto che l'interesse sia di tutti, toglie — come ha detto con un gioco di parole un deputato — un po' di interesse. Voleva dire, in sostanza, che il caso Giuffrè non sarà, per il Parlamento, quella bomba che qualcuno pensava, o desiderava, che fosse.

La Camera ha poi ripreso la discussione sul bilancio delle Poste e Telecomunicazioni. Hanno parlato gli on. Francavilla, Armato, Bogoni, Castagno e Colasanto.

Il comunista FRANCAVILLA ha sollecitato un assetto unitario del settore telefonico, dopo il passaggio all'IRI delle cinque aziende concessionarie, ed ha reclamato che l'azienda di Stato dei telefoni si organizzi anche per la produzione di materiali e per le riparazioni, in modo da poter divenire autosufficiente.

Il democristiano ARMATO ha illustrato le necessità di una riforma strutturale dell'azienda telefonica ed ha chiesto che all'opera di riforma partecipino anche i lavoratori dipendenti, di cui ha indicato le varie esigenze.

Il socialista BOGONI ha sostenuto che il pareggio del bilancio delle Poste e Telecomunicazioni non è un fatto da giudicarsi positivamente perchè esso è ottenuto a danno dei servizi. Egli ha poi mosso vari rilievi al funzionamento dell'amministrazione specie per quanto riguarda i bisogni del personale.

Gli on. CASTAGNO e COLASANTO hanno illustrato infine due ordini del giorno. La discussione del bilancio delle Poste si è così conclusa. Dopo la replica del relatore e del Ministro Simonini, il bilancio sarà votato.

Al Senato invece è cominciata la discussione sul bilancio della Giustizia. Il sen. CHABAUD, rappresentante della Valle d'Aosta, si è occupato della preparazione professionale dei nuovi magistrati. Egli ha chiesto che i giovani che si preparano a diventare giudici, apprendano tutte le tecniche necessarie allo svolgimento della loro delicata funzione: dalla medicina legale alla psichiatria, dalla pratica automobilistica alla topografia e alla grafologia.

Il senatore MASSARI del partito nazionale monarchico, ha espresso l'avviso che sia un errore mescolare, nei processi di Corte d'assise, giudici popolari e magistrati togati, perchè può accadere — egli ha detto — che i giudici popolari restino del tutto assoggettati all'influenza dei magistrati.

Il senatore BERLINGERI, democristiano, ha sostenuto la necessità di aumentare gli organici della magistratura e del personale giudiziario e di garantire l'indipendenza dell'ordine forense.

UN FATTO IMPORTANTE SUL FRONTE POLITICO INTERNAZIONALE

Costituito in esilio al Cairo il Governo dell'Algeria Libera

Forse al generale De Gaulle non dispiace di aver trovato «l'interlocutore valido» per negoziare il cessate il fuoco - Pronto riconoscimento delle nazioni arabe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

[illegible]

marca. Ma se alcune indiscrezioni che abbiamo avuto sono esatte, De Gaulle avrebbe considerato la nascita del Governo dell'Algeria libera, con un certo senso di sollievo, venendo esso ad aiutare la sua politica realistica nei confronti dell'Algeria. De Gaulle considererebbe, infatti, il Governo di Ferhat Abbas come uno degli «interlocutori validi» per trattare la situazione dell'Algeria e soprattutto il «cessate il fuoco». Egli stesso aveva detto tempo fa che era disposto a parlare con «interlocutori validi» sullo «statuto» da dare all'Algeria dopo il referendum e dopo le elezioni. Ora esiste un «Governo», cioè un gruppo di uomini con compiti ben precisati; con il quale trattare.

Non si dimentichi un altro particolare assai importante: Ferhat Abbas non era considerato, fino alla ascesa al potere di De Gaulle, come il Presidente del Consiglio dell'eventuale Governo algerino in esilio, ne avrebbe dovuto essere soltanto il Ministro delle informazioni. Perchè è oggi egli il Capo di un tale Governo? Perchè, si dice a Parigi (in quella Parigi che non è d'accordo con una «certa» Parigi), Ferhat Abbas è stato il solo uomo politico del FLN che ha accolto favorevolmente la nomina di De Gaulle a Capo del Governo francese, arrivando ad affermare che con De Gaulle il FLN avrebbe cominciato francamente, se ciò fosse stato nelle intenzioni del generale, trattative per la cessazione della guerra in Algeria.

Ma c'è di più: non è solo a titolo simbolico che Mohamed Ben Bella e i suoi quattro compagni di prigionia sono stati inclusi nel Governo algerino in esilio e che Ben Bella sia stato nominato vice Primo Ministro. Mohamed Ben Bella è prigioniero dei francesi a Parigi, vive da molto tempo in una cella della «Santé», e anch'egli è un «interlocutore valido»: dunque, De Gaulle avrebbe già nella stessa capitale di Francia il vice Primo Ministro dell'Algeria libera, pronto a sentire le ragioni del generale e pronto a fare ascoltare le sue. Liberare Ben Bella appare difficile. Parlare con Ben Bella appare assai più agevole e senza dubbio assai possibile. La protezione del silenzio non può mancare a simili colloqui che, d'altronde, si possono fare anche per interposta persona.

Cosa potrebbe trattare De Gaulle con i capi del FLN? Primo, il «cessate il fuoco», che potrebbe realizzarsi fra il 29 settembre e il cinque novembre, data delle elezioni. Secondo: la partecipazione del FLN alle elezioni in forma ufficiale: con i suoi candidati e con la sua propaganda. I vantaggi di una simile proposta sarebbero enormi, perchè la vittoria dei candidati del Fronte di liberazione non sarebbe neppure da discutere. Terzo: lo «statuto» della Algeria nell'insieme francese, statuto che potrebbe riconoscere all'Algeria il potere dell'autodeterminazione, il che, in parole povere, vorrebbe dire l'indipendenza.

Ora, si sa bene che De Gaulle il 2 ottobre farà un grande discorso ad Algeri: e che in quel discorso egli dirà il suo aperto pensiero sull'Algeria. Farà proprio quel giorno un'offerta al FLN per iniziare trattative in vista del «cessate il fuoco»? Si pensa di sì, anche se non lo si sa con precisione.

Ad ogni modo, la nascita della Repubblica e del Governo esiliati dell'Algeria è un fatto del quale la Francia non può non occuparsi e della gravità del quale non può non rendersi conto. Anche la diplomazia francese è in imbarazzo. Ci sono stati i primi riconoscimenti, se ne prevedono altri e assai importanti (non è escluso che la Russia decida di riconoscere il Governo di Ferhat Abbas): come deve comportarsi la Francia di fronte ai paesi che vorranno dare il loro appoggio diplomatico al nuovo «Stato»? Se la prima reazione è stata piuttosto irritata, un ripensamento della cosa pare che abbia meglio consigliato la diplomazia del Quai d'Orsay. Infatti, subito dopo l'annuncio della formazione del Governo algerino, in una nota ufficiosa era detto che quel Governo non aveva fondamento giuridico, non essendoci uno stato di guerra con l'Algeria (la quale per la Francia è una «provincia» come le altre del suo territorio nazionale), che il Governo non ha alcuna «affettività» e che i suoi soli mezzi erano lo assassinio e il terrorismo. Per queste ragioni, la Francia avrebbe considerato come un gesto «non amico» ogni riconoscimento di un «organismo tanto artificiale». E concludeva con una nota un tantino stonata, vicino addirittura alla offesa, dicendo: «La Francia avrebbe ragione di mettere in dubbio il carattere normale ed equilibrato dei Governi che si lasciassero andare a tali manifestazioni». Insomma, per la Francia, i paesi che avessero riconosciuto il Governo algerino, sarebbero stati guidati da gente non nella piena facoltà dei propri mezzi mentali.

Questa sera, le cose sono a uno stadio più moderato: le difficoltà che il nuovo Governo crea a tanti Stati sono capite al Quai d'Orsay, il quale si sarebbe orientato verso un altro atteggiamento, molto più sottile: ignorare il riconoscimento eventuale, fatto dai paesi che lo vogliono, alla nuova Repubblica algerina. Un atteggiamento che certo non piacerà a Soustelle, il quale è in Algeria proprio per dimostrare, a cinque giorni dall'attentato del quale per poco non fu vittima sulla piazza de l'Etoile di Parigi, che la Francia e l'Algeria sono una cosa «unica». Prima di partire, Soustelle ha detto che pensare di negoziare un «cessate il fuoco» significava già voler abbandonare l'Algeria, e che perciò una simile trattativa non ci sarà. Come si vede, anche colui che per i coloni di Algeria è il depositario del «verbo» di De Gaulle, appare in contrasto con il generale. Per questa ragione, un chiarimento sulla politica di Parigi verso l'Algeria è urgente.

Un portavoce del Governo inglese ha dichiarato oggi a Londra che il Governo britannico non ha intenzione di riconoscere il Governo provvisorio algerino. Tale Governo, ha aggiunto il portavoce, non soddisfa le condizioni richieste dalle norme internazionali per il riconoscimento, quali ad esempio l'occupazione e l'amministrazione del territorio del quale pretende di essere il Governo. Analogo atteggiamento sarà tenuto dal Governo di Bonn (lo ha detto oggi lo stesso Cancelliere Adenauer) e probabilmente da quello di Washington. «Gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di riconoscere in alcuna maniera un tale Governo», ha dichiarato questa sera l'Ambasciatore di Francia negli Stati Uniti, Hervé Alphand, al termine di un incontro da lui avuto con il Segretario di Stato aggiunto, Burke Elbrick, nel corso del quale è stata esaminata la questione della proclamazione del Governo provvisorio algerino.

Stelio Tomei

ESPLOSA NEL NEVADA un'atomica americana

Washington, 19

La commissione americana per l'energia atomica ha proceduto oggi all'esplosione della prima bomba nucleare della sua nuova serie sperimentale in programma nel Nevada. La bomba, che era sospesa ad un pallone a circa 170 metri di altezza, ha sprigionato bagliore intenso e una nube scura. L'onda d'urto è stata avvertita debolmente a 16 chilometri di distanza.

Da ulteriori notizie si apprende che la potenza della bomba nucleare fatta esplodere stamane era di «una frazione di chilotonnellata», vale a dire che la forza esplosiva della bomba corrispondeva a quella di alcune centinaia di tonnellate di tritolo. L'esplosione ha avuto luogo alle 6.59 (ora locale), e cioè alle 14,59 italiane.

Si apprende inoltre che i dieci ordigni che verranno fatti esplodere nel quadro della attuale serie di esperimenti nucleari (forse l'ultima, se la proposta di Eisenhower per una interruzione degli esperimenti per la durata di almeno un anno, a partire dal 31 gennaio prossimo, verrà accettata dai sovietici) sono tutti di calibro relativamente piccolo.

Ferhat Abbas (al centro) annuncia al Cairo la costituzione del Governo algerino in esilio (telefoto al «Piccolo»)

VOLEVANO ATTACCARE DUE UNITÀ DA GUERRA

Sommozzatori algerini nella rada di Tolone

Deciso dal Governo il richiamo dei riservisti

Parigi, 19

L'ammiraglio Pierre Barjot ha annunciato oggi che terroristi algerini hanno tentato di far saltare due navi da guerra francesi ancorate nel porto di Tolone. L'ammiraglio ha dichiarato che due sommozzatori sono stati intercettati mentre si avvicinavano alla corazzata «Jean Bart» — ora nave scuola — ed al cacciatorpediniere «Le Bouvet». Le due unità sono ancorate una accanto all'altra e l'attentato è avvenuto alle due di stanotte.

I due terroristi sono stati tratti in arresto. Uno dei due sommozzatori è stato scoperto dalla sentinella del sommergibile «Dauphin», ancorato poco distante. La sentinella ha lanciato contro l'attentatore una bomba anti-sommozzatore, sparandogli quindi contro alcuni colpi di fucile. Immediatamente l'allarme si è sparso per il porto e sommozzatori della Marina francese sono stati calati in mare all'inseguimento dei terroristi.

In seguito all'attentato, le autorità hanno chiuso una vasta sezione del porto, mentre sommozzatori della Marina francese hanno perlustrato il fondale e le chiglie delle navi per scoprire eventuali cariche di esplosivo. Nuove misure di sicurezza sono state adottate e le navi che intendono entrare in porto dovranno comunicare il loro arrivo con un anticipo di 24 ore. Unità della Marina sostano nei pressi dell'imboccatura del porto per sorvegliare gli arrivi non preannunciati di navi.

Mentre in tutta la Francia è vivissima la deplorazione per i continui attentati che mietono vittime fra le forze della polizia e anche fra i pacifici cittadini, il quotidiano francese «France-Soir» fa oggi le prime rivelazioni della rete terroristica del Fronte di liberazione nazionale algerino sul territorio francese.

Le azioni di sabotaggio e le azioni a fuoco — sostiene il giornale — sono generalmente condotte da «reparti d'assalto» composti da cinque a dieci uomini e comandati da un «sergente». Essi sono armati — aggiunge il giornale — tra l'altro di fucili-mitragliatori «Berretta», contrabbandati in Francia dall'Italia. Gli uccisori ricevono un mensile di 40.000 franchi, più «gratifiche speciali» dai 5 mila ai 20 mila franchi. Se uno di essi viene ucciso in una azione, i familiari ricevono una pensione.

I «reparti d'assalto» — continua il giornale — ricevono l'ordine di azione solo poco tempo prima. Essi vengono presi su una macchina e condotti sino al luogo del loro crimine. I leaders del F.L.N., che sono per lo più uomini politici, vivono all'estero e generalmente in Svizzera. La polizia francese — aggiunge il giornale — non è stata ancora capace di scoprire i veri comandanti delle azioni di terrorismo, i quali si ritiene vivano proprio in Francia.

Il Governo francese ha deciso oggi di richiamare i riservisti della gendarmeria per rinforzare le forze di sicurezza nella lotta contro il terrorismo. I riservisti saranno richiamati individualmente per «brevi periodi». Non è stato annunciato quanti saranno richiamati, ma la stampa francese riporta che il Governo ha intenzione di convocarne dai 12 mila ai 15 mila.

LA COSTITUZIONE DEL GOVERNO ALGERINO IN ESILIO

ROMA SEGUE CON INTERESSE I RAPPORTI TRA PARIGI E GLI ARABI

Non è esclusa un'azione distensiva da parte del nostro Governo Fanfani si recherà al Cairo dopo la visita dello Scià in Italia

Roma, 19

Il Presidente del Consiglio ha avuto oggi un'intensa attività. Ha avuto colloqui con i Ministri Fo e Preti e con il Sottosegretario Ariosto, esaminando con ognuno di essi questioni riguardanti i rispettivi dicasteri. Con Fo ha esaminato anche problemi [illegible] essendo stato il Ministro a Bruxelles per prendere parte alla riunione del Consiglio dei Ministri del MEC e dell'Euratom. Questi colloqui certamente rientrano nella preparazione degli argomenti da discutere nei prossimi Consigli dei Ministri, nei quali probabilmente si arriverà anche a definire un movimento di Prefetti che, a quanto si dice con insistenza, è allo studio del Ministro [illegible].

Ma oggi come del resto avverrà anche nei prossimi giorni, l'on. Fanfani ha esaminato con i suoi collaboratori anche problemi di politica internazionale. La decisione di costituire un Governo algerino in esilio e altri fatti fanno presumere che stiamo tornando a una fase acuta nei rapporti internazionali e soprattutto per quanto concerne le nostre relazioni migliorate. Queste relazioni ci metteranno in grado forse di influire sull'andamento dei rapporti tra mondo arabo e Francia, rapporti che dopo la costituzione del Governo Algerino in esilio certamente peggioreranno. E' evidente che di fronte a questa eventualità l'on. Fanfani pensi alla possibilità di intraprendere un'azione distensiva per impedire che il peggioramento dei rapporti franco-arabi diventi tale da determinare anche la rottura dei rapporti tra mondo arabo e Occidente.

Il Presidente del Consiglio si recherà al Cairo, su invito di Nasser, a metà ottobre. [illegible]

[illegible] tato il Presidente del Consiglio a recarsi al Cairo sono le manifestazioni evidenti dell'accresciuto prestigio che al nostro Paese è derivato dal nuovo impulso che il Governo ha saputo dare alla politica estera italiana.

A mettere nella giusta evidenza tutte queste cose è servito il dibattito conclusosi ieri al Senato con il discorso del Presidente del Consiglio e con il voto favorevole dell'Assemblea.

In tema di politica estera è da rilevare anche che il Consiglio atlantico stabilirà, in una delle sue prossime riunioni, quali saranno le quattro nazioni occidentali che parteciperanno — con URSS, Polonia, Cecoslovacchia e Romania — alla conferenza che si terrà a Ginevra il 10 novembre per discutere il problema della prevenzione degli attacchi di sorpresa.

Se la notizia, secondo la quale l'URSS sarebbe propensa a escludere l'Italia, fosse esatta — si è osservato negli ambienti competenti — essa non sarebbe ovviamente accolta come un gesto di amicizia verso il nostro Paese.

[illegible]

Incaglio di una motonave

9 morti e 18 dispersi in un sinistro alle Azzorre

Azzorre, 19

La motonave portoghese di 1500 tonn. «Arnel» si è incagliata nei pressi della costa dell'isola Santa Maria all'alba di stamane, con a bordo 133 passeggeri e 28 uomini di equipaggio. Nove salme galleggianti sono state recuperate di 30 persone, fra passeggeri e membri dell'equipaggio, che avevano preso posto in una lancia di salvataggio; 18 mancano all'appello. Migliorate le condizioni del mare, ai soccorritori è stato possibile trasportare a riva tutti i rimanenti passeggeri e marittimi. Una delle imbarcazioni di soccorso è riuscita ad avvicinarsi alla «Arnel» ed a collegare la motonave alla riva per mezzo di un cavo. Per mezzo del cavo e con l'aiuto di cinque elicotteri americani dell'aeroporto di Lagens sono stati portati a terra buona parte dei naufraghi.

Finora non è chiaro come la motonave si sia incagliata sugli scogli e perchè il comandante abbia dato l'ordine di prendere posto nelle scialuppe proprio nel momento in cui il mare era grosso, mentre invece chi restava a bordo della «Arnel» non correva pericoli immediati. La maggior parte delle vittime sono donne e bambini. Fra gli annegati figura anche un sacerdote cattolico, don Arthur Brandao, di 35 anni, ottimo nuotatore, il quale è perito nel tentativo di salvare alcune donne.

Il comandante della «Arnel», cap. José Rodriguez Bernardes, è stato l'ultima persona a lasciare la nave. I soccorritori hanno dovuto trascinarlo via a forza: egli era accasciato e si rifiutava di parlare. A terra il cap. Bernardes è stato ricoverato in ospedale in condizioni di choc.

La motonave «Arnel» è praticamente perduta. Costruita in Portogallo nel 1954, la «Arnel», che era attrezzata per accogliere 160 passeggeri, era adibita da un anno al collegamento con le nove isole dell'arcipelago delle Azzorre.

[illegible]: il festoso corteo, per le nozze di quattro fratelli e due sorelle, dopo il rito celebrato nella chiesa di Montemoggio

DOPO LA LIMITAZIONE DEL TRAFFICO PESANTE FESTIVO

Aperta polemica fra Togni e Angelini

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha fornito una documentazione sulla diminuzione degli incidenti in seguito al provvedimento

Roma, 19

Tra il Ministro dei LL.PP. on. Togni e il Ministro dei Trasporti on. Angelini è in atto una polemica sostanziale in merito al provvedimento per la limitazione del traffico domenicale e specialmente del traffico pesante. E' noto che la disposizione fu emanata dal Ministro on. Togni e che sollevò approvazioni e proteste; queste ultime, naturalmente, dalla categoria degli autotrasportatori.

Ora è accaduto che ieri, concludendo il dibattito sul bilancio dei trasporti alla Camera, il Ministro Angelini si è espresso in senso nettamente contrario alle disposizioni emanate dall'on. Togni. Le parole del Ministro Angelini hanno avuto una certa eco negli ambienti politici e interessati ed oggi hanno provocato una replica dell'on. Togni. Quest'ultimo infatti ha fatto diramare dal suo ufficio stampa un comunicato nel quale si rileva che «a distanza di poco più di un mese dalla diffusione della nota circolare 10 agosto 1958 del Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuseppe Togni, in merito alla circolazione stradale ed alle conseguenti norme di guida adottate, su disposizioni dei Prefetti della Repubblica, il Ministro dei Lavori Pubblici è oggi in condizion di comunicare le prime precise risultanze per le sei giornate di rilevamento e cioè per il 14, 15, 16, 17, 24 e 31 agosto 1958.

I dati vengono posti in confronto a quelli rispettivi delle stesse giornate festive del 1957. Si sono avuti i seguenti positivi risultati: il 14 agosto vi sono stati 315 incidenti con 22 morti e 355 feriti, mentre nella stessa giornata del '57 gli incidenti furono 657, i morti 27 e i feriti 577; il 15 agosto incidenti 437 con 24 morti e 535 feriti. Nel corrispondente giorno del 1957 si ebbero 569 incidenti con 57 morti e 643 feriti; il 16 agosto: 365 incidenti, 14 morti, 334 feriti; nel 1957: 491 incidenti, 25 morti, 489 feriti; il 24 agosto 1958: 451 incidenti, 21 morti, 532 feriti; nel 1957: 564 incidenti, 46 morti, 518 feriti; il 31 agosto: 351 incidenti, 15 morti, 386 feriti; nel 1957: 565 incidenti, 25 morti, 621 feriti.

I totale degli incidenti rilevati nelle 6 giornate del 1958 comporta così una cifra complessiva di 2323 incidenti con 109 morti e 2618 feriti. Le corrispondenti giornate del 1957 presentano un totale di 3377 incidenti con 196 morti e 3466 feriti. La diminuzione di 1054 incidenti, di 87 morti e di 848 feriti che i dati del 1958 presentano rispetto a quelli del 1957 portano ad una diminuzione percentuale del 31 per cento per gli incidenti, del 44,3 per cento e del 24,5 per cento rispettivamente per i morti ed i feriti. Questi dati sono maggiormente significativi ove si consideri che il parco motorizzato italiano ha subito nel frattempo un incremento dell'8,9 per cento.

Si precisa che i dati del 1957 sono quelli risultanti dal volume ufficiale dell'Istituto nazionale di statistica, mentre i dati che riguardano il 1958 sono stati raccolti dai 18 Compartimenti dell'ANAS, delle sedi compartimentali della Pubblica sicurezza e dei Comandi dei carabinieri, in quanto l'Istituto nazionale di statistica non è in grado di fornire notizie ufficiali prima di adeguato periodo per l'elaborazione generale tecnica dei dati.

«Da questa semplice esposizione traspare chiaro — conclude il comunicato diramato dal Ministro dei LL. PP. — che i provvedimenti hanno avuto in questa loro prima fase di applicazione un effetto indubbiamente benefico registrato dalla direzione generale della Pubblica sicurezza». Adesso vedremo se la polemica avrà un seguito: certo è che i due Ministri sulla disciplina del traffico la pensano in modo opposto.

Nuovo ufficio a Zurigo della Cyanamid Internazionale

Roma, 19

E' stato di passaggio a Ciampino, diretto a Zurigo, il signor Raymond E. Lapean, nominato recentemente direttore regionale per l'Europa della Cyanamid Internazionale, una unità dell'American Cyanamid. Negli ultimi sei anni, è stato direttore della Cyanamid inglese e precedentemente era stato, per 14 anni vicepresidente della Corporazione costruzioni chimiche.

In coincidenza con la nomina di Lapean, la Cyanamid ha aperto un nuovo ufficio a Zurigo, il cui scopo è di coordinare le attività del Mercato europeo e la cooperazione tecnica con le compagnie chimiche europee.

10 anni di Totocalcio

Ricorreva ieri il decimo anniversario del Servizio Totocalcio del C.O.N.I.

Il Totocalcio, nato in Italia nella primavera del 1946, dopo un biennio di gestione SISAL, col principiare della stagione calcistica 1948/49, fu direttamente organizzato dal C.O.N.I., mettendo così il frutto del suo sempre crescente successo al Servizio dello Sport.

Sono stati distribuiti finora premi per un totale di 137 miliardi e 350 milioni. Vi sono stati ben 6.220.000 vincitori, di cui 17.670 milionati. La diffusione del giuoco ha così raggiunto in Italia vette assolutamente eccezionali.

Corrispondentemente all'incremento del Monte-Premi, sono andate sempre aumentando le quote, che hanno toccato il loro vertice massimo con la quota di quasi 244 milioni (Concorso n. 4 della stagione 1954-55), una delle cifre più alte che siano mai state vinte in qualsiasi concorso o lotteria in tutto il Mondo.

Per la propria Organizzazione il Totocalcio ha istituito una rete di oltre 11.500 Ricevitorie, con 260 centri periferici e 15 Uffici di Zona e si avvale inoltre della collaborazione di oltre 6.000 ausiliari impegnati settimanalmente.

La distribuzione delle schede è addirittura enorme: oltre 10 miliardi di esemplari del magico foglietto sono stati finora distribuiti.

Queste poche cifre danno una idea dell'importanza assunta dal Totocalcio in questi 10 anni di attività e dei riflessi economici che esso ha avuto nell'economia del Paese.

Ma sopra tutto il Totocalcio ha contribuito in modo eccezionale a propagandare nelle masse popolari l'idea sportiva e ad assicurare allo sport italiano i mezzi necessari per il suo sviluppo e la sua propaganda.

IL VOTO DI MONTECITORIO PER L'INCHIESTA SULL'«ANONIMA BANCHIERI»

La procedura d'urgenza dovrebbe impedire speculazioni della sinistra

Andreotti sostiene che si debba rinviare la discussione delle varie interpellanze Possibile un'attenuazione dell'atteggiamento polemico del PRI verso il Governo

Roma, 19

In pochi minuti la Camera ha oggi dato il via all'inchiesta sul caso Giuffrè. Tutto si è svolto in un'aula dove i posti vuoti erano molti di più di quelli occupati e dove l'on. Malagodi [illegible] l'indifferenza dei parecchi deputati presenti che pensavano a sbrigare la loro corrispondenza. [illegible]

[illegible]

Ciò, naturalmente, nel supposto che la commissione d'inchiesta [illegible] il dettato costituzionale sono simili a quelli dell'autorità giudiziaria, prescinda da ogni influenza partitocratica, come peraltro non accade nelle ordinarie discussioni e nei normali atti politici.

La commissione Finanza e Tesoro, cui è stata inviata per esame la proposta di legge Malagodi per una inchiesta parlamentare sul caso Giuffrè, risulta di 45 membri compresi il presidente on. Martinelli, democristiano, e i due vicepresidenti onorevoli Giancarlo Matteotti (PSDI) e Faletra (PCI). [illegible]

[illegible] di un mese dalla data della presa in considerazione della proposta stessa. Siccome però il 19 ottobre cade di domenica, con ogni probabilità la discussione generale per l'approvazione dell'inchiesta parlamentare sul «caso Giuffrè» potrà essere fatta tra il 15 ed il 17 ottobre.

Il Ministro del Tesoro Andreotti, è d'avviso che non si debba in questo momento, dopo cioè che la Camera ha approvato la presa in considerazione della proposta di inchiesta parlamentare presentata dall'on. Malagodi, discutere più le interpellanze e le interrogazioni che nel frattempo sono state presentate da vari settori della Camera alla presidenza. Sempre secondo il pensiero dell'on. Andreotti, le informazioni e le discussioni successive che dovrebbero sorgere sulla intricata vicenda, potrebbero in qualche modo frapporsi od addirittura inserirsi in quella che sarà l'indagine che dovrà compiere la commissione di inchiesta parlamentare. I Ministri del Tesoro e delle Finanze pertanto si dovrebbero tenere a disposizione del Parlamento nel corso dell'esame che la commissione Finanza e Tesoro farà della proposta dell'on. Malagodi in sede referente; ed in questa sede i Ministri competenti possono riferire alla commissione tutte le informazioni in loro possesso e di cui fossero richiesti.

Negli ambienti finanziari e borsistici romani circolava stamane la notizia che a seguito dell'articolo pubblicato da «24 ore» a proposito di «vigilanza sul credito», il governatore della Banca d'Italia, chiamato direttamente in causa, avrebbe reagito con estremo rigore a quanto scritto dal giornale milanese e che il dott. Menichella sarebbe fermamente deciso a tutelare con tutti i mezzi ed interventi e decisioni la sua posizione personale, l'alta carica che ricopre e l'organizzazione di vigilanza sul credito chiamata in causa.

Una certa eco ha avuto negli ambienti politici un articolo pubblicato sul «Momento Sera» dal dott. Somma capo ufficio stampa dell'on. Togni. In tale articolo Somma si esprime contro l'inchiesta parlamentare sul caso Giuffrè. Egli scrive tra l'altro:

«Chi sia veramente Giuffrè, che cosa abbia veramente voluto, quali ambizioni sbagliate lo abbiano pervaso è impossibile, al momento, ancora riuscire a capire.

Ma se la Magistratura, la Finanza e i Carabinieri non riescono per il momento, pur lavorando allo scopo indefessamente a dipanare l'aggrovigliata matassa non si vede che cosa il Parlamento potrà fare di più. Si sovrapporrà a queste tre fondamentali autorità costituite. Qualcuno ne trarrà vantaggi politici di ben distinta natura. La comunità nazionale ne guadagnerà certamente in crisi di sfiducia e di abbandono».

Ora è chiaro che l'articolo ha una ispirazione che parte dal Ministro, o almeno si deve ritenerlo, per cui l'articolo stesso ha suscitato scalpore.

Il risultato più importante, dal punto di vista della definizione dei rapporti tra Governo e forze estranee alla maggioranza è il fatto che i repubblicani perdono un motivo di polemica antigovernativa e possono mitigare quell'atteggiamento che dall'on. Reale è stato definito di diffidenza. Oggi, infatti, i cinque parlamentari del PRI possono ritornare alla loro originaria posizione astensionistica, in uno spirito più benevolo, contribuendo indirettamente a consolidare il margine di sicurezza governativo.

Da oggi al congresso di novembre il PRI è impegnato a non fare dell'opposizione preconcetta ed a valutare le situazioni politiche, caso per caso, con la maggiore obiettività. In queste condizioni, è difficile che il bipartito, per la sua stessa essenza, offra occasione ai repubblicani di votargli contro.

Il discorso potrebbe cambiare nell'ipotesi che al congresso prevalesse una delle due correnti estreme: quella collaborazionistica di Pacciardi e quella radicaleggiante di La Malfa. In uno dei due casi, la situazione sarebbe mutata radicalmente, o con la diretta partecipazione del PRI alle responsabilità di Governo e quindi con l'apporto definitivo dei cinque voti repubblicani alla maggioranza, o con il passaggio del partito all'opposizione e di conseguenza con la necessità per il Governo di trovare un altro appoggio esterno.

Senonchè dopo la partenza di Pacciardi per il Medio Oriente e l'accettazione della commissione d'inchiesta da parte del Governo, in campo repubblicano queste due ipotesi non vengono più accreditate.

DISSIPATO OGNI DUBBIO SUL MARITO DELLA DONNA UCCISA

L'alibi di Giovanni Fenaroli è stato riconosciuto valido

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

I funerali di Maria Martirano in Fenaroli si svolgeranno domani. Il dott. Guarino, tornato stamane da Milano, si è recato immediatamente in Questura dove ha avuto un lungo colloquio con il Questore, dott. Marzano, in relazione al suo viaggio nella capitale lombarda. Il dott. Guarino ha confermato ai giornalisti la validità dell'alibi del Fenaroli che può reputarsi fuori di ogni sospetto. A sua volta il dott. Macera ha proseguito gli interrogatori, convocando nel suo ufficio Anna Martirano, sorella dell'uccisa. Con fonogrammi diretti a tutte le Questure ed ai comandi dei carabinieri, sono state disposte ricerche degli oggetti d'oro scomparsi dallo scrigno della Martirano.

Il fonogramma contiene la descrizione sommaria degli oggetti stessi, che sono 12 pezzi, per un valore che non supera i 2 milioni di lire, tra cui un paio di orecchini con pendenti, un collier con grossa medaglia raffigurante un'immagine sacra, un anello, una spilla con brillanti. Le descrizioni sono state fatte in base alle dichiarazioni rese dai congiunti della vittima, così pure sulla base di quelle dichiarazioni è stato compilato l'elenco dei preziosi che si ritiene fossero contenuti nello scrigno, che è stato trovato completamente vuoto.

Sulla conclusione delle indagini svolte a Milano dal dott. Guarino, abbiamo appreso che il capo della Squadra mobile ha invitato a Roma il contabile dell'azienda del geom. Fenaroli, rag. Sacchi. Il dott. Guarino, infatti, intende esaminare nuovamente con i suoi colleghi romani la situazione finanziaria del geometra Giovanni Fenaroli, nella speranza di apprendere dal contabile quei particolari che mancano per tracciare un quadro completo delle sue attività. Tutto ciò avrà una grande importanza ai fini delle indagini di Polizia giudiziaria in quanto si potrà stabilire se la situazione deficitaria del geometra Fenaroli debba essere considerata determinante nel delitto di via Monaci, oppure no.

Ad oltre una settimana dalla morte della signora Martirano nessuna notizia ufficiale è trapelata sui trascorsi della vittima; così dicendo alludiamo al periodo anteriore al 1932 dal momento che quella data pare di particolare rilievo nella vita dei coniugi Fenaroli. Prima del viaggio a Milano del dott. Guarino la «Mobile» non era riuscita a stabilire con esattezza i rapporti tra il geometra Fenaroli e la signora Martirano. Ora si può dire che il quadro sia completo in quanto alle deposizioni. Guarino a Milano ha trattenuto con sè un grosso plico di carte che riguardano la posizione personale del Fenaroli e la sua situazione economica. L'incartamento è attualmente oggetto di studio alla «Mobile» di Roma. Questo incartamento fa parte ora del voluminoso «dossier» delle indagini.

Guarino ha potuto stabilire che Fenaroli, attraverso una sua conoscenza, stipulò le due polizze con le Assicurazioni Generali di Venezia. Sembra sia stato anche accertato che negli ultimi tempi, per difficoltà economiche crescenti, la signora Martirano abbia sollecitato un prestito alla stessa società assicuratrice e i due milioni di lire che si trovavano nella casa di via Monaci (600 mila lire furono asportate dall'assassino), sarebbero appunto il prestito chiesto dalla signora. Infine è da notare per avere il quadro preciso della situazione finanziaria di Fenaroli che il Tribunale di Roma, lo avrebbe citato per una inadempienza di 42 milioni, e proprio domani questi si dovrebbe presentare alla prima udienza della causa a suo carico.

C. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

Anche i rapporti sono stati superati con facilità, tuttavia nella seduta di ieri ha predominato la offerta scaturita dalla necessità di alleggerirsi di qualche posizione sovraccarica. In conseguenza numerose voci hanno registrato flessioni sia pure contenute entro limiti modesti. Fanno eccezione le Mediobanca, molto sostenute, Lane Rossi, i due mercuriferi sempre sostenuti, Mira Lanza, Eternit. Resistenti i titoli elettrici. Calme le Fiat e le Catini. Quest'ultime a seguito dell'annuncio di un prossimo prestito obbligazionario. Dopoborsa leggermente migliore, ma senza variazioni di rilievo. Oscillazioni nei due sensi nei valori di Stato.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99,55 (+0,05), 3,50% 71,90 (+1,40), Red. 3,50% 85,40 (+0,25), 5% 99 (+0,40), Ric. 3,50% 83,40 (—), 5% 95,50 (—), Rif. fon. 5% 91,65 (+0,45), Trieste 91,40 (—0,15).

Buoni del Tesoro: '59 5% 103,15 (+0,025), '60 5% 100,625 (—), '61 5% 100,30 (—), '62 5% 99,65 (—0,05), '63 5% 99,05 (—0,10), '64 5% 98,975 (+0,025), '65 5% 98,90 (—), '66 5% 99,05 (—0,15).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 23500 (+240), Bastogi 1706 (+3), Breda 1825 (—), Finelettrica 1250 (—), Finmare 513 (+3), Finsider 617 (—0,50), GIM 4880 (—40), Invest. 2620 (—3), La Centrale 9725 (—35), Sviluppo 1669 (—5), Sifir 1349 (—1), Ass. Gener. 29350 (—150), Fond. Inc. 5280 (—50), Assicuratr. 9150 (—10), RAS 8470 (—20).

Trasporti: Nord Milano 4395 (+15), Ausiliare 1100 (—), Mittel 5370 (+20), Veneta 1460 (+60).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2990 (+33), Cotoniere 230 (—), Cantoni 12150 (—20), Val Ticino 37 (—), Olcese 710 (—5), Cucirini 7795 (—), Stampati 2545 (—), Cascami 5000 (—), FISAC 160 (—), Gavardo 3240 (—10), Lan. Rossi 3315 (—45), Tilane 3850 (—), Scotti 189 (—), Linificio 583 (+1), Rossari 18050 (—), Rotondi 19350 (—), Man. Tosi 3300 (—), Pacchetti 575 (—), Snia Viscosa 1658 (—10), Bernasconi 776 (—), Un. Manif. 28950 (+150).

Minerali e metallurgici: Broggi-Izar 755 (—), Dalmine 1644 (—5), Ilva 474,50 (—1), Magona 395 (+15), Met. Bresc. 2020 (—), Metalli 5130 (+20), Amiata 6090 (+90), Montecatini 2252 (—20), Monteponi 1240 (—12), Siele 6360 (—15).

Meccanici e automobilist.: Falck 4195 (—25), Bianchi 383 (+2), Fiat 1300 (—4), Nebiolo 16 (—0,15), F. Tosi 440 (+3).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1338 (—2), CIELI A 2809 (—1), CIELI B 2400 (+2), Dinamo 2700 (+5), Edison 2730 (—5), Bresciana 3010 (+10), Caffaro 230 (—), Calabrie 1550 (—), Campania 1598 (—2), Sarda 4160 (+60), Valdarno 2961 (+1), Emiliana 2860 (+20), App. Centr. 2910 (—), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2860 (—5), SIT 955 (—), Lucana 1635 (—), Magneti 885 (—5), E. Marelli 416,50 (—0,50), Orobia 2160 (+10), Pugliese 1460 (—5), Romana El 2890 (+15), Seso 2602 (+2), SIP 1442 (—10), Merideletr. 1341 (+1), Stet 2453 (—), Tecnomasio 1993 (+18), E. Volta ord. 1835 (—3), E. Volta pref. 2222 (+1), Teti A 3190 (—5), Teti B 3198 (+3), Terni 269 (—1), Unes 761 (+0,50), Vizzola 3715 (—42).

Alimentari: Molini Cert. 1360 (—), Distillati 3890 (—40), Eridania 4410 (—105), Es. Molini 1930 (—), Motta 8000 (+100), Romana Zuccheri 500 (+8).

Chimici: ANIC 2454 (—6), Nap. Gas 1050 (—), C. Erba 4590 (+10), Italgas 1367 (—2), Larderello 585 (—3), Liquigas 444 (—2), Mira Lanza 8190 (+165), Ossigeno 1528 (—), Pil. gas 231,50 (—), Rumianca 1760 (—21), SAFFA 2405 (—5), Solgas 1120 (+20).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2443 (+5), Beni Stabili 2960 (—15), Bon. Ferrar. 760 (+10), Edificio 3100 (—), Gen. Imm. 577,50 (+0,50), SAGI 1595 (—5), Iniziativa 1530 (+20), Milano Centr. 8050 (—), Risanamento 5640 (+95), Sylos 4350 (+105).

Diversi: Baroni 520 (—), Cart. Binda 22600 (—), Cart. Burgo 13390 (—), Cementir 665 (—), Cer. Pozzi 465 (—), Ginori 579,50 (+1,50), CIGA 3633 (+13), Elettrocarb. 519 (—), Eternit 4380 (+105), Italcementi 13040 (+20), Cond. Acque 550 (+3), Rinasc. 194,75 (+0,50), Linoleum 2060 (—), Pirelli S.p.A. 3673 (—9), Pirelli e C. 2695 (—1), Rejna 970 (—), Smeriglio 303 (+3), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,75, dollaro canadese 640,875, franco svizzero libero 145,795, franco svizzero accordo 142,58, sterlina 1739,875, franco francese 147,96, marco Germania Occ. 148,76, franco belga 12,51, fiorino olandese 164,665, corona danese 90, corona svedese 120,17, corona norvegese 86,99, scellino austriaco 24,0275.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,95, franco svizzero 145,70, sterlina 1735, franco belga 12,52, franco francese 136,375, marco 148,52, scellino austriaco 23,87, peseta spagnola 11,40, escudo portoghese 21,60, dollaro canadese 637,50, fiorino olandese 163,625, corona danese 89,30, corona svedese 119,80, corona norvegese 85.70, dinaro 0,80, lira egiziana 1220.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5975-6175, sterlina oro c. nuovo 5775-5975, marengo svizzero 4500-4700, oro 707-711, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Bastogi 1710, Finmare 510, Generali 29350, Assicuratrice 9100, RAS 8500, Istria-Trieste 360, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1660, Montecatini 2258, CRDA 195, Merideletrica 1340, Terni 270, Stet 2440, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 446, Beni Stabili 2979, Immobiliare 577, Pirelli It. 3680, Finsider 618.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle estreme regioni meridionali annuvolamenti intermittenti con isolati temporali. Probabile miglioramento nel corso della giornata. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con isolate brevi piogge. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana. Temperatura stazionaria. Mari quasi calmi o poco mossi, salvo mare Sud Sicilia mosso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14.4, 25.5; Trento 16, 26.4; Trieste 17.8, 23.6; Venezia 18.2, 26; Milano 17, 25.6; Torino 16.4, 23.7; Genova 17, 25; Bologna 17, 28; Firenze 14.8, 30; Pisa 15.6, 28; Ancona 18.4, 25.1; Perugia 16, 27; Pescara 17, 24.8; L'Aquila 9.2, 17.8; Roma 17, 30; Campobasso 15.6, 26.8; Bari 16.2, 25; Napoli 14.3, 28.2; Potenza 14.6, 26.2; R. Calabria 17.5, 27.4; Messina 21, 27.4; Palermo 21.8, 27.6; Catania 19.4, 27.6; Alghero 16.5, 27; Cagliari 17, 26.

UN RICORDO

TALVOLTA il ricordo s'incide nel mio animo con una insopprimibile forza, sì che a spegnerlo non mi basta ritrovarlo in una fase di serena temperanza che a quella gioia o a quella pena sia termine o lenimento, ma mi insegue e si manifesta per un nonnulla e quando pare che il sole, l'aria, il rumore, la stanchezza l'abbiano nascosto e sepolto allora rifiorisce e m'accorgo che non può sparire perchè di quegli stessi elementi si compone e si nutre.

Ieri, per esempio, mi assaliva il ricordo di mio fratello — mio fratello che non vedo da tanti anni e l'immagino triste e sofferente in terra lontana — col quale avevo dovuto dividere il destino e che invece altra via ha avuto segnata. E man mano che la sua figura si accostava al mio cuore risalendo su per i viscidi gradini della memoria e come io cercavo di mettere tra me e quell'immagine spazio e distanza, più essa ritornava mesta e insistente, perchè dentro di me c'era un sentimento occulto più forte d'ogni egoismo che da essa non voleva separarsi sebbene sembrasse scacciarla.

Così ha iniziato il ciclo delle ricordanze, sfumate come povere apparenze le più lontane, e le altre, le più recenti, tanto colme di commosso richiamo a quella realtà [illegible] che, separandoci da essa — se ne [illegible] e come sia avvenuto, ma credo che in fondo a tali distacchi si celi il segreto, quasi, d'una seconda vita — ho avuto la sensazione di allontanarmi dal fratello col quale fino allora avevo proceduto passo a passo.

Infatti avevamo camminato insieme sulla strada di B.... per me tant'anni addietro.

C'era nell'aria bassa ed afosa del mezzogiorno un sentore di umori nauseabondi, un tanfo di carne sudata, che ristagnava nella calura e faceva il respiro più affannoso. I passi strascicati cadevano senza rumore nella spessa polvere, l'arsura [illegible] la fatica.

Piatta e senza fine, quella campagna secca, bruciava sotto un sole africano; bruciavano i tetti rossi, il binario corroso, i muriccioli degli orti; bruciava sotto gli [illegible] la grigia colonna di soldati [illegible], ansiosa, d'una striscia d'ombra, di un sasso fresco, magari d'una sosta breve in faccia al sole.

Mio fratello m'era avanti di un passo. Vedevo le sue larghe spalle sempre più incurvarsi sotto il peso della mitragliatrice, la testa polverosa proiettata in avanti, i muscoli del collo tesi dalla costrizione delle cinghie, la camicia madida sotto l'arma cocente. E quei movimenti oscillanti, notavo, come d'un basto instabile sulla schiena gravosa d'un quadrupede, un moto uguale, ritmico, tradotto in suono dal tintinnio monotono della catenella.

Correvano le lucertole ai bordi della via, neppure si aveva voglia di invidiarle, invece, si acuiva la pena in me — e n'avvertivo la sofferenza fisica — di quella generosa fatica che per un altro era sopportata e quello altro ero io, il più debole, per cui il fratello si sobbarcava al grave pondo e prolungava, dicendo di sentirsi forte, fresco, il suo turno — ch'era il mio turno — di portarla. E quando si voltava, per farmi un cenno d'incoraggiamento, su quella faccia avvampata che nemmeno il bianco della pupilla riusciva a scolorire, si disegnava sempre l'abbozzo di un sorriso, quasi quello fosse indispensabile a sbiadire l'arsura e invece era quello che mi commoveva.

Quel giorno dissi a mio fratello che non avrei potuto seguirlo oltre per la lunga via. Ed ero allo stremo delle forze e tutta la colonna era allo stremo delle forze e si trascinava sfinita verso quella striscia di alberi al limite dell'orizzonte, una striscia d'ombra che poteva essere un inganno, un miraggio che non perdonava. Mio fratello rallentò il passo pesante e [illegible] sotto il peso: passavano figure dagli sguardi spenti, fantocci storditi dalla sete, dalla luce. Egli si guardava ansiosamente attorno, come se volesse, ad ogni costo chiedere a quella scottata immobilità della natura l'aiuto necessario con una volontà più forte della fede e non avendolo avuto non desisteva dal cercare in se stesso l'energia sovrumana che gli destasse il prodigio d'una risoluzione.

Lo vidi riportare gli occhi accesi sulla mia persona — e a me nelle spire della febbre appariva come un [illegible] che m'accennasse dalla lontananza d'un'oasi — e le sue labbra si muovevano e dicevano (lo [illegible] intesi sul limitare del delirio): «Abbiamo ancora tanta strada da compiere insieme...».

E invece camminò solo con la sua mitragliatrice.

Certo non so capire come il ricordo da questi spunti tragga l'avvio (ormai non me lo chiedo più), non voglio neanche pensare che possa essere un pegno segreto, una corrispondenza tra quello che mi venne in mente e quello che è; perchè se così fosse dovrei [illegible] mio fratello curvo sotto un peso, un carico grave; e in realtà, a pensarci, simile idea m'accora.

Neppure voglio augurarmi di poter riuscire un giorno a penetrare il segreto di questi strani ricordi; non conta, quando è già poco soffrirli. E poi mi pare di pagare la mia parte di tributo al travaglio dell'assente; mi basta sapere che essi costituiscono per me un pegno di affetto, un viatico di speranza. E se è così ben vengano i ricordi anche se melanconici evocatori di avvenimenti tristi: prima o poi li spazzerà via il vento che soffia sul destino degli uomini ed io camminerò ancora sulla strada di B.... per incontrare mio fratello e percorrere insieme a lui un altro lungo tratto di via.

Mario Arpea

Si cura il restauro di tre ville romane

Roma, 19

Proseguendo nell'opera di manutenzione e restauro dei monumenti antichi di sua pertinenza, l'assessorato alle antichità e belle arti del Comune di Roma sta curando il restauro di tre ville romane di età classica esistenti sulle vie Prenestina e Tiberina e a Castel Fusano.

La più ricca delle tre è la villa Gordiani, situata tra la borgata omonima e la via Prenestina. Tempo fa furono restaurate le strutture murarie e portati alla luce numerosi pavimenti a mosaico, scoperti tra il grande mausoleo e il nuovo edificio scolastico della borgata. Sono stati anche isolati e restaurati numerosi resti di costruzioni sepolcrali che fiancheggiano la via Prenestina sui due lati; è stato anche esplorato un interessante colombario.

La seconda villa, situata presso il cimitero di Prima porta, lungo la via Tiberina, fu liberata dal terriccio alcuni anni fa e recentemente è stata ripulita dalla vegetazione spontanea. Quanto prima si provvederà al consolidamento e al restauro delle mura.

La terza villa è quella di Plinio, riportata alla luce alcuni anni or sono nel parco di Castel Fusano. Nel corso delle periodiche opere di manutenzione e restauro, la villa è stata oggetto di ulteriori indagini intese a completare la conoscenza delle sue dimensioni.

«CHE SARA' SARA'» E' IL MOTTO INCISO A LETTERE D'ORO SULLO STEMMA DEL CASATO

Aperta alla curiosità di tutti la più fastosa dimora inglese

Per salvare le proprietà gravate di tasse per nove miliardi il duca di Bedford non trascura occasione per richiamare visitatori alla celebre Abbazia di Woburn

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Woburn, settembre

Nella Contea di Bedford, 43 miglia a Nord da Londra, presso l'Abbazia di Woburn, sono stato ricevuto dal XIII duca del Casato dei Bedford, John Bedford, discendente diretto di John, primo conte della famiglia dei Russell ed erede di una delle più favolose fortune lasciate dall'imperatore Enrico VIII ad una dinastia il cui nome è segnato in diverse pagine della storia d'Inghilterra. John, duca di Bedford, che gode ancora oggi del titolo di «Sua Grazia», è uno degli uomini più ricchi nel Regno Unito e tra i più conosciuti nelle varie parti del mondo per la sua intensa, instancabile attività in diversi campi e per la sua fama di «Democratic Duke».

Quale ricco democratico, egli possiede in questo momento un complesso di beni valutati complessivamente a oltre 25 miliardi di lire, ma questa somma, come vedremo insieme più avanti, costituisce per lui solo un pesante fardello perchè lo Stato lo ha tassato nel 1953, al momento della successione ereditaria, per circa 9 miliardi, cifra questa inverosimile che il duca di Bedford dovrà pagare interamente in contanti e che fino ad oggi ha potuto solo in parte versare all'erario, vendendo interi quartieri nel centro di Londra, a Southampton Road, Russell Square, Gowen Street, Bedford Square, Tavistock Square. Ancora oggi Bedford è chiamata un'intera regione grande quanto tutta la Basilicata, e Bedford si chiamano a Londra numerose streets, avenues, gardens, squares, places, roads, walks. Nei ranghi reali il duca di Bedford occupa uno dei posti più vicini alla Corona, preceduto dalla Principessa Margaret, sorella della Regina Elisabetta e da altri pochissimi grandi nomi quali quelli del duca di Kent, del duca di Norfolk, del duca di Gloucester, della Principessa Anne e del Principe di Galles, quest'ultimo il primogenito di Elisabetta, e futuro Re del British Commonwealth.

Ho incontrato il duca di Bedford nell'Abbazia di Woburn, secolare dimora dei Bedford Dukes, il cui motto familiare è quello, conosciuto in tutto il mondo, di «Che sarà sarà» (What will be will be), inciso a lettere d'oro sullo stemma del casato.

L'Abbazia dei Bedford è circondata da un parco di 3000 acri considerato il più bello di tutta la Granbretagna. Prima di giungere sotto le mura dello edificio [illegible] differenti razze di cervi che, attruppati, fuggivano via sentendo il rumore dell'automobile; e nell'ampia, silenziosa distesa, ho visto errare lama, bufali, bisonti, mentre in un laghetto, entro le mura della tenuta, si dondolavano stormi multicolori di anatre e di cigni e da un vicino recinto [illegible] struzzi. Questi ultimi si sono avvicinati sino a pochi centimetri dalla nostra auto, osservando curiosi e per nulla spaventati, mentre il mio compagno di viaggio Mack Kile, che mi ha procurato l'incontro col duca, alzava prudentemente i finestrini dei due sportelli. Questo aspetto di vita campestre è qualcosa che di raro capita di vedere, anche perchè [illegible] «Père David herds» che, attraverso diversi secoli, ha riportato in quei preziosi esemplari di Flocks of Emperor, Red Pheasant, European Bisons, Manchurian Cranes, Amherst Pheasant. Alla residenza del duca si giunge dopo sette miglia di strade private fiancheggiate da centinaia di tipi di alberi, dai quali si [illegible] recinti per il galoppo dei cavalli e dei ponies, questi ultimi allevati per il divertimento dei piccoli ospiti dell'Abbazia. La residenza si compone di 14 stanze magnificamente decorate e da lunghi corridoi coi muri zeppi di quadri di Van Dyck, Rembrandt, Velasquez, Holbein, Canaletto, Gainsborough, Reynolds ed altri eminenti artisti.

A colloquio con «Sua Grazia»

Il colloquio col duca di Bedford è stato semplice, cordiale, piacevole. Il duca stesso ci ha permesso di visitare l'Abbazia, e la visita ha richiesto alcune ore della mattinata, mentre nel pomeriggio ho potuto avere con lui una conversazione. «Sua Grazia» ha 44 anni, un temperamento [illegible] e a tratti addirittura malinconico. Ha uno spirito molto allegro e di lui in Inghilterra si dice che è il frutto di un duca moderno, democratico e sportivo. Ha sulle spalle il peso di un'intera dinastia ma non può fare a meno, guardando i quadri dei suoi severi antenati, allineati nella Galleria del primo piano dell'Abbazia, di accennare ad un impacciato sorriso per il semplice abito grigio, a due bottoni, e la cravatta scura, a palline, che egli indossa. Parla un inglese chiaro, lento, semplice e la sua ospitalità è, anche se pacata, calda e priva di ogni stilizzazione.

Mi ha detto che la prossima settimana volerà a New York dove terrà, in alcuni club dell'alta società e alla televisione, due conferenze che spiegano da sole la moderna concezione che il duca di Bedford ha dei titoli nobiliari in un'era come quella che stiamo vivendo. Le due conferenze saranno su questi temi: «Being Duke in 1958» (Essendo duca nel 1958) e «Trials and tribulation of operating a stately Home» (Pene e tribolazioni per tenere su una casa maestosa). Ecco dunque John, XIII duca di Bedford, dar vita ad una figura nuova di duca. Non il duca che se ne sta a palazzo, ma un duca ventesimo secolo che è felice quando può parlare in pubblico di problemi che una volta erano discussi solo in segrete sedute di famiglia o forse addirittura ignorati perchè il problema delle tasse che oggi minacciano tutte le ricchezze dei nobili, non era allora così vivo come oggi. Dal 1953 a oggi il XIII duca di Bedford ha già pagato 5 dei 9 miliardi di tasse che lo Stato gli impose in quell'anno per la successione dei beni del XII duca, Hasting, morto nel Devonshire in un incidente di caccia. Restano ancora da pagare 4 miliardi in contanti, oltre alle normali tasse che ogni anno si aggiungono. Per vivere nell'Abbazia assieme alla propria famiglia il duca spende oltre 200 mila lire al giorno. Centottantacinque persone provvedono a mantenere in ordine la immensa dimora di stile georgiano che sorge nello stesso punto in cui sorgeva una volta un antichissimo monastero andato in rovina. Il duca spende circa 80 milioni all'anno per proteggere, riparare, ritoccare il prezioso patrimonio dell'Abbazia. Pressato spaventosamente dalle tasse e dalle turbinose spese quotidiane, il duca di Bedford cercò di arginare qualche anno fa la frana che stava vedendo scomparire uno dietro l'altro tutti i beni lasciati dai suoi avi, alcuni beni venduti per pagare le tasse ed altri in pietoso stato di abbandono per mancanza di fondi per i restauri. L'idea di «Sua Grazia John di Bedford» fu semplice ma coraggiosa: aprì l'Abbazia di Woburn al pubblico che in certe ore del giorno vi viene ammesso pagando mezza corona (half-a-crown), ossia due scellini e mezzo.

Come è già avvenuto per alcuni meravigliosi castelli francesi, nella Loira, anche qui in Granbretagna, un nobile decideva quindi di aprire i cancelli della sua prestigiosa dimora per fronteggiare, con le monetine versate dai visitatori, il mostro dalle sette teste costituito dalle tasse. Per salvare la sua Abbazia, piuttosto che venderla, il duca di Bedford ha preferito aprire tute le porte della costruzione ammettendovi i cittadini desiderosi di vedere le cose di maggiore interesse storico. Per questa sua iniziativa, Sua Grazia il XIII duca di Bedford è oggi uno dei membri più discussi nei ranghi degli aventi diritto alla Corona del British Commonwealth, ma l'Abbazia di Woburn è ancora salva. Quando «His Grace» (Sua Grazia) ereditò il titolo di duca di Bedford, nel 1953, la Woburn Abbey era quasi letteralmente demolita; preziosi dipinti imputridivano e pezzi di mobili di incalcolabile valore storico, quale ad esempio il letto della Regina Vittoria, erano relegati in un'umida soffitta.

Il duca aveva vissuto per molti anni lontano dalla famiglia, in South Africa, ed aveva lavorato per il «Sunday Express»; quando ritornò, messo di fronte ai 9 miliardi di tasse da pagare, prese la decisione di aprire l'Abbazia ed in breve tempo fu in grado di presentarla, ricostruita, ai giornalisti che, prelevati a Londra dallo stesso duca, atterrarono, con originale trovata, dinanzi alla porta dell'Abbazia, con uno stormo di elicotteri. Da quel momento la attività del XIII duca di Bedford non ha avuto più soste. Di lui parlano in Inghilterra almeno quattro o cinque grandi quotidiani, ogni giorno, per le iniziative più varie. Un giorno un gruppo di nudisti chiese al duca di avere un campo nel territorio dell'Abbazia; il duca acconsentì e fece recintare un ampio rettangolo, circondato da alberi, dove pacifici nudisti si sono accampati in decine di tende, passando le loro giornate giocando a tennis o al cricket, o al golf. Tutta l'opinione pubblica inglese non riesce a spiegarsi come «Sua Grazia il duca di Bedford» abbia potuto accordare una cosa simile, tanto più che il duca non è un nudista.

Ma tutto questo è servito a richiamare l'attenzione sull'Abbazia di Woburn che nelle ultime quattro stagioni ha avuto ben un milione di visitatori. Il giorno in cui i quotidiani inglesi pubblicarono la notizia dell'imminente arrivo di Marilyn Monroe all'Abbazia di Woburn, per dormire una notte nello stesso letto che fu della Regina Vittoria, l'opinione pubblica fu insieme scandalizzata e divertita. Il duca fa spesso colazione nel «Grotto», una stanza al primo piano dell'Abbazia, le cui mura sono costellate da oltre 30.000 conchiglie. Nella «China Room» viene conservato un servizio di porcellane cinesi giudicato il più completo e prezioso tra quelli esistenti al mondo. Oltre diecimila antichi volumi occupano la «Book Room» e i corridoi mentre nella «Chinese Room» la carta delle pareti, interamente dipinta a mano, e richiese parecchi anni di lavoro due secoli fa. Nella «Duchess Room» si conservano foto e cimeli della duchessa di Bedford, scomparsa nel 1931 col suo apparecchio, che guidava da sola all'età di 72 anni.

Tesori inestimabili

Decine di chili d'oro e centinaia di chili di argento si trovano nella «Dining Room» con posate, vassoi, piatti e bicchieri di oro massiccio, lampadari e ornamenti di argento. Il «Queen Elizabeth's Armada Portrait», uno dei dipinti più famosi della Regina Elisabetta I e il più tipico esempio dell'arte inglese di corte, nel sedicesimo secolo, fa anch'esso parte della raccolta dell'Abbazia.

Quando venne presa la decisione di restaurare l'Abbazia, nel 1953, la moglie del duca di Bedford — che è la zia dell'Aga Khan — si dedicò personalmente e intensamente al lungo la-[illegible] commozione perchè tutto quanto di più intimo rimanesse nell'eredità dei Bedford stava per perdersi in una montagna di polvere, di calce e di muffe. Il duca ama l'Italia e mi ha chiesto qualche consiglio sul mese migliore per visitarla. Vuole fare un viaggio nel Sud, con una puntata d'obbligo a Capri.

Qui il mio colloquio ebbe termine e all'uscita dall'Abbazia, dopo che il duca m'ebbe parlato dei suoi problemi, mi ritornò all'orecchio il motto di questa antica nobile famiglia: «Che sarà sarà». Un motto vecchio quasi 500 anni ma quanto mai attuale per il XIII duca di Bedford che da essa sembra anzi trarre la forza per combattere il conformismo e salvare il salvabile.

Franco Gringeri

Il duca di Bedford dà un cordiale benvenuto a un gruppo di visitatori di Woburn Abbey

La principessa Birgitta di Svezia insegna ginnastica in una scuola di Stoccolma. Eccola assieme alle sue piccole allieve

VIVE PREOCCUPAZIONI NELL'ANTICA CITTADINA

IN ROVINA PRESSO CHIUSI DUE CATACOMBE CRISTIANE

Trasse origine dal martirio di una bella giovinetta della gente Claudia il primo cimitero sotterraneo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chiusi, settembre

Un accorato grido di allarme è partito negli scorsi giorni da questa bella città, così ridente sul suo colle, che vide tanta storia al tempo degli etruschi e dei latini. Si chiede che non si tardi più oltre ad intraprendere provvidi restauri alle due catacombe di Santa Mustiola e di Santa Caterina per salvarle da immancabile rovina, dovuta alla negligenza o meglio all'abbandono, in cui i due monumenti sono stati fin qui lasciati.

Eppure tutti sanno che questi sepolcreti formano uno dei vanti di Chiusi ed un'attrattiva per gli studiosi e per il turismo internazionale, perchè dopo Roma e dopo Siracusa questa città toscana tiene il terzo posto nella storia del primo Cristianesimo per la vastità e l'importanza delle sue catacombe.

Tremende persecuzioni

Esse hanno avuto e purtroppo continuano ad avere un'esistenza molto tormentata, così che non è stato mai possibile accertarne le origini e l'accrescimento con prove ineccepibili. La tradizione popolare vuole che fin dalle prime persecuzioni contro i cristiani fossero scavate ad oriente della città nel tufo di un colle ed in vicinanza di tombe etrusche, che dovevano poi diventare famose. E si dilatarono e crebbero di importanza per il numero crescente dei martiri, che testimoniavano col sangue la fedeltà alla loro fede. Chiusi, come era stata popolosa e forte lucumonia etrusca sotto Porsenna, tanto da avere armi e potenza per assediare ed occupare la stessa Roma, così divenuta romana fu uno dei campi militari più vasti e più agguerriti sui confini fra Umbri e Tuscii. Il Cristianesimo, fin dal suo primo estendersi da Roma, vi fu accolto e praticato da numerosi cittadini.

Nella tremenda persecuzione, decretata dall'imperatore Lucio Domizio Aureliano, che comandò dal 270 al 275, il prefetto Turcio Aproniano non risparmiò una bellissima e nobile giovinetta, di nome Mustiola, che si vuole fosse della gente Claudia e discendente dalla stessa famiglia dell'imperatore Tiberio. Subì il martirio fra atroci sofferenze, che commossero la popolazione. Il suo corpo fu recuperato e segretamente sepolto, in un'urna di terracotta, nella catacomba, che da allora prese il nome della giovane.

Quando Costantino inalberò il labaro con la Croce di Cristo e dopo la vittoria del 25 ottobre del 312 su Massenzio diede piena libertà di culto ai Cristiani col famoso editto di Milano del 313, il ricordo del feroce martirio della bella Mustiola doveva essere ancor vivo nella memoria della popolazione di Chiusi. Neppure quarant'anni erano trascorsi dall'episodio sanguinoso. Si suppone che si chiedesse ai funzionari imperiali di riparare in qualche modo al torto fatto alla nobile giovinetta, che era della stessa gente di Costantino e poteva quindi ritenersi lontana parente dell'imperatore vittorioso. Sta di fatto, che proprio accanto alla catacomba, in cui era sepolta Mustiola, venne costruita una basilica intitolata al nome della martire. Sotto l'altar maggiore fu sistemata l'urna di terracotta, contenente il suo corpo, fatto segno da allora alla devozione del popolo di Chiusi e delle terre e città vicine.

Durante la invasione barbarica dei Goti e dei Visigoti le tombe etrusche, che esistevano numerose nelle vicinanze di Chiusi, furono sistematicamente saccheggiate ed anche distrutte per asportarvi gli oggetti in oro, argento e rame e derubati. Per ciò il popolo pensò di chiuderli, interrando tutte le strade che portavano ad essi. Avvenne che il loro ricordo si affievolisse, tanto che nessuno più se ne occupò. Per secoli le due catacombe restarono chiuse ed ignorate.

Anche la basilica di S. Mustiola scomparve completamente per le guerre e i terremoti. Rimasero soltanto alcuni resti, sui quali sorse poi un convento di frati minori. L'esistenza dello scomparso tempio cristiano fu testimoniata soltanto da alcune tavole marmoree, che si conservano nel Duomo di Chiusi, costruzione che risale al 1100. Esse attestano che il Duca Gregorio di famiglia regale, ai tempi di Liutprando, re dei Longobardi, donasse ornamenti per l'urna di S. Mustiola, conservata nella basilica omonima. L'urna e le dette tavole, risalenti all'VIII secolo, dovettero essere salvate dalla rovina del tempio e sistemate nel Duomo, in cui si conservano ancora.

Nel 1634 il guardiano del già detto convento dei frati minori, padre Alessandro da Monteingeroli scavò un pozzo profondo in cerca di acqua. Gli operai con loro grande sorpresa scoprirono il sotterraneo della catacombe. Ma per più di 200 anni non fu riaperta al pubblico. Soltanto un prelato intelligente, mons. Giacinto Lippi, capì la importanza di quella scoperta e il 3 luglio del 1828 rivolse un appello a tutta la popolazione, perchè volesse dargli i mezzi per rimettere in luce l'intero cimitero sotterraneo. Così potè liberare dalla terra sopramessavi le strade, che portano alla catacomba di S. Mustiola e riaprirla al culto ed all'ammirazione dei fedeli.

La medesima sorte presso a poco ebbe l'altra catacomba, detta di S. Caterina dal rione in cui venne riscoperta. Non dista molto dall'altra. Interrata al tempo della invasione dei Goti, fu riaperta casualmente da una frana che aprì un varco di entrata nel sotterraneo, di cui si era perduto anche il ricordo. Fu intrapreso allora dagli archeologi uno scavo regolare per ritrovare le porte di accesso: ciò avvenne nel 1852.

Cimeli preziosi

Queste due catacombe di grande e indubbio valore storico e ricche di preziose iscrizioni, di altari, di urne e di cubiculi, di sedie episcopali, di cui una servì al secondo pontefice cristiano, papa Lino, e di altri numerosi cimeli di quell'arte primitiva cristiana che ha sempre suscitato tanto interesse e tante polemiche, stanno lentamente sciupandosi e scomparendo. Dalla loro riscoperta ad oggi ben poco si è fatto, non dico per migliorarle, ma neppure per consolidarne ed assicurarne la consistenza. In tali costruzioni vaste e profonde il tempo e l'umidità hanno buon gioco. Corrodono le pietre e soprattutto cagionano continue frane, che piano piano alterano il carattere dei lunghi corridoi, pieni di tombe e le più vaste sale intercalate, che servivano per le adunate segrete dei primi cristiani, le cerimonie del culto, le commemorazioni dei martiri.

Dunque a giusto titolo si chiede l'intervento delle autorità e del Governo, finchè c'è tempo. E sia propiziatrice la anima di quell'innocente fanciullo, Aurelio Melezio di quattro anni, martire senza dubbio anche lui («fidelis peregrinus» dice la lapide alla sua memoria), che qui trovò sepoltura pietosa e degna.

Sarebbe un vero ed imperdonabile delitto se si trascurassero ancora e andassero perduti questi preziosi monumenti della primitiva ed eroica fede cristiana.

Siro Mennini

Un alpinista cortinese sul Kilimangiaro

Cortina D'Ampezzo, 19

La guida alpina Marino Franchi, ex «scoiattolo» ora appartenente alla sezione di Cortina del CI, ha fatto pervenire al Sindaco del capoluogo ampezzano una lettera nella quale comunica di aver raggiunto, il 4 settembre scorso, la vetta del Kilimangiaro (Kenia). Nella missiva l'alpinista descrive le notevoli difficoltà dell'ascensione resa assai dura non solo dalla presenza di neve e ghiaccio ma, soprattutto, dalla friabilità della roccia e dalla continua caduta di sassi e detriti. Nei giorni successivi il Franchi ha violato alcune guglie successivamente battezzate con i nomi di «Cortina», «Gorizia», «Udine», «Scoiattoli di Cortina». Ha aperto inoltre una difficile via sulla parete del monte Mavenzi, alla quale ha imposto il nome di tre pionieri dell'alpinismo dolomitico: Dibona, Dimani e Verzi.

OPINIONI DI LETTORI

Libri e cultura

Gorizia, 15 settembre 1958

Egregio Direttore.

In una corrispondenza da Recoaro, nel «Piccolo» del 14 corr., leggo che il dott. Ciampi — direttore generale della S.I.A.E. — conclude la sua relazione sul tema «Il libro, la rivista e i mezzi audiovisivi», rilevando che «lo scarso interesse per il libro dipende non tanto dal basso tenore di vita del popolo, *quanto dal bassissimo livello culturale*».

Non mi persuade affatto la troppo semplicista conclusione del dott. Ciampi, il quale si dimentica di una circostanza molto importante, e cioè che *i libri* — fatta qualche rara eccezione (p.e. la B.U.R. di Rizzoli) — *sono molto anzi troppo cari* e pertanto il pubblico — per la maggior parte — non si trova nella possibilità di acquistar libri.

Le famiglie devono pensare anzitutto al vitto, al vestiario e all'alloggio (con tutti gli accessori), il quale ultimo — in ispecie se la relativa pigione non è bloccata — incide fortemente sui non sempre abbondanti bilanci domestici, che non lasciano margine per l'acquisto di libri.

Ma vi sono però altre circostanze e cioè: 1) Le numerose riviste (lo stesso dott. Ciampi ne riconosce il «notevole incremento») fanno una forte concorrenza al libro; 2) La televisione e la radio fanno perdere molto tempo e pertanto poco ne rimane per la lettura di libri; 3) Non bisogna poi dimenticare che — almeno nelle più importanti città — ci sono diverse biblioteche (governative, universitarie, magistrali, sociali e private), che mettono «gratuitamente» a disposizione degli appassionati migliaia di [illegible] tura nelle accoglienti sale delle biblioteche.

Perciò, prima di dare un definitivo giudizio sulla diffusione del libro e sul livello culturale del pubblico, sarebbe necessaria o almeno molto opportuna un'inchiesta sul numero dei lettori e dei libri debitamente annotati nei grossi registri delle biblioteche.

Piuttosto azzardato mi sembra poi il grave giudizio del dott. Ciampi sull'attuale livello culturale del popolo italiano, fondato sul semplice fatto che «meno del 10 per cento delle famiglie acquista libri».

La presente, sine ira et studio, ma soltanto per esprimere il vivissimo desiderio che si tenga conto di tutte le circostanze che possano influire sulla formulazione di un giudizio su un problema fondamentale come è quello della cultura di un popolo, che costituisce uno dei più importanti motivi del suo prestigio, in ispecie verso l'estero.

Egregio Direttore, Le invio questo «sfogo» e mi rimetto al suo illuminato giudizio per una eventuale riproduzione sul suo carissimo giornale, che da 60 anni è il mio più fidato amico.

Conto comunque su di una sua cortese risposta.

Con molte scuse per il disturbo e con anticipati ringraziamenti. Suo obbligmo: avv. Giuseppe Velvi.

Evidentemente anche gli argomenti che l'avv. Velvi cita nella sua lettera sono importanti e determinanti agli effetti di un giudizio, ma purtroppo rimane il fatto che il «mercato dei libri» nel nostro Paese è uno dei più modesti fra quelli dei popoli civili, anche se negli ultimi anni si sono registrati incrementi notevoli. Andare poi a ricercare il numero dei lettori di libri che frequen- [illegible]

La stampa in Italia

Milano, 17 settembre 1958

Egregio direttore, solo oggi vedo l'articolo a firma Emilio Marcuzzi dal titolo «La libertà di stampa e la sua più sicura tutela» pubblicato nel numero del 10 settembre del pregiato giornale da Lei diretto.

Poichè nell'articolo del Marcuzzi sono contenute delle affermazioni non rispondenti a verità sul contenuto di un mio articolo pubblicato sulla rivista Comunità, vorrei pregarLa, anche ai sensi dell'art. 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, di voler rettificare quanto affermato dal Suo collaboratore.

Il Marcuzzi dice testualmente: «Lo spunto alla polemica è stato dato dal saggista Ignazio Weis (sic) il quale parlando in *Comunità* dei quotidiani italiani, sostiene che il 90 per cento di questi, con una diffusione di 2478 milioni di copie al giorno, su un totale di 3583, dipende dalla Confindustria; quanto a dire, secondo il Weis, che in Italia non vi è libertà di stampa, data la limitazione di scelta imposta al lettore».

Nell'articolo su *Comunità* avevo scritto:

«Abbiamo visto come l'analisi delle proprietà dei giornali cosiddetti indipendenti grandi e in gran parte anche medi che rappresentano per diffusione 2478 su 3583 migliaia di copie, ci porta alla conclusione che questi organi di stampa che si qualificano indipendenti, sono in realtà ispirati e finanziati da forti gruppi industriali e agrari del nord e del centro e da istituti bancari del sud».

[illegible] sa) si è sentito dire che la Confintesa può controllare il 90 per cento della stampa italiana. Forse questa percentuale è esagerata e venne proclamata a scopi propagandistici, ma la verità vera non è certamente molto distante dalle affermazioni fatte durante l'ultima campagna elettorale: se non sarà il 90 per cento, è certo che il 70 per cento della stampa quotidiana italiana rimane sotto la influenza o della Confederazione Generale dell'industria o di gruppi di industriali, finanziari, agrari che rappresentano, per forza di cose, una tendenza conservatrice, per non dire reazionaria, ecc. ecc.».

Ritengo che il lettore vedrà la differenza di contenuto tra le parole del Marcuzzi a me attribuite e le mie.

La ringrazio e Le porgo i miei più distinti saluti. — Ignazio Weiss.

Ci spiace che il dott. Ignazio Weiss abbia ritenuto necessario ricorrere alla legge sulla stampa per chiederci la pubblicazione di una sua lettera che comunque volentieri avremmo ospitato non fosse altro per riguardo all'illustre corrispondente.

Può darsi che fra il periodo sbrigativo e rapido del nostro Marcuzzi e il testo esatto che il dott. Weiss oggi ci fa conoscere esistano sostanziali differenze che noi non avvertiamo o non valutiamo nella loro precisa proporzione, ma ciò dipenderà probabilmente dal fatto che nulla abbiamo a che vedere con la Confindustria, i gruppi industriali o agrari o gli istituti bancari ai quali lo autore si riferisce. La recensione del nosto Ermilio Marcuzzi voleva infatti mettere in rilievo sia pure indirettamente proprio questo aspetto della [illegible]

CRONACA DELLA CITTA'

DA OGGI PIU' INTENSA LA PROPAGANDA ELETTORALE

Tutti i partiti impegnati nei comizi sulle piazze

Senza preclusioni la collaborazione della D. C. con le forze democratiche per la Giunta comunale

Tra oggi e domani città e partiti entreranno nel vivo della campagna elettorale. Fiumi di parole scenderanno nelle vie, nelle piazze e nei cinema con l'intervento dei primi grossi calibri dell'oratoria politica.

I liberali apriranno oggi la loro campagna con il comizio del vicesegretario nazionale prof. Premoli che parlerà alle 19 in piazza Goldoni. Nella stessa piazza seguirà poi, alle 20, un comizio dell'on. Vidali per il partito comunista.

Intensissimo il torneo oratorio di domani. Il via alla campagna democristiana sarà dato dal vicesegretario nazionale on. Mariano Rumor, che alle 11 parlerà al cinema «Fenice». Il comizio del parlamentare democristiano è molto atteso in quanto si tratta di personalità assurta al vertice del partito di maggioranza e che intensamente partecipa, con sollecitudine e sensibilità ai problemi di Trieste quando vengono trattati in sede centrale. Anche repubblicani e radicali apriranno domani le rispettive campagne; per il PRI l'on. Ugo La Malfa parlerà alle 18.30 in piazza Unità; per i radicali l'on. Villabruna terrà un comizio alle 10.15 al cinema Grattacielo. Per i missini parlerà l'on. Tripodi nel tardo pomeriggio in Foro Ulpiano. Novità [illegible] sarà costituita, domani, dalla presenza sulle piazze del partito nazionale del lavoro che per la prima volta terrà un suo comizio, con l'intervento del segretario nazionale prof. Massi. La giornata si completerà con altre manifestazioni dei restanti partiti; in particolare si avrà l'apertura della campagna elettorale del PSDI, e non mancherà la nota dialettale dell'indipendentista Giampiccoli che si presenterà in piazza Garibaldi.

Negli ambienti politici il tema principale dei dibattiti continua a essere polarizzato dalle indicazioni emerse nei giorni scorsi circa gli orientamenti dei partiti di centro per la formazione della Giunta comunale. Abbiamo riferito ieri le dichiarazioni che attribuivano alla D. C. un indirizzo di centro-sinistra, caratterizzato dalla possibile alleanza con i socialdemocratici e i repubblicani, questi ultimi partecipanti anche solo con appoggio esterno alla formazione giuntale.

Si trattava di qualificate voci vicine alle segreterie dei partiti interessati. Da parte democristiana peraltro si è inteso ieri puntualizzare la situazione con la seguente nota diramata dal portavoce di palazzo Diana. «Il partito di maggioranza, dichiara la nota, è sceso in campagna elettorale assolutamente libero da impegni e quindi senza precostituite alleanze, affermando la sua fedeltà alla collaborazione democratica. Nessun organo del partito ha preso delibere che limitino l'ampiezza di tale collaborazione e quindi pongano preclusioni nei confronti dell'uno o dell'altro dei partiti democratici. Compatibilmente con la omogeneità programmatica, la DC rimane sempre favorevole alla collaborazione più ampia possibile fra le forze democratiche. Preclusioni sono state poste invece, e non da oggi, nei confronti delle estreme di sinistra e di destra e delle forze che ad esse sono vincolate. Ogni diversa interpretazione può essere frutto di valutazioni o di personali previsioni; ma non deriva affatto da precise assunzioni di responsabilità politiche da parte del partito di maggioranza». Questa impostazione è con maggior vigore ribadita nei confronti delle due estreme nella presentazione programmatica scritta dal segretario politico Belci sul periodico della D.C.

La venuta a Trieste di parlamentari offre l'occasione ai diversi partiti per incontri interni, tutti peraltro in relazione ai problemi della città. Lo on. La Malfa interverrà domani alle 15.30 alla seduta straordinaria della direzione regionale del PRI che discuterà, oltre che sulle decisioni della direzione nazionale, sulle priorità da indicare per l'investimento dei finanziamenti per le opere pubbliche nella regione e sugli altri aspetti della situazione triestina (Ente regione, economia, ecc.).

Il PSDI da parte sua ha definito in linea di massima il programma per i prossimi importanti comizi; il Ministro Preti parlerà domenica 28 settembre, Zagari il 1.o ottobre e successivamente saranno a Trieste il Ministro Vigorelli, l'on. Matteotti e il segretario nazionale Saragat.

Al Comune si è riunito frattanto ieri il comitato di tregua elettorale. Ha predisposto il programma dei comizi pubblici per la prossima settimana e l'assegnazione delle piazze centrali per domenica 28. In piazza Unità si avranno tre comizi (PNL, DC e monarchici) mentre cinque saranno tenuti in piazza Goldoni (FI, PSI, PR, DC e MSI). E' stato inoltre concesso il benestare per l'uso degli striscioni di propaganda; ogni partito ne può esporre fino a un massimo di 44. Una singolare notazione per la riunione di ieri è data dal fatto che i partiti hanno dovuto versare la rispettiva quota per il pagamento delle tasse SIAE, un «forfait» complessivo di 30 mila lire, quali diritti per le musiche che i partiti suoneranno nel corso della campagna elettorale.

I COMIZI DI OGGI

P.L.I. — Ore 19, in piazza Goldoni: prof. Alfredo Premoli
P.C.I. — Ore 20, in piazza Goldoni: on. Vittorio Vidali

E DI DOMANI

D.C. — Ore 11, al cinema Fenice: on. Mariano Rumor
P.R.I. — Ore 18.30, in piazza Unità: on. Ugo La Malfa
P.S.D.I. — Ore 11, in piazza Goldoni: Lucio Lonza
P.R. — Ore 10.15, al cinema Grattacielo: on. Bruno Villabruna
M.S.I. — Ore 18.30, al Foro Ulpiano: on. Nino Tripodi
P.N.L. — Ore 12, in piazza Goldoni: prof. Ernesto Massi
P.C.I. — Ore 17, a Santa Croce: on. Vittorio Vidali.

26 case dell'I. A. C. P. nella zona del Cacciatore

Il presidente dell'IACP avv. Gasser, accompagnato dal vicepresidente Elio Geppi e dai dirigenti dell'Istituto, si è recato ieri mattina in visita al cantiere edilizio [illegible] le, giardinetti e viali verdi; alle falde della collina comunemente detta «Fortezza francese» saranno piantati alberi ad alto fusto.

Settant'anni di vita della Canottieri Libertas

Domenica 28 settembre la società canottieri «Libertas» di Capodistria festeggia il 70.o anniversario della sua fondazione. Sorta nell'ormai lontano 1888 ad opera di illustri capodistriani, la società doveva assumere il nome di «Club Venezia Giulia», ma le autorità austriache si opposero, intravvedendo in esso una aperta dimostrazione di irredentismo, e veniva quindi scelto quello di «Club canottieri Libertas».

Già nell'anno successivo il sodalizio coglieva la prima vittoria nelle regate dello specchio d'acqua di Barcola; da allora fu un continuo susseguirsi di trionfi sui campi di gara d' tutto il mondo e le vittorie non si contano. Più e più volte campione d'Italia e d'Europa, la gloriosa società capodistriana perdeva tutto il ricco patrimonio ad opera degli slavi, i quali non potevano tollerare nella loro opera snazionalizzatrice l'attività di una società italiana, la quale oltre che esser fucina di campioni, era anche il simbolo della Patria lontana e maestra di patriottismo.

La società, trapiantata a Trieste, ha continuato a correre e vincere, ma oggi vede quasi paralizzata ogni sua attività per la mancanza di una canottiera.

Entro il giorno 25 l'iscrizione alle scuole

Il Provveditore agli Studi invita le famiglie a procedere nel più breve tempo possibile all'iscrizione degli alunni nelle varie scuole, e ciò allo scopo di poter tempestivamente procedere alla formazione delle classi e all'assegnazione degli insegnanti con l'inizio del nuovo anno scolastico. Si avverte che il termine delle iscrizioni scade il 25 settembre per gli alunni che non sono impegnati negli esami di riparazione; questi ultimi potranno iscriversi non appena ultimati i suddetti esami.

PROSSIME DELIBERE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Scelto il terreno per l'Istituto d'arte

È un'area in via Mameli di circa 6100 metri quadrati. Le esigenze della scuola in una relazione Nordio

E' rientrato a Trieste il Preside della Provincia prof. Gregoretti che assieme al segretario generale avv. Pierotti aveva avuto contatti a Roma con esponenti del Governo e parlamentari in ordine al problema dell'Ente Regione. Il prof. Gregoretti ha nell'occasione presentato alle diverse sedi ministeriali lo schema di statuto elaborato dall'apposita commissione consiliare, e che sarà la prossima settimana discusso dal Consiglio provinciale, convocato in sessione straordinaria per lunedì 22. Tale convocazione è stata suggerita appunto per affrontare in sede plenaria l'importante problema che figura quale primo e più importante argomento all'ordine del giorno. Prima però che il Consiglio affronti l'approvazione dello schema già elaborato dalla commissione vi saranno probabilmente alcune comunicazioni dello stesso Presidente, anche in merito ai contatti avuti in sede romana.

Oltre allo statuto dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia saranno in discussione altri due argomenti fissati all'ordine del giorno della seduta straordinaria, e precisamente il progetto per la sistemazione della nuova sede dell'Istituto statale d'arte e la nomina dei rappresentati del Consiglio provinciale nella commissione e nella sub-commissione elettorale.

La sede dell'Istituto statale d'arte dovrebbe sorgere in via Mameli, nei pressi dell'area prescelta in via di massima per la costruzione del nuovo liceo «Petrarca». Quale primo atto il Consiglio dovrà deliberare sull'acquisto del terreno, circa 6100 metri quadrati. Poi la questione tecnica verrà affrontata nella sede più competente. Il presidente dell'Istituto, arch. Nordio, ha inviato a proposito una dettagliata relazione all'amministrazione provinciale per far presenti le sempre crescenti necessità dell'Istituto, soprattutto in relazione allo sviluppo della scuola che dovrebbe toccare le 400 iscrizioni di alunni suddivisi nei diversi corsi. Tale relazione inquadra in linea di massima il progetto per la nuova sede che dovrebbe avere una superficie utile di 2786 metri quadrati e comprendere: l'atrio, la saletta per l'esposizione permanente, una biblioteca, due locali per la direzione, un archivio, una saletta per gli insegnanti, quattro aule di disegno professionale con relativi laboratori, otto aule di disegno e cultura, un'aula di plastica, un laboratorio di decorazione pittorica, un locale attrezzi, un laboratorio di ebanisteria, una sala macchine, [illegible] ta ha adottato «pro consilio» e che dovranno essere ratificate figura quella relativa alla classificazione delle strade. Si tratta di un aggiornamento previsto dalla legge n. 146 del 12 febbraio 1958; la nostra provincia non è peraltro grandemente interessata a questa riclassificazione in quanto l'amministrazione già ha un carico maggiore di oneri per la manutenzione delle strade del territorio. La Giunta, dopo i pareri tecnici e le relazioni dell'Ufficio lavori pubblici ha preso in esame il provvedimento. La Provincia ha oggi un carico di 79,250 chilometri di strade «provinciali» e, in manutenzione, ulteriori 54,075 chilometri di strade comunali. In ottemperanza alle nuove disposizioni ha ceduto alcuni piccoli tratti di strade comunali secondarie (come quella S. Barbara - Chiampore - Muggia e altre analoghe) ma per contro si è assunta la manutenzione delle strade chiamate «ex militari», come quelle di Prebenico-Caresana e altre.

Portata in Parlamento la vertenza del «tocai»

L' INTERROGAZIONE DELL'ON. WONDRICH E DELL'ON. MICHIELI VITTURI

La controversia giudiziaria sorta sulla denominazione del vino «tokay», sulla quale abbiamo riferito la scorsa settimana la sentenza emessa dal Tribunale, avrà un'eco anche al Parlamento. La questione è stata infatti sollevata in quella sede da un'interrogazione dei deputati on. Gefter Wondrich e on. Michieli Vitturi, a seguito appunto dell'azione intrapresa dagli ungheresi per negare ai viticoltori giuliani, friulani e veneti l'uso della tradizionale denominazione del vino prodotto nella nostra regione.

L'interpellanza, rivolta al Ministro dell'Agricoltura, chiede di «conoscere quali provvedimenti si intenda prendere a tutela della denominazione «tocai friulano» che da decenni ormai viene attribuito al particolare prodotto di una vasta zona iticola delle province di Gorizia e di Udine, che interessa numerosi viticoltori per una vasta zona viticola delle proettolitri, e che un ente statale monopolistico ungherese pretende di eliminare dall'uso corrente italiano, mentre il vino tocai friulano non è assolutamente confondibile per sapore, aroma, contenuto alcoolico e prezzo con il vino tokay ungherese». Al Ministro è stata sollecitata una risposta scritta.

PER LA SCUOLA «S. BENCO»

Riconoscimento giuridico di una Cassa scolastica

La Gazzetta ufficiale reca un decreto del Presidente della Repubblica col quale, sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, la Cassa scolastica della Scuola media statale «Silvio Benco» di Trieste viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

ASSICURAZIONI DELL'ING. CARNEVALE

Nuovo assetto produttivo allo studio per il San Rocco

La continuità del C.A.M. confermata da Palamara alla Camera del Lavoro

L'amministratore delegato dei CRDA, ing. Carnevale, ha ricevuto ieri la segreteria del sindacato lavoratori metalmeccanici della Camera del lavoro e il comitato di coordinamento delle commissioni interne del complesso cantieristico. L'incontro era stato sollecitato dai sindacalisti particolarmente per esporre all'ing. Carnevale le preoccupazioni dei lavoratori in merito alla situazione del cantiere San Rocco e della fonderia della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea.

L'amministratore delegato dei CRDA ha anzitutto reso noto che la sistemazione definitiva della fonderia della FMSA e dei servizi annessi (modellisti e manutenzione), considerati esuberanti rispetto le attuali necessità e i nuovi criteri di lavorazione, sono oggetto di studio da parte della direzione tecnica. Su istanze dei sindacalisti, l'ing Carnevale ha assicurato che gli orientamenti scaturiti da tale studio saranno resi noti ai rappresentanti dei lavoratori anche per concordare gli aspetti sindacali delle eventuali innovazioni; ha inoltre accolto la richiesta di mantenere inalterato il trattamento economico, comprese le medie di cottimo acquisite in fonderia, ai lavoratori frattanto trasferiti in altre officine, e ciò sino alla definitiva sistemazione.

Per quanto riguarda il cantiere San Rocco, è stato assicurato il più attento esame per la risoluzione del problema di fondo, che si profila sotto l'aspetto di dare al cantiere una sua struttura organizzativa ben definita e una funzione produttiva costante nel complesso industriale cittadino. In considerazione del fatto che tale studio richiederà un lasso di tempo considerevole, è stato inoltre confermato che l'intendimento della direzione è quello di procurare un'attività complementare mediante lavorazioni per l'Officina ponti e gru, e altri lavori di riparazione navale anche fuori dallo stabilimento.

Nel corso della riunione, la delegazione dei lavoratori ha sottoposto all'ing. Carnevale anche alcuni problemi relativi all'andamento produttivo e all'occupazione nel cantiere San Marco.

Della questione relativa al cantiere di San Rocco si è occupata ieri sera anche l'assemblea ordinaria della sezione di Muggia del P.R.I. Il segretario regionale Elio Geppi ha promesso l'interessamento del partito e dei parlamentari repubblicani per la risoluzione della grave situazione nell'ambito generale del problema che interessa tutti i CRDA.

Ieri sera a Muggia ha avuto luogo anche l'assemblea dei lavoratori del Felszegy in preparazione alle elezioni della commissione interna. Dopo la relazione Delise, approvata dagli intervenuti, ha parlato il segretario dei metalmeccanici della C.d.L. Cosulich.

I problemi che interessano il Centro Addestramento Maestranze di San Sabba sono stati discussi ed esaminati dall'assemblea generale dei dipendenti, tenutasi presso la sede della C.d.L. Nel corso della [illegible]

Ancora in campo sindacale la Camera del Lavoro ha conseguito una nuova affermazione; alle elezioni per la nomina del comitato aziendale all'impresa Giacomelli (cantiere dell'Aquila) ha ottenuto 191 voti e due seggi contro 60 voti e un seggio della C.G.I.L.

Smobilitazione dietro il porto

Un camion fermo in una stretta via dietro il porto. E' quasi mezzanotte. Sta per scattare una legge che ha fatto scorrere i classici fiumi d'inchiostro. Dove il dedalo di androne si allarga un po' di forza pubblica assiste da lontano al trapasso di un costume. Altri segni fragorosi del tramonto non ci sono. Tutto del resto sapeva sempre di malinconia. E' il camion in attesa di caricare in tempo le ultime masserizie il segno più visibile di una smobilitazione che va registrata perchè fa parte anche essa della cronaca d'una città. Così è divenuta operante a Trieste la legge Merlin o delle persiane aperte.

Del resto per la smobilitazione nella nostra città non era stato atteso l'ultimo termine stabilito dalla legge e già negli ultimi tempi tre delle undici case avevano chiuso i battenti. Con ieri quindi sono cessate le rimanenti otto, che accoglievano una cinquantina di ospiti.

†

Il 18 corr. è spirata

Cecilia Elia ved. Fano

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio a quanti la conobbero e le vollero bene i parenti tutti.

† **Ernesto Cupez**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio l'addolorata famiglia.

Si ringraziano il Primario, i medici, il personale tutto della IV Medica ed in particolar modo il medico curante dott. Magris per le amorevoli cure prestategli.

Un grazie di cuore alla signora Maria Furlan ed a tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la Sua memoria.

Famiglie: CUPEZ - VERBI BOZZER - ARMANI SEMANI

† Il 18 corrente è spirato

Giovanni Gombacci

Ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta le addolorate famiglie GOMBACCI, TLUSTOS, GOZZI.

Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Mazzuchin e alla famiglia Cortigiani.

Nel I anniversario della scomparsa di

Giovanni Iuvan

I familiari lo rievocano con infinito amore e profondo rimpianto.

Un grazie a tutti coloro che vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

19 settembre 1958

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiarazione di morte presunta

(I PUBBLICAZIONE)

[illegible]

Dichiarazione di morte presunta

(II PUBBLICAZIONE)

[illegible]

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza 28 agosto 1958 n. 594/57 N. 867/57 Cron. 6889 ha dichiarato la morte presunta di ERMENEGILDO VATTOVANI fu Carlo e di Anna Valentich, nato a Risano (Capodistria) il 17 luglio 1907 e già residente a Trieste, determinando la morte alla mezzanotte del giorno 8 settembre 1943.

Proc. dott. Giulio Dimini

PERFEZIONATO L'AVVICENDAMENTO

Arrivato ieri il nuovo Questore

Già insediato il dott. Pasquale Buttiglione

E' giunto ieri a Trieste il nuovo Questore, dott. Pasquale Buttiglione, designato dal Ministero degli Interni a succedere al comm. dott. Domenico De Nozza, il quale è stato chiamato ad assumere più alto incarico presso il Ministero stesso, in qualità di Ispettore generale.

Hanno accolto il dott. Buttiglione al suo arrivo alla Stazione centrale, per dargli il primo cordiale benvenuto della città, il Vice-questore dott. Camerlengo, il Comandante dell'Ispettorato di P. S., col. Gaieri, il capo-gabinetto della Questura, dott. Bartolini, e il ten. col. Aversa, comandante del Gruppo di P. S. ed altri numerosi funzionari.

Il dott. Pasquale Buttiglione proviene dalla sede di Forlì. Nato a Taranto nel 1905, dopo essersi laureato in giurisprudenza ha iniziato il suo servizio presso la Questura di Barletta nel 1928, dove era dirigente del Commissariato di P. S. Il dott. Buttiglione ha avuto quindi l'incarico di reggente la Questura di Sassari, dove è rimasto fino alla nomina a Questore di Forlì, avvenuta nell'agosto del '57. [illegible] nerale, [illegible] Roma, [illegible] che nei [illegible] luogo il [illegible] le conseg[illegible] uscente [illegible] già oggi [illegible] prende p[illegible] rica.

Con il [illegible] porgiamo [illegible] migliori [illegible] impegnat[illegible] sume ne[illegible]

Il nuovo Questore di Trieste, dott. Buttiglione, al suo arrivo alla stazione centrale, con ai lati il vicequestore dott. Camerlengo e il colonnello Gaieri, comandante del corpo di P.S. («Giornalfoto»)

Non ritirati all'Enalotto 1422 premi da anonimi

L'Enalotto comunica che le operazioni per il pagamento dei premi ai [illegible] rivelato [illegible] schedine [illegible] con regol[illegible] elenchi [illegible] alle banc[illegible] gamenti [illegible] missione [illegible] porto de[illegible] ci giorni [illegible] mine que[illegible] lamento [illegible] sentazione [illegible] ventuali [illegible]

Il mon[illegible] alle ban[illegible] Ministero [illegible] mangono [illegible] presso la [illegible] l'Enalotto [illegible] te anoni[illegible] tegoria [illegible] categoria [illegible] categoria [illegible] plessivo [illegible] 717 mila [illegible] respinti [illegible] peribilità [illegible] assegni, [illegible] concorso, [illegible] terzo, 18 [illegible] to, per [illegible] to di 1.5[illegible]

Poichè [illegible] intralcio [illegible] centrale [illegible] Diaz 20, [illegible] da agli [illegible] rino conservare l'anonimo, di delegare all'incasso dei premi un notaio o un istituto bancario consegnando ad essi la figlia della schedina vincente, e a coloro che non hanno ricevuto l'assegno di scrivere indicando chiaramente generalità ed indirizzo.

Le direzioni di zona sono in possesso degli elenchi degli assegni non recapitati.

ATTESA LUNEDI' MATTINA

L'on. Gotelli a Trieste per l'assise dei pediatri

Il Sottosegretario al Ministero della Sanità inaugurerà il Congresso cui parteciperanno oltre mille medici

Al XXVI Congresso italiano di pediatria che s'inaugura lunedì prossimo il crisma ufficiale del Governo sarà dato dalla presenza dell'on. Angela Gotelli, Sottosegretario al Ministero della Sanità. L'on. Gotelli arriverà a Trieste lunedì alle 8.25, e si recherà subito alla Stazione Marittima, sede del congresso, dove presiederà la seduta inaugurale. Nel pomeriggio alle 17 il Sottosegretario parteciperà al ricevimento nel Parco di Miramare, mentre in serata sarà ospite del prof. Ivo Nasso, presidente della Società italiana di pediatria, al banchetto cui parteciperanno gli scienziati più illustri presenti al congresso. L'on. Gotelli lascerà la nostra città nella tarda serata di lunedì.

Come già annunciato la partecipazione a questo congresso risulta particolarmente importante sia per qualità che per numero di medici che hanno inviato la loro adesione e che recheranno il loro valido contributo di studi e di esperienza. Basta pensare che le società pediatriche d'Austria, Danimarca, Finlandia, Israele, Jugoslavia, Germania, Portogallo, Svezia e Svizzera hanno delegato tutte un loro rappresentante.

La cerimonia inaugurale, alla presenza di tutte le autorità cittadine, avrà luogo lunedì, alle 9, nei locali della Stazione Marittima. Subito dopo verrà inaugurata la mostra delle specialità medicinali e dei prodotti dietetici per l'infanzia, organizzata nei locali adiacenti alle sale delle conferenze, e già alle ore 10 inizieranno i lavori scientifici del congresso. Prenderà per primo la parola il concittadino prof. Ivo Nasso, attuale presidente della Società italiana di pediatria, per svolgere, unitamente ai suoi collaboratori, l'attesa relazione sugli aspetti attuali delle pneumopatie infantili.

PER I POLIOMIELITICI

Si costituisce a Trieste una sezione dell'ANIEP

L'ANIEP di Trieste comunica a tutti i poliomielitici, soci e amici, che la cerimonia della costituzione ufficiale della sezione provinciale avverrà, come già annunciato, domenica alle ore 9, presso la sala delle riunioni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5.

In tale occasione verrà eletto il nuovo consiglio direttivo. I lavori saranno presieduti dal presidente nazionale dell'ANIEP, che giungerà appositamente nella nostra città.

L'Associazione Italia-URSS, Trieste, via S. Nicolò 11, comunica che sono aperte le iscrizioni al corso di lingua russa per l'anno 1958-59. Le iscrizioni si accettano giornalmente dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, escluso il sabato, a partire da lunedì 22 settembre, in sede.

Un pellegrinaggio a Lourdes si svolgerà dal 28 settembre al 5 ottobre, organizzato dalla parrocchia di S. Giovanni Bosco. Durerà otto giorni, con pullman da gran turismo. Le prenotazioni si accettano fino a giovedì sera, 25 settembre. Per informazioni rivolgersi ai padri salesiani (tel. 90-371).

LE ORE DELLA CITTA'

Busta delle Tempora

Domani sugli altari di tutte le chiese verrà offerta la «Busta» del Seminario delle Tempora di autunno. Si chiude così il ciclo di raccolta di questo che è stato l'anno giubilare di sacerdozio e di episcopato del Vescovo mons. Santin. Con la «Busta» la città collabora con la Chiesa e corrisponde all'alto magistero del Vescovo: ne conforta l'attività illuminata e instancabile, si adegua alla nobiltà con cui il Presule assolve il suo mandato.

Affermazioni d'una scultrice

La scultrice triestina Rose Calligaris ha conseguito di recente due brillanti affermazioni: alla Mostra nazionale di Termoli ha ottenuto la medaglia d'argento, e alla Mostra del nudo alla Galleria Lonza di Trieste il diploma d'onore.

Dilettanti alla Dreher

Diamo i risultati delle votazioni alla 4.a selezione del dilettante: 1) Complesso fisarmoniche della maestra Ballis, punti 1311; 2) Trio chitarre, punti 1304; 3) Valnea Serafini, cantante, punti 1225. Tutti i finalisti delle quattro selezioni sono pregati di comunicare urgentemente il loro recapito telefonando al 96267.

Cronache di ieri

«Per la prima volta, ieri sera, nel cielo di Trieste, sull'oscuro sfondo del colle di Triestenico, la candida mole del Faro della Vittoria è apparsa irradiata da una aureola luminosa...». Così «Il Piccolo» del 21 settembre 1930, sulla cronaca dell'avvenimento che il giorno innanzi aveva visto per la prima volta esaltato dalla luce radente dei riflettori il grande Faro. La suggestiva illuminazione del monumento era avvenuta nel corso di una festosa riunione tenuta sulla motonave «Vulcania» in occasione del congresso dell'Associazione Elettrotecnica Italiana che in quei giorni si concludeva a Trieste. Un segnale elettrico azionato da bordo della nave ormeggiata al Porto Vittorio Emanuele aveva dato il via ai fasci luminosi. L'idea, ispirata all'invocazione incisa sulla base del Faro: «Splendi e ricorda i Caduti sul mare», dava così al monumento il suo vero significato di fiaccola accesa a perenne memoria dei marinai italiani scomparsi. Il merito per la realizzazione dell'iniziativa, che va particolarmente ricordata questo anno nella cornice delle rievocazioni per il 40.o anniversario della Vittoria, era della sezione triestina dell'Associazione Elettrotecnica Italiana e del suo presidente ing. Italo Bonazzi.

Anniversario

Venti settembre 1913: sono passati 45 anni dal giorno in cui il cav. Lodovico Berton e Paola Benedetti sono stati uniti in matrimonio nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Una lunga esistenza è trascorsa assieme, con le sue ore liete e tristi, sempre nella serenità della famiglia, che ha cementato i rapporti affettivi dei due coniugi. Nella lieta ricorrenza odierna le figlie Silvana e Jole, i generi, le nipotine Rita e Anna Maria si stringono attorno ai festeggiati per esprimere loro gli auguri di rito, assieme ai rallegramenti di tutti gli amici.

Gite per mare

Domani, tempo permettendo, il piroscafo «S. Marco della Rosandra» della «Navigazione Libertas» effettuerà il servizio domenicale per Muggia, osservando il seguente orario: partenze da Trieste (molo Bersaglieri) alle ore 8.30; (piazza Unità) alle 11.10, 12.45, 14.10, 18 e 19.40; partenze da Muggia alle 12, 17, 19 e 20.35. Per la consueta gita domenicale a Grado dell'«Istria-Trieste», il piroscafo «Grado» partirà dal molo Pescheria alle 8.30 e da Grado alle 18.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas *«Sogno»* della *Fargas*, che potete comperare con comode rate da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Oggi, con partenza, alle ore 15 dalla Stazione delle Autocorriere con la Corriera dei Rifugi, escursione a Sella Nevea e al Rifugio Gilberti con la salita del Monte Poviz.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 15 gita a Forni di Sopra - Laggio per la salita alla Forcella Ciampiggoto e Cima dei Brentoni. Informazioni, iscrizioni in sede, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

N. 2969/56 R. Gen. N. 1913/57 D P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto dd. 24-12-1957 ha condannato Agostino Fracassi fu Giacomo e fu Auguste Marchi, nato a Manano (Treviso) il 7-9-1919 e abitante a Trieste via Monte Grappa n. 4 presso Pecar, alla pena di L. 47.500 di ammenda, perchè colpevole di aver fabbricato e posto in vendita a S. Dorligo della Valle il 6-4-1956 un quantitativo di aceto con acidità inferiore a quella prevista dalla legge.

Per estratto conforme.

Trieste, lì 16 settembre 1958.

Il Cancelliere: f.to L. Sergi

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23.6, minima 17.8; umidità 67%; temperatura del mare 22.3; pressione mb. 1017,9, stazionaria.

Oggi: S. Eustachio. Il sole sorge alle 5.48, tramonta alle 18.08. La luna nasce alle 13.39, tramonta alle 23.19.

Maree. OGGI: alta alle 13.40, cm. 18 sopra il l. m.; bassa alle 21.30, cm. 24 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 6.40, cm. 15 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Harabaglia, Barcola: Nicoli, Servola.

Il Comune informa che per i lavori di costruzione della fognatura e della pavimentazione, la via Settefontane, tratto dalla via P.P. Vergerio al n. 97, rimarrà chiusa al traffico dal giorno 22 settembre al termine dei lavori stessi.

STATO CIVILE

MORTI: Donatelli ved. Foschi Maria, a. 74; Gombacci Giovanni, a. 74.

MATRIMONI RELIGIOSI: Latin Mario capit. maritt. con Delise Rossana casalinga; Noviello Antonio commesso post. con Acerboni Nivea impiegata; Ceschia Luciano pubblicista con Villi Mariagrazia casalinga; Zorzenoni Bruno rappres. commercio con Molinari Laura insegnante; d'Ambrosi Vittorio impiegato banc. con Franzil Maria insegn. elem.; Porro Riccardo impiegato con Aicardi Evelina impiegata; Godina Agostino falegname con Giorgetti Nella impiegata; Rebec Marcello autista con Angeli Renato sarta; Flego Mario bracciante con Degrassi Angela operaia; Tercich Leopoldo bracciante con Ukmar Floriana casalinga; Milcovich Renato meccanico con Mesar Rosa sarta; Benvenuti Licerio fattorino con Morgan Maria sarta; Mazza Romeo impiegato con Taucer Pia commessa; Zerial Marcello pittore con Vidali Edda casalinga.

ERA STATO CONDANNATO A UNA SEVERISSIMA PENA

Dopo quindici anni scoperto un evaso

Colpevole dell'omicidio della moglie - Scappato dalle carceri di Ancona aveva cambiato nome - Faceva il domestico

Un uomo di sessant'anni, condannato sedici anni fa a 26 anni di reclusione per omicidio, è riuscito ad eludere solo un anno di pena, riuscendo poi a evadere dal carcere nel 1943. Appena ora è stato riacciuffato, a Trieste, e ricondotto in prigione. Si tratta dell'ex impiegato statale Renato De Pietrucci, nato a Roma l'11 aprile 1898, il quale risultava colpito di ordine di carcerazione dalla Procura generale di Roma, in quanto colpevole di omicidio volontario aggravato. Ora ha collezionato pure una denuncia — manco a dirlo in stato d'arresto — per evasione e falsità ideologica. L'ultima imputazione gli deriva dall'essersi celato dietro falso nome, pur munito di regolari documenti, sul quale risultava comunque un altro nome: Renato Lucidi.

Il De Pietrucci lavorava ultimamente in qualità di domestico per la famiglia De Favento che abita in Corso Italia 10; la Squadra mobile si è trovata a un certo punto a dover fare delle indagini sul conto di quel tranquillo domestico. Con un pretesto egli è stato invitato a presentarsi in Questura, dove ha declinato le seguenti generalità: Renato Lucidi, fu Valerio e fu Maria Bartoli, nato a Tropea l'11 aprile 1898. La Questura di Trieste si è messa allora in contatto con le autorità di Tropea per chiedere informazioni sul conto del domestico. Da quello che sarebbe dovuto essere il suo paese d'origine si rispose che negli elenchi anagrafici quel nome non figurava.

Renato De Pietrucci

Il domestico si celava, allora, dietro falso nome. Per quale motivo? Alle ore 21 del 14 settembre egli è stato tratto in arresto; gli è stata anche sequestrata la carta d'identità n. 3180709 rilasciata il 30 giugno 1958 dal Comune di Tolmezzo, nonchè la tessera postale di riconoscimento n. 649574, rilasciata il 12 luglio 1958 dalla locale direzione dell'amministrazione postale. Abilmente interrogato dai funzionari della Mobile, il De Pietrucci ha rivelato infine la propria identità, seppure dopo insistenti reticenze.

Il vecchietto ha confessato di essere evaso di prigione mentre stava espiando la pena di 26 anni di reclusione, cui era stato condannato nel 1942 dalla Corte d'Assise di Roma per aver ucciso la propria moglie, Teresa Cotroneo, con la complicità di un'altra donna, Maria Mazza, che era stata pure condannata a 27 anni di reclusione. Era stato rinchiuso nelle carceri di Ancona, quando è riuscito a evadere, nel novembre del '43. Il penitenziario era stato colpito durante un bombardamento e nel conseguente parapiglia generale aveva guadagnato la libertà, sebbene leggermente ferito. Era stato raccolto da militari tedeschi, ignari della sua provenienza, i quali l'avevano trasportato all'ospedale di Bologna. Qui l'evaso aveva declinato per la prima volta le proprie false generalità. Dimesso dopo dieci giorni dal nosocomio, egli si era arruolato nell'esercito repubblichino ed era stato assegnato a un reparto di difesa antiaerea di stanza a Udine, in via Aquileia. In quella città, nel '44, egli aveva ottenuto i documenti militari col nome falso — esibendo i quali aveva ottenuto, appena finita la guerra, una carta di identità.

Gli ultimi anni di libertà sono stati trascorsi nel Friuli; il De Pietrucci ha fatto il cameriere presso il ristorante «Al buon bicchiere» di Udine, di proprietà della signora Rosa Bacigalupo; poi si era sistemato, col medesimo impiego, a Tolmezzo, dove ha avuto occasione di rinnovare la carta d'identità scaduta, nel 1955. Di nuovo a Udine aveva fatto il domestico presso la famiglia di Italo Romanutti, poi il cameriere nel ristorante «Alle Alpi di Claustro» (Udine). Letta un'inserzione su un giornale, ha risposto all'offerta di lavoro di una famiglia triestina, che aveva bisogno di un domestico. Così era venuto a Trieste. Nell'assumerlo nell'aprile del '57, la signora Garibaldina De Favento aveva voluto controllare le referenze della titolare del ristorante «Al buon bicchiere» di Udine.

Renato De Pietrucci ha così concluso la sua parentesi di libertà, quando ormai s'era così affezionato al nuovo nome di Lucidi. Il distinto maggiordomo e cameriere Renato è stato nuovamente raggiunto dalla giustizia: per il momento al Coroneo, e poi via; lo attende un penitenziario della Penisola, dal quale potrà uscire a 86 anni, se tutto va bene.

dichiarato guaribile in pochi giorni per una contusione escoriata alla regione toracica posteriore. L'operaio è stato raccolto dalla CRI al Borgo S. Sergio, dove è rimasto infortunato mentre lavorava per conto dell'impresa Canarutto.

La grave caduta di un'anziana signora

E' stata ricoverata ieri sera all'Ospedale la casalinga Maria Boz vedova Boz di 80 anni, abitante in via Ricci 6, la quale è stata raccolta alle 21.30 dai sanitari della CRI nell'abitazione del figlio Antonio, in via del Leo, dove è rimasta vittima di una grave caduta mentre stava per mettersi a letto. L'anziana signora è stata accolta con prognosi riservata nel reparto ortopedico.

Infortunio sul lavoro

E' stato medicato alle 9 all'astanteria dell'Ospedale il bracciante Giuseppe Ule di 48 anni, abitante in Salita Santa 119, il quale è stato

Un'ora di armistizio

(«Giornalfoto»)

Si è riunito ieri in Municipio il comitato di tregua elettorale, formato dai rappresentanti delle quattordici liste concorrenti alle elezioni comunali e che ha il compito di coordinare il programma dei comizi e di provvedere all'ordinato svolgimento della propaganda elettorale

LA MADRE CHE HA TENTATO DI SOPPRIMERE LA FIGLIOLETTA

Oscure violenze morali nel retroscena di un dramma

Era stata la suocera a non volere che la donna avesse altri figli - Il marito succube ai voleri della madre - Sette persone denunciate

Una giovane madre si trova in carcere dai primi giorni di questo mese, arrestata in base a una terribile accusa, quella di aver tentato di sopprimere la propria figlioletta di appena quattro mesi; [illegible]

[illegible] tica, governava tirannicamente la casa; una vecchietta di 73 anni, che è crollata appena dopo interminabili ore d'interrogatorio e notti insonni (gli inquirenti ne erano spossati, non lei); alla fine, quando già aveva firmato due contrastanti verbali d'interrogatorio, ha dato la versione definitiva — la terza — sull'episodio, dalla quale si apprende che la Cosimelli [illegible] za volta, non ha voluto ascoltare nessuno. Ma Daniela non era riuscita ad amarla, a causa di tutto quello che aveva in precedenza sofferto: il secondo tentativo la aveva ridotta a uno straccio. Si dice talvolta «Costoro mi fanno uscire pazzo»; lei, l'hanno fatta uscire pazza davvero, per un attimo.

Le continue vessazioni in casa, il marito che dice: «Come facciamo, altrimenti? Mia madre ci butta fuori».

Ora, marito e suocera sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, insieme alla madre di lei, per istigazione; sono state raccolte anche le prove per accusare due amiche di lei: una l'aveva indirizzata dalla compiacente ex levatrice, l'altra l'aveva rifornita del denaro necessario; la stessa vecchia levatrice, cui già vent'anni fa era stata tolta la patente per aver commesso pratiche illecite e che anche ultimamente è stata processata e condannata per un reato del genere, figura nell'elenco delle persone denunciate, insieme a un'altra donna che aveva praticato delle iniezioni alla Cosimelli esercitando abusivamente la professione sanitaria.

La protagonista del tragico episodio di via Biasoletto 16 ha ripetuto anche al magistrato la prima versione dell'accaduto, escludendo ancora una volta — particolare commovente — il ruolo determinante avuto dai parenti più stretti nella pietosa vicenda. Si deve all'arte maieutica, nella quale davvero hanno brillato i funzionari del Commissariato di via Giulia, se la poveretta ha infine confessato le sue angosciose vicissitudini familiari; o meglio, se ha confermato (il verbale è costellato di «è vero, è vero, è vero... ») il castello d'accusa che gli agenti sono riusciti a costruire pezzo per pezzo. A questo punto, gli stessi funzionari che avevano spedito — il 3 settembre — la donna in carcere — quasi con una punta di disgusto per il gesto di cui era stata capace, hanno cominciato a considerare con profonda commozione il suo dramma segreto.

Proprio in carcere, lontana dalla famiglia, la Cosimelli ha ritrovato un tenue sorriso e ha chiesto finalmente, con una lacrima, notizie della bambina, che ha smesso di «odiare». Alla donna, che ha cercato di riversare solo su se stessa la grave colpa, il dirigente del Commissariato, dott. Cappa, ha fatto spesso visita in questi ultimi tempi, porgendole doni quasi a voler farsi perdonare il ribrezzo che forse aveva provato verso di lei, quando poteva al più intuire il fosco retroscena.

La donna, ora, ha un sorriso mesto quando chiede di Daniela, la piccina viva per un miracolo.

Suonatore ambulante investito da uno scooter

E' stato medicato ieri sera alla astanteria dell'Ospedale maggiore il suonatore ambulante Francesco Scherian di 50 anni, abitante in via Duca d'Aosta 8, il quale è stato raccolto alle 20.30 da una autolettiga della CRI all'altezza del n. 9 di via Diaz, dove è stato investito nell'attraversare la strada dalla motoretta TS 23558, guidata in direzione di piazza Venezia da Lucio Contento di 26 anni, abitante in via Gambini 27. Lo Scherian presentava delle contusioni escoriate al ginocchio sinistro, guaribili in una settimana.

Il falegname Adelchi Robotti di 45 anni, abitante in via Baiamonti 9, stava guidando lungo il Passeggio Sant'Andrea la propria motoretta targata TS 19137, diretto verso il centro, quando è entrato in collisione con lo scooter TS 23438, guidato in direzione contraria dal carpentiere Bruno Deluca di 37 anni, abitante in via S. Marco 21. Entrambi si sono rovesciati al suolo feriti, e alle 9.45 si sono presentati all'astanteria dell'Ospedale per farsi medicare. Il Robotti presentava delle ferite lacero contuse al secondo e al terzo dito della mano sinistra, guaribili in una decina di giorni; il Deluca è stato giudicato guaribile in una settimana per delle ferite escoriate alla mano e al gomito destro.

Borseggio e furto

Al Commissariato di P. S. di via Caprin si è presentata ieri l'altro la signora Anna Sergi ved. Bastiani di 52 anni, abitante in via Media 24, la quale ha denunciato che ignoti le hanno asportato il portamonete contenente 5 mila lire.

La signora Irene Villatora ved. Muller di 58 anni, abitante in largo Barriera vecchia 11, ha denunciato al Commissariato di via Caprin che nella mattinata ignoti ladri sono penetrati nel suo appartamento e le hanno trafugato tre abiti da uomo.

Inizia il 1.o ottobre l'attività dell'U.P.

INDETTI VARI CORSI PROFESSIONALI E ARTISTICI

L'Università Popolare porta a conoscenza degli interessati che i corsi professionali per artigiani, modisti, pittori e decoratori su ceramica e porcellana, per fotografi, per radiotecnici e per tecnici della televisione, indetti dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, avranno inizio il 1.o ottobre presso la scuola di via R. Manna. La presidenza dell'U. P., cui il Ministero ha demandato la gestione, invita chi ne avesse interesse a compilare il modulo relativo alla domanda di ammissione ai corsi predetti, presso l'Ufficio di collocamento, piazza Oberdan 6.

Fra i corsi dell'Università Popolare che avranno invece inizio il 16 ottobre, si rammentano in particolare quelli di pittura e disegno, affidati alla pittrice concittadina, prof. Alice Psacaropulo, quello di taglio e cucito, tenuto dalla prof. Antonia Rossetti, quello di radiotecnica del prof. Stellio Devescovi, quello di contabilità aziendale del prof. Ottavio Vecchioni e quello di fisarmonica affidato al maestro Franco Motta. Presso la segreteria centrale di piazza della Libertà 6, tel. 35435, continuano le iscrizioni ai corsi più sopra menzionati, nonchè ai corsi di lingua inglese, lingua tedesca, lingua grancese e lingua spagnola e a tutti gli altri programmati dall'ente per l'anno accademico 1958-59.

Assistenza scolastica della Lega Nazionale

La Lega Nazionale ricorda che questa mattina scade il termine per la presentazione delle domande di prenotazione libri e quaderni per il prossimo anno scolastico. Le richieste debbono venir compilate su apposito modulo da ritirare presso la segreteria.

PER IL RINNOVO DEI LASCIAPASSARE

Esempi di discriminazione da parte degli jugoslavi

Poche settimane fa, compiendosi il terzo anno di applicazione dell'accordo di Udine per il traffico con le zone limitrofe amministrate dalla Jugoslavia, si era sottolineato con soddisfazione il positivo bilancio dei nuovi rapporti così stabiliti con la Zona B. Dichiarazioni ufficiali avevano anche ribadito il comune impegno delle delegazioni italiana e jugoslava per l'ulteriore miglioramento dell'accordo, in modo da maggiormente sviluppare, in una cornice di libertà e di reciproche concessioni, le correnti di traffico attraverso la linea di demarcazione. Tutte prospettive quindi favorevoli per il consolidamento delle relazioni stabilitesi sulla base dell'accordo di Udine.

In realtà però proprio in occasione del rinnovo dei lasciapassare (che si sta attuando con l'adozione della nuova tessera munita di fotografia) si sono manifestati intendimenti restrittivi delle autorità jugoslave. Questi infatti che presentano particolari situazioni sono state portate all'attenzione del ministero degli Esteri con un memoriale del C.L.N. dell'Istria, denunciante il diniego opposto dagli jugoslavi nei riguardi di persone dichiarate «indesiderabili» o non gradite per ragioni di sicurezza».

Alcuni casi di discriminazione vengono segnalati nel distretto di Capodistria: altri ancora, più numerosi, nelle zone di Buie e di Umago, ma particolarmente hanno destato preoccupazione le difficoltà frapposte ai capodistriani, ai quali ancora gli jugoslavi hanno negato i visti a quella sosta per l'ottenimento del lasciapassare. Costoro quindi si temono per il rilascio del permesso ai profughi residenti nella nostra zona e addirittura si fa il caso di un commerciante al quale è stato minacciato un veto per il rinnovo del suo lasciapassare se non licenzierà un esule attualmente alle sue dipendenze.

E' da constatare che tali fatti rappresentino soltanto sporadiche manifestazioni di intolleranza o di discriminazione e non già l'adozione di misure restrittive che possano limitare l'efficacia dell'accordo di Udine. Si tratta, come si dice, di un patto di reciproca libertà ed è necessario anche solo parzialmente lo spirito; si corre il pericolo di più seri pregiudizi. Le nostre autorità certamente provvederanno a controllare le segnalazioni ricevute ed a tutelare l'effettivo e pieno rispetto dell'accordo di Udine.

Iscrizioni alla scuola di Miramare e Grignano

Si informa le famiglie residenti a Miramare e a Grignano che la scuola elementare italiana funzionerà provvisoriamente, per questo anno, nei locali dell'ex soggiorno della Polizia civile. Pertanto, sia per le iscrizioni che per gli esami, i genitori e gli alunni sono invitati a presentarsi in tale sede.

Pellegrinaggio dei Fanti

La sezione provinciale del Fante informa che per il pellegrinaggio all'ossario del Monte Moreso, indetto per domenica 28 corrente, ci sono ancora alcuni posti disponibili sulla corriera. Quota: trasporto lire 700, colazione 500. Partenza dalla Casa del Combattente ore 6.30 e rientro in sede ore 20.

SPETTACOLI

Il concerto sinfonico nella sala dell'Auditorium

Per la ripresa dell'attività musicale dopo la pausa estiva la Sovrintendenza del Teatro Verdi ha invitato il maestro Alfred Hering, affidandogli le sorti del primo concerto sinfonico del ciclo autunnale, con un programma non molto significativo. Lo apriva l'ouverture da «Benvenuto Cellini» che non è certo tra le migliori pagine di Berlioz. Nè il «Duet concertino» che la seguiva è del migliore Strauss. Qui gioca però un altro fattore: l'onestà del musicista che, con lo spegnersi della sensualità, avverte la stanchezza e che non la dissimula usando quell'arte orchestrale della quale è stato certamente un maestro. Anzi, per non mentire, sembra che Strauss, abbia volontariamente rinunciato alla grandiosità dei suoi impasti timbrici per accontentarsi di un dimesso dialogo tra il clarinetto ed il fagotto, sostenuto da un'orchestra d'archi, più consono alle sue reali possibilità del momento. E se il discorso è modesto, se non indugia su ampi giri di frasi, vi si sente la nobiltà del musicista che esprime con gusto la sua misura. In questo senso, tra la prorompente, anche se confusa, impetuosità di Berlioz e la ricerca di effetti senza problemi di rigore delle «Tre vibrazioni» di Renzo Bossi (salva naturalmente l'evidente diversità di dimensioni tra i due) il concertino di Strauss si trova isolato. I solisti Giorgio Brezigar (clarinetto) e Dario Bernini (fagotto), componenti dell'orchestra filarmonica triestina, hanno ottimamente figurato sia per l'alto grado di preparazione individuale, sia per la fluidità che hanno saputo infondere al discorso strumentale. Sono stati giustamente applauditi, e con loro Alfred Hering che, nella prima parte, ha dimostrato — senza brillare — conoscenza e dominio dell'orchestra. Il direttore era naturalmente atteso alla prova nella seconda metà del programma, dedicata alla sinfonia «dal nuovo mondo» di Dvorak. Ed un certo ottimismo nell'attesa era anche giustificato da quanto si sapeva di lui: conoscitore di vari strumenti, dopo aver fatto parte dell'ochestra dell'opera di Berlino, ha diretto per un lungo periodo l'orchestra sinfonica di Hannover ed attualmente è alla guida della Hanseatische Sinfoniker Orchester di Amburgo. Viceversa la sua versione della sinfonia di Dvorak è risultata, quanto meno, assai soggettiva, per una imprevedibile valutazione dei tempi, per un gusto musicale di una certa pesantezza che hanno portato degli sfasamenti nell'esecuzione, mentre si sa che la chiarezza e la precisione (spirituale) dell'impianto sono le premesse indispensabili a qualunque interpretazione. Comunque gli intrinseci valori della sinfonia hanno fatto presa sul folto pubblico che la ha accolta con ovazioni, nelle quali c'era anche il riconoscimento per l'impegno appassionato dimostrato da Alfred Hering, sul quale tutti debbono convenire.

G. d. F.

PRIME VISIONI

«Cow-boy»

Regia: Delmer Daves — Interpreti: Glenn Ford, Jack Lemmon

Per gli occhi splendidi d'una bellezza messicana un giovane che a Chicago fa il segretario d'albergo sente improvvisamente la vocazione dell'allevatore di bestiame. Siamo nel 1872: si può ancora venire dalla gavetta, ma la carriera è pesante poichè bisogna cominciare dal grado più basso, il cow-boy, anche se si hanno quattromila dollari per entrare in società con qualcuno che sul mestiere la sa lunga. Completare qui il racconto non è necessario; meglio piuttosto dire che «Cow-boy» non è propriamente un western come potrebbe lasciar supporre, ma qualcosa di più ampio. E' un po' il manuale del popolare personaggio, scritto senza toccare la epopea e tuttavia non privo di letteratura (fino alla rettorica) e di luoghi comuni sui quali però non lesina l'ironia. La tecnica usata dal regista Delmer Daves è quella di un colpo al cerchio e un colpo alla botte: di qua fa sorridere, di là avverte che le fosse bisogna scavarle profonde, affinchè le jene non deturpino i morti. E' il western di derivazione, vagamente intellettualistico, fatto più di cervello che di lunghe carrellate. Gli interpreti principali sono Glenn Ford e Jack Lemmon, sufficientemente noti e simpatici.

m.

Pittori veneziani alla Galleria Rossoni

Oggi nella Galleria Rossoni viene inaugurata una mostra di arte alla quale partecipano con numerose importanti opere i pittori veneziani: Borsato, Longo, Boldrini e Paulucci.

Il pubblico simpatizzante, i collezionisti e gli amatori sono invitati d'intervenire alla vernice che avrà luogo alle ore 18.

Mercato ortofrutticolo

Limoni: q.li 49; min. L. 85, mass. L. 110, prev. L. 100.
Fichi: q.li 49; min. L. 30, mass. L. 80, prev. L. 50.
Mele: q.li 196; min. L. 15, mass. L. 100, prev. L. 60.
Pere: q.li 164; min. L. 30, mass. L. 120, prev. L. 70.
Pesche: q.li 96; min. L. 60, mass. L. 160, prev. L. 100.
Susine: q.li 58; min. L. 35, mass. L. 80, prev. L. 50.
Uva: q.li 512; min. L. 40, mass. L. 110, prev. L. 70.
Cavoli cappucci: q.li 35; min. L. 28, mass. L. 40, prev. L. 35.
Cavoli verze: q.li 26; min. L. 15, mass. L. 25, prev. L. 20.
Cicoria: q.li 31; min. L. 15, mass. L. 35, prev. L. 30.
Fagioli da sgusciare: q.li 96; min. L. 100, mass. L. 140, prev. L. 120.
Fagiolini: q.li 84; min. L. 20, mass. L. 70, prev. L. 50.
Insalate diverse: q.li 15; min. L. 80, mass. L. 200, prev. L. 150.

NAVI IN PORTO

il giorno 19 settembre 1958

B. 7 «K. R. Mueller» (ge.); B. 16 «Morava» (jug.); B. 26 «Ege» (tu.); B. 31 «Leme» (it.); B. 32 «Arcobaleno» (it.); B. 33 «Coral» (pa.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Bellatrix» (it.); B. 38 «Indian River» (li.); B. 39 «U. Vivaldi» (it.); B. 42 «Livenza» (it.); B. 43 «Anastasia» (gr.); B. 44 «Modesta» (fi.); B. 47 «Ardahan» (tu.); B. 48 «Abbazia» (it.), «Teresa Cosulich» (it.). Diga: «Salvore» (it.), «San Giusto» (it.). Arsenale: «Aurelia» (it.), «Sparta» (it.), «Adige» (it.), «Rosapelagi» (it.), «Bellini» (it.), «Estrella» (pa.), «Duna» (ung.), «Al Damman» (cost.), «Adamaturm» (ge.), «K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (li.). Ilva N.: «Nurfan» (tu.). S. Sabba: «Mirella Camurati» (it.), «F. Brunner» (it.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.), «Flavia» (it.).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 16: «Cow-boy» con Glenn Ford, Jack Lemmon e Anna Kashfi. Avventure e amori di cow-boy. Technicolor.
FENICE. 14.45, 18.15 e 21.45: «Il giro del mondo in 80 giorni». Capolavoro dell'United Artists in technicolor. Vietate le tessere. Prezzi: lire 450, ridotti lire 350.
NAZIONALE. 16: «Impiccagione all'alba» con Rory Calhoun e Anne Francis, in cinemascope. Precede «Vita con Tom», cartoni a colori.
ARCOBALENO. 16: Mickey Rooney nel personaggio di «Faccia d'angelo», il più feroce gangster d'America. Il film è rigorosamente vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16: La più bella storia d'amore di ogni tempo: «Addio alle armi» con Rock Hudson, Jennifer Jones, Vittorio De Sica e Alberto Sordi. Un film Fox in cinemascope e colore de Luxe. Prezzi normali.
FILODRAMMATICO. 15: «L'infernale Quinlan» con C. Heston, J. Leigh e O. Welles. Vietato severamente ai minori. Sulla scena: La Triestina nella novità «La fin del mondo», comicissima.
GRATTACIELO. 16: «Bonjour tristesse», dal romanzo di F. Sagan, con Deborah Kerr, Jean Seberg, Walter Chiari, M. Demongeot, Juliette Greco e D. Niven. Vietato ai minori. Non valide le tessere sino a tutto il 28 corrente.
CRISTALLO. 16.30: «Furia selvaggia» (Billy Kid - leggendario mancino del West, odiato dagli uomini e amato dalle donne). Capolavoro Warner, con Paul Newman e Lita Milan. Grande successo.
CAPITOL. 16: La 20th Century Fox presenta «L'uomo che non voleva uccidere». Un colossale cinemascope in technicolor, con Don Murray, Diane Varsi e Kill Wills. Vietate le tessere.
ASTRA. 16: «Vacanze a Ischia» con V. De Sica, M. Bru, I. Corey e A. Cifariello. Cinemascope in technicolor Cineriz.

ALABARDA. 16.30: «Furia selvaggia» (Billy Kid - leggendario mancino del West, odiato dagli uomini e amato dalle donne). Capolavoro Warner, con Paul Newman e Lita Milan. Grande successo.
ARISTON. 16: «Sogno d'amore», stupendo film musicale e d'amore nell'appassionata interpretazione del pianista Liberace, con J. Dru, D. Malone e A. Nicol. Tech. Warner.
AURORA. 16.30: «Liana, la schiava bianca» (II episodio), con M. Michael. Sensazionale technicolor Variety. Rigorosamente viet. ai minori.
ALDEBARAN. 16: «Un solo grande amore». Sentimentale e drammatico in Megascope, con Kim Novak e Jeff Chandler.
IDEALE. 16: «Ladro lui, ladra lei», un film allegro di poesia, con Alberto Sordi, Sylva Koscina ed Ettore Manni. Grandioso successo.
GARIBALDI. 16 (est. 20): «Il mio amante è un bandito». Grandioso Western in technicolor, con Barbara Stanwyck e Barry Sullivan.
IMPERO. 16.30: «Destinazione Parigi» con G. Kelly. Delizioso e divertentissimo film Metro. Ore 21: «Il musichiere».
ITALIA. 14.30, 18 e 21.30: «Guerra e pace». Colossale technicolor di King Vidor, con A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer e Anita Ekberg. Prezzi invariati.
MODERNO. 16: «Paris Holiday» con Anita Ekberg, Bob Hope, Fernandel. E' un divertente technicolor. Ore 21: teleproiezione de «Il musichiere», su schermo gigante.

S. MARCO. (Fermata filobus 1). 18: «Le fatiche di Ercole». Ore 21: TV «Il musichiere».
SAVONA. 16: «Cocco di mamma», con M. Arena. Mille risate in un graziosissimo film Warner.
VIALE. 15.30: «Il mostro che sfidò il mondo». Il più impressionante film di fantascienza. Prima visione.
VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Topolino, Paperino, Pluto» di Walt Disney, in technicolor.
VITT. VENETO. 17: Il più grande film di Laurence Olivier regista e interprete «Enrico V». Una smagliante riedizione presentata al Cinema Vittorio Veneto per speciale concessione della Rank Film per la gioia degli intenditori d'arte.

AZZURRO. 16: «Il pilota razzo» con J. Wayne e J. Leigh. Technicolor.
BELVEDERE. 16.30: «Uomini e lupi», drammatico technicolor in cinemascope, con S. Mangano.
MARCONI. 16 (estivo 20): «All'ombra della ghigliottina», Technicolor in Vistavision con Louis Jourdan e Belinda Lee.
MASSIMO. 16.30: «Fuoco sullo Yangtse». Una impresa senza precedenti nella storia della marina, con William Hartnell e A. Tamiroff.
NOVO CINE. 16: «I guerrieri di Alce Azzurro». Grandioso technicolor con Tony Martin, Peggie Castle.
ODEON. 16: Dal romanzo di Carolina Invernizio, un avvincente dramma passionale «La capinera del Mulino» con Marisa Belli. Una madre sconvolta dal dolore.
RADIO. 16: «Interludio». La storia di un grande amore in cinemascope technicolor, con June Allyson e Rossano Brazzi.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (c. 19.45) e 22 circa: Due spettacoli del capolavoro in cinemascope e Metrocolor «Il grande amore di Elisabetta Barrett». Insuperabile interpretazione di Jennifer Jones, con John Gielgud, Bill Travers e Virginia McKenna.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). Due spettacoli, alle ore 20 e 22: «Sottana di ferro». Brillante technicolor Dear, con Bob Hope e Katharine Hepburn.
ARISTON. 20 (tempo permettendo). «Sogno d'amore», stupendo film musicale e d'amore, nell'appassionata interpretazione del pianista Liberace, con J. Dru, D. Malone e A. Nicol. Technicolor Warner.
GARIBALDI. 20 e 22: «Il mio amante è un bandito». Grandioso western in technicolor, con Barbara Stanwyck e Barry Sullivan.
GIARDINO PUBBLICO. 20. Si ripete il I tempo: «Il generale del diavolo» con Curd Jürgens e Viktor De Cowa.
GINNASTICA. 20.15. Si ripete il I tempo (tempo permettendo): «Marty». Interpreti Ernest Borgnine e Betsy Blair.
PARADISO. 2 spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «Danzerò con te tra le stelle». Delizioso, con Hannerl Matz e Paul Hörbiger.
PONZIANA. 20: Walt Disney presenta il tanto atteso «Lilli e il vagabondo». Cinemascope in technic.
ROIANO. 2 spett.: I ore 19.45, II 21.45: «I dominatori di Fort Ralston» con Claudette Colbert e Barry Sullivan.
SCOGLIETTO. 20.30: «Muraglie», il capolavoro di Stan Laurel e Oliver Hardy.

SECOLO (San Giovanni). 18.30: «Amami teneramente» con Elvis Presley, Lizabeth Scott e Wendell Corey. Meraviglioso vistavision in technicolor.
STADIO. 19.45: «Il congresso si diverte». Una romantica avventura nel fasto e tra gli intrighi della Vienna imperiale. Cinemascope in technicolor.
VALMAURA. 19.45: «Il circo a tre piste». Esplosivo technicolor, con Dean Martin e Jerry Lewis. Seguirà Rosicchio.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Il figlio di Caroline Chèrie» con Brigitte Bardot e Jean Claude Pascal.
ROMA. «Un angelo è sceso a Brooklyn» con Peter Ustinov e il piccolo Pablito Calvo.
VERDI. «Orgoglio e passione» con C. Grant, F. Sinatra e S. Loren.
VOLTA. «Le girls» con Gene Kelly e Mitzi Gaynor.

A SEI MESI DALLA PROMULGAZIONE DELLA LEGGE

L'avviamento al lavoro dei profughi giuliani e dalmati

Oltre un terzo degli iscritti nell'elenco dei disoccupati ha già trovato una sistemazione - Intenso programma di attività dell'Opera

Approssimandosi la data di scadenza del primo semestre di applicazione della legge 27 febbraio 1958 n. 130, sull'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi, si è tenuta nei giorni scorsi a Roma, presso la sede centrale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, una riunione di tutto il personale addetto al settore «lavoro» e perciò impegnato nell'attività connessa con la legge stessa.

Dopo un rapido esame del lavoro svolto negli scorsi mesi e che rappresenta la fase organizzativa dell'attività, intesa ad ottenere la miglior applicazione della legge in argomento, sono state gettate le basi di quella che sarà l'attività da svolgere d'ora in poi, per cogliere i frutti di questa intensa e capillare preparazione.

Come è noto, la legge è stata portata a conoscenza di tutti i profughi, con ogni mezzo; sono state inviate circolari alle più importanti aziende soggette alle disposizioni della legge 130, sono stati visitati gli uffici provinciali del lavoro, le associazioni degli industriali, sono state diramate istruzioni e risposte a quesiti a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta, si sono interessati amici dell'Opera, personalità, prefetti, sindaci, sempre per preparare il terreno all'azione del vero e proprio collocamento al lavoro.

Pur essendo stata, quella attuale, una fase eminentemente organizzativa, i risultati ottenuti sono tutt'altro che modesti: su 3748 profughi iscritti nell'elenco generale dei disoccupati, 1443 sono stati avviati al lavoro.

La seconda fase di attuazione del programma comprenderà in primo luogo la visita, da parte degli ispettori, agli uffici provinciali del lavoro, con i quali verranno ripresi i contatti, per prendere visione delle assunzioni, in genere avvenute nel periodo aprile-settembre, da parte delle ditte tenute ad osservare le citate disposizioni lagislative, al fine di indirizzare l'attenzione verso quelle in sviluppo e per sapere con esattezza il numero dei profughi che sono stati avviati al lavoro. A questo proposito bisogna far notare che non tutti gli uffici provinciali del lavoro hanno fatto pervenire all'Opera comunicazioni ufficiali al riguardo nonostante si sappia, in via ufficiosa ma attendibilissima, che parecchi profughi sono stati assunti al lavoro, da enti o privati, nel periodo considerato.

Gli ispettori, infine, visiteranno senz'altro le aziende ed entreranno così nel vivo dell'azione, dando la precedenza a quelle in sviluppo e poste nelle località ove maggiore è il numero dei profughi iscritti nell'elenco generale, redatto ai sensi dell'art. 5 della legge in parola.

Queste visite alle aziende private, saranno improntate alla benevola offerta di collaborazione e non avranno carattere ispettivo; nella eventualità però che qualche datore di lavoro dimostrasse intransigenza nell'atteggiamento negativo, verranno interessati gli Ispettorati del lavoro e verranno impugnate le norme di legge contro gli inadempienti.

Si hanno fondate speranze che i frutti dell'intensa attività di preparazione fin qui svolta non tarderanno a mostrarsi; è bene però a tal riguardo richiamare ancora una volta l'attenzione dei profughi sulla necessità di provvedere all'adempimento di quanto richiesto dalla legge, ai fini di poter beneficiare delle disposizioni emanate in loro favore. Risulta infatti che molti profughi disoccupati non hanno ancora provveduto a presentare la domanda d'iscrizione all'elenco generale, per cui sarà opportuno che regolarizzino quanto prima possibile la loro posizione.

Per quanto riguarda la nostra città, le domande, corredate dalla copia dell'attestato di profugo e dell'attestazione di disoccupazione rilasciata dall'ufficio del lavoro, vanno presentate alla Delegazione di Trieste dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, via del Teatro 2, presso la quale possono venir ritirati i moduli appositamente predisposti.

Nella riunione di Roma è stata fatta presente pure la necessità di raccomandare ai profughi di provvedere alla presentazione mensile all'ufficio del lavoro, per non incorrere nel provvedimento di radiazione dall'elenco dei disoccupati.

Gli esami alla Scuola di servizio sociale

La Scuola superiore di servizio sociale comunica che gli esami per la sessione autunnale avranno inizio il 4 ottobre. Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il 30 settembre p. v.

Rinviato il processo per peculato militare

Ancora una battuta d'arresto per il processo per peculato militare che doveva iniziarsi ieri mattina presso la prima sezione penale del nostro Tribunale. Il Presidente della Corte, dott. Corsi, ha dichiarato in apertura di udienza, che il tempo materiale a sua disposizione per documentarsi sugli avvenimenti era stato assolutamente insufficiente. La causa infatti è stata affidata al dott. Corsi solamente pochi giorni or sono e gli incartamenti processuali constano di ben sette volumi con oltre mille pagine. Alla dichiarazione del Presidente si è associato anche il Pubblico Ministero e di conseguenza il dibattimento è stato rinviato alle ore 10 del 26 corrente. Ieri mattina comunque sono stati praticamente esauriti i preliminari. Su tredici imputati sette erano presenti in aula: Umberto Valitutti, Lelio Mariani, Castello Finamore, Ennio Signorini, Raffaele Merendi, Giuseppe Trotta e Giacomo Zotti. Gli altri sei: Antonio Lisco, Giuseppe Novacco, Antonio Carlovich, Augusto Tamborini, Albano Moro e Mario Isastia Enriquez, sono stati dichiarati contumaci. Due testi, i generali Caniglia e Grosso, erano assenti perchè ammalati. All'udienza era presente in rappresentanza del Ministero della Difesa un tenente colonnello dell'Esercito.

Pres.: Corsi, P. M. Visalli, canc. Urbani; difesa: avvocati Lippolis (di Milano), Ferrero, Morgera, Jacuzzi, Presti, Columba e Padovani.

La Corte d'Assise temporaneamente a Gorizia

La Corte d'Assise di Trieste, presieduta dal dott. Rossi, si trasferirà dal 20 al 31 ottobre a Gorizia, per discutere in quella città quattro cause. Pubblichiamo oggi il ruolo dei processi: 20 ottobre: Clementina Saurin di 23 anni e Luigia Gabrielcich ved. Saurin di 58 anni, abitanti entrambe a Gorizia in via Tommaseo 18, accusate di concorso in infanticidio ed occultamento di cadavere; 23 ottobre: Italo Blanda di 18 anni, abitante a San Canziano d'Isonzo in via Aquileia 19 e Vincenzo Oppedisano di 21 anni, abitante in via Timavo 74 a Monfalcone, imputati di rapina aggravata, violazione di domicilio, lesioni aggravate, possesso e porto abusivo d'armi; il Blanda inoltre deve rispondere anche di due furti aggravati; 27 ottobre: Albino Sobani di 26 anni, abitante a Jamiano 74 e Arturo Napoli di 33 anni, abitante in via Timavo a Monfalcone, che devono rispondere di corruzione aggravata di cittadino ed espatrio clandestino politico; 28 ottobre: Mario Pippa di 23 anni, abitante a Trieste in piazzale Legnami 14 e Aldo Planiscig di 21 anni, abitante a Gorizia in via Trieste 26, imputati di rapina aggravata, violazione di domicilio, tentata rapina aggravata e sottrazione di armi militari.

Gli imputati saranno difesi nell'ordine dagli avvocati Pascoli, Blessi (Gorizia), Boni (Monfalcone), Sfiligoi (Gorizia), C. Poillucci (Trieste).

Riunione degli umaghesi. A cura del Circolo «S. Pellegrino» di Umago verrà celebrata domani, alle ore 17.30 nella chiesa delle Madri Ausiliatrici in via Basenghi, una Messa in onore dell'Addolorata. Tutti gli umaghesi residenti a Trieste sono invitati a prendere parte alla funzione.

Lapidi, statue e frammenti decorano la facciata della stalla dove venne ospitata la prima raccolta archeologica di Aquileia

TRENT'ANNI DI FECONDO LAVORO DI UN'ASSOCIAZIONE NAZIONALE

Nuove sorprendenti scoperte ravvivano il culto per le «anticaglie» aquileiensi

Case di abitazione del tempo romano - Rara maestria di mosaicisti Quadretti di ispirazione naturalistica e accurati motivi geometrici

In una breve guida di Aquileia, curata da Valnea Scrinari, per uso dei visitatori frettolosi, fra le date memorabili indicate a sintesi storica della città, assieme quindi al 181 a. C., anno di fondazione della colonia, quale caposaldo avanzato di Roma nella lotta contro le popolazioni subalpine, e al 542 d. C., anno della devastazione unna, figura anche il 1928, dopo Cristo s'intende, quale ultima data di rilievo, con riferimento all'avvenuta costituzione dell'Associazione Nazionale per Aquileia.

L'accostamento potrebbe sembrare irriverente, ma non lo è. La nascita dell'Associazione segna infatti la piena rinascita, nella coscienza regionale, del sentimento di amore per l'antica città romana. Non che il culto per le «anticaglie» aquileiensi, come mi pare le chiamasse, or sono due secoli, il primo loro raccoglitore, il canonico Bertoli, non fosse col tempo andato crescendo nei dotti e fra gli amanti delle cose antiche, ma fu proprio l'Associazione per Aquileia a dare un nuovo fresco impulso alle scoperte, agli studi, alla divulgazione ed alla conoscenza dei ritrovamenti. Tale impulso si venne sempre più accentuando, tanto è vero che nella assemblea degli aderenti alla Associazione, tenuta sabato scorso nel museo di Aquileia, al cospetto del bellissimo parco museale, il prof. Tita Brusin, che è la face ardente di tutto questo movimento, ha potuto annoverare l'ultimo quinquennio come uno dei periodi più fruttuosi dell'Associazione, e il 1958 come forse il miglior anno di tutti i precedenti per i risultati raggiunti, per gli scavi intrapresi e le scoperte fatte.

Parte di tali scoperte è stata già illustrata dal prof. Brusin su queste colonne, come il pavimento musivo dell'Oratorio della fine del IV secolo d. C.

Esso è illuminato dalla figura del Buon Pastore; la cui veste dorata sembra quasi significare il trapasso da una concezione plebea e contadina del simbolo ad una concezione di maggior ricchezza, a seguito dell'estensione del culto agli strati più elevati della società di allora.

Oltre all'Oratorio, la rivelazione di questi recenti scavi è la ricchezza degli ambienti, che i pavimenti scoperti e i resti di muri perimetrali lasciano intravvedere, come anche l'estensione delle case di abitazione, case che devono essere state di proprietà di ben dotati cittadini. Ma conta ancor più poter ammirare di seguito una serie di mosaici dalle fatture più diverse, che vanno dal quadretto incantevole del cervo dal fulvo pelame aggredito da un cane, gioiello d'arte irresistibilmente richiamante visioni pompeiane ed ercolanensi, sino ai più semplici tessellati, sino al pavimento di una probabile stanza da bagno, costituito da corti rettangoli di cotto, a spina di pesce, nella sua semplicità meravigliosa di tecnica funzionale e di compostezza architettonica.

Aquileia poi, situata al centro di una ricca zona di coltivi, ma anche di pascoli e prati irrigui, di boschi, come di terreni bagnati da frequenti acque, appare città di nutrito sentimento naturalistico. Come i loro committenti, i mosaicisti aquileiensi (la cui scuola e le cui tradizioni sono durate nei secoli senza tramandar ricordi se non di meravigliose opere, ma non dei loro autori, eccettuato un misterioso Celio, solo probabile nome che si conosca di un artista del mosaico) avevano gli stessi gusti. Non poteva mancare quindi anche negli scavi del fondo Cossar il più decorativo degli uccelli di palude, il germano reale, la cui figura è una vera meraviglia di colori; ma non difettano anche altri bellissimi esemplari di avifauna, come fagiani, pavoni, colombidi e vari uccelli silvani. Fra questi ci è sembrato anche individuabile un vivace, se non perfetto, martin pescatore, nonchè uno o due gialli rigogoli.

Accanto alla passione naturalistica, i mosaicisti aquileiensi dimostravano la loro perfetta maestria nella raffigurazione o decorazione geometrica. Tanto è vero che proprio la zona dei recentissimi scavi, passando da un mosaico all'altro, ci offre una gamma di motivi, uno più bello dell'altro. Fra questi, sorprendente per la novità e la fattura, quello che può dirsi dei tulipani; tulipani ante litteram naturalmente.

A proposito di motivi geometrici e dei vari stili che in tali motivi si riscontrano, proprio il prof. Brusin ha fatto presente la opportunità di un catalogo descrittivo di essi. Tale catalogo dovrebbe essere ragionato e storico e sulla base del tanto materiale scoperto ad Aquileia metterebbe in degna luce le graduali conquiste di un'arte, oggi purtroppo decaduta, ma che potrebbe forse, attraverso lo studio dell'antico, trovare motivo di nuova risorgenza.

Che dire ancora degli altri argomenti trattati nella riunione! Gli scavi attuali sono quasi essenzialmente frutto di privata iniziativa. Anche per i terreni acquistati dal Demanio ed ora messi in luce, i fondi per il pagamento furono antecipati dall'Associazione, or è oltre un anno, e non sono stati ancora ricuperati. E' tutto dire! Se si fossero aspettati i soldi da Roma, con tutta probabilità oggi gli scavi sarebbero ancora da eseguire.

L'azione della burocrazia centrale è pigra e lenta, nonostante la dinamicità della soprintendente prof. Forlati Tamarò. Si è battuta e si batte la signora Forlati con testarda tenacia a favore di Aquileia e può ascrivere a proprio merito grandi cose, come la sistemazione del Museo, con il riassetto del parco, la nuova disposizione data agli ambulacri che lo contornano e il loro ampliamento, la costruzione del nuovo lapidario; a riordino avvenuto quest'ultimo ci sembra potrà aver più titolo ad essere considerato una nuova ala del Museo, piuttosto che un magazzino o deposito, come viene chiamato.

Ora i nuovi scavi impongono vasti e impensati sviluppi. Sono problemi di vie e di cancelli di accesso, di consolidamento dei mosaici scoperti, di costruzione di percorsi per i visitatori degli scavi, di protezione in situ dei mosaici portati alla luce, con la costruzione di soprastrutture vietanti i danni provocati dalla luce del sole e dalla pioggia; infine problemi di maggiore vigilanza per evitare vandalismi e danneggiamenti.

Ultimati i lavori di riassetto del Museo, ormai a buonissimo punto, ultimata la sistemazione dell'antica basilica del «Folador» di Monastero, è sperabile si troveranno i denari necessari al compimento di tutte le opere di cui si è detto, in particolare per quelle più urgenti di protezione della più grande e viva ricchezza della città, i mosaici.

Aquileia è la capitale del mosaico antico, e la sua è anche ricchezza in divenire, per la forza di attrazione che essa esercita nei confronti del mondo esterno. Ma va data attenzione non solamente ai mosaici, ma anche alle altre opere di valorizzazione della zona. Tra queste la più urgente è indubbiamente la sistemazione del Foro, oggi nascosto alla vista da un triste sipario di case, e in parte ancora sotterra.

Così sta rifiorendo l'antica Aquileia e riprende la sua fisionomia di città splendidissima, rivelando, pur frammentariamente e nei resti di una distruzione millenaria, visioni grandiose della sua romanità e della sua cristianità.

Mario Renzi

SEGNALAZIONI

«Siamo un gruppo di assidui lettori della rubrica "segnalazioni" e pertanto vorremmo conoscere con esattezza il funzionamento di un elicottero. In particolare modo la funzione dell'elica orizzontale e di quella posteriore. Inoltre gradiremmo sapere se l'elica centrale oltre a sostituire le ali di un comune apparecchio ha pure funzioni di propulsore; così pure se quella posteriore, oltre a dare la direzione al velivolo, imprima allo stesso velocità. Ringraziando per il gruppo, Giuseppe Vidmar». I nostri assidui amici pongono un problema imbarazzante: «con esattezza», dicono. In materia tecnica, come quella proposta l'esattezza si traduce in formule, in astruse matematicherie: è ciò che vogliono? Quand'anche fossimo in grado di accontentarli non potremmo farlo in questa sede. Dovranno accontentarsi di una spiegazione alla buona, priva di esattezza; e speriamo non ce ne vorranno. Evidentemente quello che li ha più impressionati, dell'elicottero, è la disposizione delle eliche e il fatto che le eliche sono sempre almeno due. Diciamo subito che l'elica posteriore è sostanzialmente un «correttivo», necessario ma non essenziale; infatti si hanno elicotteri dotati di due rotori orizzontali e privi di elica posteriore. In questi grandi apparecchi si può notare che i due rotori sono sempre controrotanti; da cui riesce facile desumere che l'elica posteriore ha il compito di eliminare qualche effetto fastidioso del rotore principale quando a esso non sia appaiato, sullo stesso asse o su un asse diverso, un altro rotore rotante in senso inverso. Così è: si chiama coppia di reazione dell'elica e fa capo al generale principio di azione e reazione, per il quale, in assenza di elica posteriore, tutto il velivolo si metterebbe a ruotare in senso contrario a quello dell'elica. L'elichetta posteriore serve dunque a bilanciare questa coppia: essa spinge costantemente la coda in senso contrario a quello in cui agisce la coppia di reazione, permettendo all'elicottero di mantenersi diritto; naturalmente può anche servire per muovere la coda, ossia per girare. Peraltro l'elichetta nè contribuisce al sostentamento nè produce velocità. Negli aeroplani convenzionali monomotori, la coppia di reazione dell'elica tenderebbe a far ruotare il corpo del velivolo attorno all'asse della fusoliera, in senso contrario a quello dell'elica; a questo viene comunemente ovviato con piccole dissimmetrie nella costruzione delle semiali, atte a creare altrettali dissimmetrie nelle rispettive «portanze» che bilanciano la coppia dell'elica. Chiarito questo, veniamo al rotore, che è al tempo stesso strumento di sostentamento e di avanzamento dell'elicottero. Come l'elicottero si sostenga i nostri amici ben comprendono: il rotore soffia dell'aria in basso, per «reazione» fornisce all'apparecchio una spinta verso l'alto; quando tale spinta eguaglia il peso del velivolo questo è capace di sostenersi in aria, se poi lo supera l'elicottero salirà. Per ottenere traslazione sarebbe evidentemente necessario poter spingere dell'aria all'indietro, come fanno le comuni eliche degli aeroplani; ma questo si può ottenere anche con i rotori degli elicotteri. Per esempio, si potrebbe inclinare l'asse del rotore in avanti, in modo che l'aria venisse spinta non più verticalmente in basso ma obliquamente in basso e all'indietro. Questo sistema di inclinare l'asse del rotore, è tecnicamente assai difficile e assolutamente sconsigliabile; ma lo stesso effetto di spingere l'aria obliquamente si può ottenere inclinando tutto l'apparecchio in avanti. Questo «appruamento» dell'elicottero è ottenuto facendo variare il «passo» del rotore; imponendo cioè un «passo» maggiore alla pala che ruota sopra la coda e uno minore a quella che ruota sopra il muso. La prima, allora, «mangia» più aria della seconda, spingendo la coda in alto; ed ecco che il piano del rotore si inclina in avanti, fornendo alla macchina quella spinta orizzontale che è necessaria per iniziare il volo traslato. La grande possibilità di variare le proprie manovre, che è caratteristica dell'elicottero, si ottiene appunto con variazioni del «passo» del rotore; così si può andare all'indietro o di fianco o addirittura, quando il pilota è un «manico», fare il grazioso e stupefacente «balletto aereo». Bene: sono soddisfatti i nostri amici?

Il signor L. E. ci scrive: «In fatto di circolazione stradale, il vostro giornale ha scritto parecchio, trattando molteplici aspetti del problema. Speriamo si ottenga finalmente qualche risultato positivo. Comunque, non si è mai detto abbastanza, e a questo proposito, non è inopportuno aggiungere qualche fatto alla già cospicua serie di anomalie accusate. Lungo il viale Miramare, nella tratta che va dal posteggio dei tassametri a Roiano, è generalmente parcheggiata, su ambo i lati una fittissima serie di macchine che riduce la strada quasi senza interruzione, a uno stretto budello solcato dai due binari tranviari. Si aggiunga a ciò, che nei pressi di una nota officina della località, sostano costantemente camion, autofurgoncini e camionette in riparazione, le cui operazioni vengono eseguite sulla stessa strada. Non sarà difficile, esaminate queste circostanze, rendersi conto di come venga impedita e strozzata la complessa circolazione stradale che si svolge su quella che è da definirsi una arteria stradale di primaria importanza per la nostra città. Infatti un sorpasso è quasi impossibile per chi non piloti un elicottero, non solo, ma a causa di ciò, un grosso codazzo di macchine è costretto generalmente a tallonare il tram fino a Roiano e anche oltre. Non si parli poi di ciò che succede nei giorni di pioggia ai bistrattati «scooteristi»... Io stesso, costretto a zigzagare per evitare un camion che posteggiava bellamente nei pressi dello stabile num. 21, mi guadagnavo una cambiale per l'ospedale, sulla classica buccia di banana delle rotaie del tram alla modesta velocità di 30 km/h. Infatti, nelle giornate con asfalto limaccioso, il margine di sicurezza per gli «scooteristi», è dato da tracciati il più possibile rettilinei, ma se si è costretti a fare lo «slalom» sui binari tramviari per i comodi posteggi altrui, la nostra pelle non trova più neanche un'assicuratore di polizze... Spero che le autorità interessate alla circolazione stradale vorranno prendere in considerazione questo problema di importanza tutt'altro che secondaria». Lo speriamo sinceramente anche noi signor L. E. Effettivamente percorrere quel tratto del viale Miramare, indicato dal nostro lettore può diventare talvolta un'avventura. E non sempre a lieto fine. Ringraziamo il lettore per la sua segnalazione e la proponiamo senz'altro alla attenzione delle autorità competenti.

Una inquilina dello stabile di via dell'Istria 91 — la signora Antonia Pais — ci fa presente, anche a nome degli altri casigliani, un problema di non difficile soluzione, e che tuttavia porta notevole disagio agli abitanti della casa. «Desidereremmo — scrive la signora — che il rettifilo elettrico dell'illuminazione stradale che termina in via dell'Istria 89 venisse prolungato di qualche metro. Chi di dovere dovrebbe farlo arrivare fino all'angolo dello stabile 91 della stessa via. In questa zona vagano molte coppie di... fantasmi che approfittano del buio pesto. Gli inquilini dello stabile di cui sopra, quasi tutti anziani, in particolare quelli che sono costretti a rincasare a ore tarde, hanno più volte pregato gli addetti dell'Acegat di segnalare alla direzione dell'Azienda l'eventualità di prolungare il rettifilo elettrico in questione. Finora da parte dell'Acegat non sono state prese in considerazione le molteplici lamentele. Il problema è forse ancora allo studio»?. Pensiamo che il problema di... mettere in luce un certo numero di fantasmi alquanto corporei non sia cosa eccessivamente grave specie se si tratta, come nel caso in questione, di pochi metri di filo. Preghiamo cortesemente l'Acegat di voler prendere in considerazione la richiesta.

CHIARO LINGUAGGIO DELLE STATISTICHE

Sempre più pericolosi gli incidenti stradali

In tre mesi si sono avuti in Italia 1250 morti

Gli incidenti stradali avvenuti nel territorio di Trieste e il numero dei veicoli coinvolti negli stessi sono analizzati in una tabella riassuntiva pubblicata dal Commissariato del Governo. I dati si riferiscono ai mesi di maggio e giugno 1957 e sono raffrontati con il corrispondente periodo del 1958.

Una constatazione balza evidente all'occhio di chi indugia ad osservare le cifre relative al totale degli autoveicoli coinvolti e al totale degli incidenti: il numero degli uni e degli altri è lievemente diminuito, però è aumentata la loro gravità, tanto che si è avuto un aumento degli incidenti mortali.

Ai 218 incidenti del maggio 1957 fanno riscontro i 200 incidenti del maggio 1958. Gli incidenti mortali però sono saliti da 1 a 9. Nel mese di giugno gli incidenti sono stati 362 nel 1957 e 324 nel 1958; quelli mortali rispettivamente 4 e 3.

Note ancor meno confortanti si possono dedurre da un esame di quanto è avvenuto nel mese di maggio e in quello di giugno di quest'anno. Diamo qui di seguito le cifre delle due annate, così ripartite fra i diversi tipi di veicoli: autovetture private, incidenti 133, 153; autovetture pubbliche, 4, 4; autocorriere, 7, 12; veicoli di pubblico trasporto nell'ambito della città, 8, 12; autocarri, 18,20; autotreni, 0, 1; motoveicoli, 4, 7; micromotori, 5, 5; motoleggere, 103, 74; motocicli, 36, 14; motocicli con passeggero, 0, 6; motocarri, 3, 8; velocipedi, 12, 7; veicoli a mano, 0, 1. Il totale dei veicoli coinvolti in incidenti è stato di 333 nel mese di maggio, di 324 nel mese di giugno 1958. La diminuzione è stata determinata, come si è visto, dalle voci motoleggere, motocicli e velocipedi, mentre fra le autovetture private si è registrato ad esempio un aumento di 20 incidenti.

Un'altra interessante statistica è stata compiuta dall'Automobile Club relativa agli incidenti stradali avvenuti nel primo trimestre 1958, raffrontata con lo stesso periodo dello scorso anno. I dati che si riferiscono alla nostra regione sono i seguenti: incidenti: nel 1957, 504; nel 1958, 491; morti: 5, 2; feriti: 241. 285. In Italia complessivamente gli stessi dati vanno così riassunti: incidenti: nel 1957, 37.051; nel '58 40.662; morti: 1192, 1249; feriti: 26.407, 27.962. Si hanno pertanto le seguenti percentuali di aumento: incidenti: 9, 76; morti: 4, 79; feriti: 5, 88.

Tutte queste cifre devono far meditare le autorità ma soprattutto devono invitare perentoriamente i conducenti di qualsiasi tipo di veicolo alla prudenza. Troppi lutti, troppe disgrazie si verificano sulle nostre strade. La disciplina migliore è naturalmente quella che deriva dall'autocontrollo piuttosto che dall'imposizione della Polizia. Ma da quanto si vede, le cose vanno peggiorando nonostante la severità delle autorità tutorie. Ci pensino i conducenti, ai quali spetta in primo luogo il rispetto delle norme di circolazione stradale, per evitare la lunga catena di incidenti dei quali le statistiche hanno indicato con estrema chiarezza la pericolosa progressione

LA VITA NEL PORTO

Normale il movimento nel porto - Locomotive per l'India sulla lloydiana «Ugolino Vivaldi» - Duemila bovini olandesi passano per Trieste diretti a Israele - Pieno carico in uscita per Aqaba e Gedda - Minerali turchi per l'Ilva

Movimento nel porto

In questi giorni il movimento nei due Punti Franchi si è mantenuto su una linea di normalità. Sono piuttosto scarsi i carichi in arrivo di minerali e di carboni fossili americani, mentre animati sono i traffici di merci varie.

Nella giornata di ieri erano sotto operazione nel Punto Franco Duca d'Aosta 13 navi. Fra esse abbiamo notato i due piroscafi «Arcobaleno» e «Coral», che stavano scaricando circa 6000 tonnellate per ciascuno di minerali di ferro per conto di ricevitori del retroterra danubiano; il p.fo «Bellatrix» che carica 11.000 tonnellate di nitrato ammonico prodotto dalla «Stickstoffwerke» di Linz, per conto del Governo della Cina continentale (si tratta dell'ultima partita a complemento dell'ordinazione di 60.000 tonnellate); l'«Indian River» che carica 10.000 tonnellate di magnesite austriaca diretta al porto americano di Baltimora. Erano pure sotto manipolazione i due lloydiani «Ugolino Vivaldi» e «Livenza». Sempre nel Punto Franco Nuovo notammo il piroscafo «Modesto», che scarica 6000 metri cubi di paletti di legno, destinati alla fabbrica di cellulosa di Tor Viscosa. La partita è giunta da Leningrado. E' da far rilevare che si tratta del secondo arrivo di merci di questo genere, provenienti dal Mar Baltico.

Nel punto Franco Vecchio, fra le unità di maggior interesse che operavano nella giornata di ieri, notammo la motonave «Ege» e il piroscafo «Modesto».

Locomotive per l'India

Al Punto Franco Nuovo sta caricando la motonave del Lloyd Triestino, «Ugolino Vivaldi», della linea regolare per l'India. L'unità prende a bordo, fra l'altro, quattro locomotive prodotte dalla «Simmering Graz Pauker» austriaca e destinate alle ferrovie indiane.

Per l'E.O.

E' sotto carico al Punto Franco Nuovo la motonave lloydiana «Livenza, della linea celere commerciale Adriatico-Estremo Oriente. Partirà al 25 p.v. con un buon carico di carta e merci varie. A Venezia prenderà a bordo filati di rayon e fertilizzanti chimici.

Zinco di Raibl per il Nord

Al Punto Franco Vecchio è sotto carico il piroscafo germanico «Kaspier Robert Miller», il quale sta assumendo a bordo alcune migliaia di tonnellate di minerale di zinco prodotto dalle miniere di Raibl. Il carico è diretto ad Anversa.

La «Duna» in Arsenale

La motonave ungherese «Duna», appartenente alla società statale di navigazione «Detert» di Budapest appoggiata a Trieste alla F.co Parisi, si trova da una quindicina di giorni all'Arsenale Triestino per lavori di riparazione. La nave ripartirà verso la fine del mese per i porti del Levante. Per il momento non sono previsti altri prossimi arrivi di navi magiare.

Bestiame vivo per Israele

Al 29 p.v. giungerà in porto il p.fo «Hadar» che sbarcherà un carico di uova destinate ai mercati italiani e germanici. La nave imbarcherà 500 tonnellate di merci varie e 250 mucche olandesi. Nelle prossime settimane altro bestiame da latte di produzione olandese arriverà nel nostro porto per essere imbarcato per Caifa e Tel Aviv. Si tratta, nel complesso, di 2000 capi.

Pure per Israele verranno imbarcati a metà ottobre 250 cavalli di razza, di produzione ungherese, oltre a merci varie. All'uopo giungerà in porto il p.fo «Cupido», appoggiato all'Agenzia Audoly.

Carichi per il Mar Rosso

E' atteso oggi in porto il p.fo «Gaviland», adibito alla linea regolare Trieste-Mar Rosso dell'Agenzia Audoly. La nave comincerà a caricare mercoledì prossimo per i porti di Aqaba (Giordania) e di Gedda (Arabia Saudita) ed escirà a pieno carico dal nostro emporio. Nella giornata di domani la nave andrà al Cantiere San Rocco per la normale pulizia della carena.

La m/n «Victrix», della stessa linea, che presentemente si trova a Pesaro, andrà a caricare a Fiume e verrà quindi probabilmente a Trieste per completare il carico. La prossima partenza per il Mar Rosso avrà luogo al 15 di ottobre per mezzo del piroscafo «Astor».

Passeggeri per la Turchia

E' partita a mezzanotte la motonave turca «Ege», appartenente alla società Denizyollari di Istanbul, appoggiata a Trieste alla Ellerman Wilson. L'unità turca ha sbarcato a Trieste 46 passeggeri e 300 tonnellate di uva secca. In precedenza la nave aveva attraccato a Venezia con 120 passeggeri, che sono scesi per proseguire verso le prefissate destinazioni. Da Trieste la nave è partita con una cinquantina di uomini d'affari e turisti e con 300 tonnellate di merci varie.

Con la «Ege» sono giunti nella nostra città due direttori della compagnia marittima titolare della motonave, e cioè i signori Sem Ayse Meskuere e Celik Husnue, mentre ha preso imbarco per Istanbul il Console generale turco a Trieste.

Minerale per l'Ilva

E' arrivato ieri dalla Turchia il p.fo «Nurfan», di bandiera turca, con un carico di 4500 tonnellate di minerale di ferro destinato alle Acciaierie dell'Ilva. Un'altra unità turca, il p.fo «Ardahan» sta sbarcando un carico di scagliola. La nave ripartirà per la Turchia mercoledì prossimo a pieno carico (circa 2700 tonnellate), composto da materiale ferroviario, da acciaio e da macchinari vari. Le due navi sono appoggiate alla Ellerman Wilson.

Carichi per il «Rio Bermejo»

Domenica sarà in porto la motonave «Rio Bermejo», della Flota Mercante del Estado. La nave sbarcherà circa 300 tonnellate di merci varie, provenienti dall'Argentina e dal Brasile. Imbarcherà circa 1900 tonnellate di ferro, macchinari, carta e prodotti finiti per i porti della rotta.

Corsi professionali organizzati dall'INAPLI

Per le iscrizioni ai corsi professionali diurni e serali, di prossimo inizio presso il locale Centro INAPLI, per ogni chiarimento e per il ritiro del modulo di adesione, ogni interessato può rivolgersi al Centro (sito in via Giarizzole 22 a S. Sabba) dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 17 alle 19; tale modulo debitamente compilato dovrà essere successivamente consegnato a cura dello stesso all'Ufficio regionale del lavoro e della M.O., Servizio collocamento, piazza Oberdan 6.

Si ricorda che l'ultimo termine per l'accettazione delle iscrizioni scadrà il giorno 4 ottobre p. v.

Anche piazzale Valmaura ha da due giorni il suo salvagente spartitraffico con colonnine luminose, che di notte fanno molto centro. Servirà specialmente nelle domeniche di partite allo Stadio, poichè in realtà è quello l'unico giorno in cui la circolazione diventa caotica («Giornalfoto»)

GLI AMERICANI COMINCIANO «AD ACCAREZZARE LA TIGRE»

I GIORNI DI TENSIONE E ANSIA NON SONO FINITI A HONGKONG

Cinesi di Mao e di Ciang Kai-scek nutrono un segreto disprezzo per gli europei
Migliorato il trattamento alle centinaia di migliaia di profughi che filtrano via mare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 19

I giorni di tensione e di ansia non sono terminati per Hong Kong. Le preoccupazioni continuano. Si ha qui l'impressione che la guerra sia come sospesa nell'aria. [illegible]

[illegible]

... e pesce secco. Di recente, i missionari americani hanno fatto venire dall'Europa macchine per fabbricare la pasta. [illegible] Tutti i cinesi sono qui convinti che presto o tardi la lotta tra le due Cine si scatenerà in pieno.

E. d. G.

Costa del Fukien: l'artiglieria della Cina comunista punta i pezzi in direzione di Quemoy

IL PIU' CELEBRE MUSEO DEL MONDO DI VENDITE ALL'ASTA

La firma dell'Hotel Drouot è garanzia per un'opera d'arte

Spesso l'atmosfera nella famosa Casa è quella di una autentica bisca
Un giro annuale di affari per oltre sei miliardi - Folla in ogni stagione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 19

Versailles, il Louvre, se vogliamo proprio toglierci anche un piccolo italianissimo capriccio, aggiungiamo qualche notturna boite, ed infine l'Hotel Drouot, il centro internazionale delle vendite all'asta, la raccolta mondiale di pregevoli opere d'arte che confluiscono da tutti i continenti. Ecco le soste obbligate del turista non sprovveduto che arriva a Parigi in autunno ed è animato dalle migliori intenzioni, magari di portarsi a casa uno scrignetto dell'epoca di Luigi XIV o se proprio è a corto di quattrini un «autentico quadro falso» (i banditori lo presentano con questi esatti termini) attribuito poniamo a Van Gogh o alla sua scuola. Non saremmo i soli a portare a casa quella crosta in quanto da anni all'Hotel Drouot si vendono croste informando gli acquirenti che, non valgono niente o quasi e che vengono messe in vendita al solo scopo di togliere di mezzo un materiale che invade poco a poco tutti i ripostigli delle sale della famosa Casa di vendita. Naturalmente un «falso» dichiarato apertamente in genere non attirerebbe l'attenzione di nessuno. Ma un falso venduto al Drouot ebbene, è un'altra cosa, in quanto su diecimila di questi falsi almeno una decina sono stati poi scoperti come autentici capolavori e coloro che li pagarono dieci hanno realizzato milioni assicurandosi una tranquilla esistenza!

Bene, di ciò parleremo in seguito, anche perchè quella squisita persona di signorile tatto che è monsieur Paul Guillaumin, segretario generale della importante casa di vendite all'asta, ci ha piacevolmente introdotti nei segreti di questo strano ambiente dove spesso l'atmosfera è quella di una casa da gioco, dove anzichè i croupiers sono i banditori e i clienti a «fare il gioco», il gioco s'intende di qualche abile commerciante o antiquario o quello di collezionisti che alla notizia di una opera pregevole sono arrivati in aereo dall'America o dall'Australia.

«Un oggetto venduto nella nostra Casa, mi spiega monsieur Guillaumin, acquista il suo valore di affezione e lo mantiene per secoli. Tutti coloro che commerciano in antichità, tutti i collezionisti hanno una garanzia ufficiale, il loro quadro o il mobile sono consacrati dalla firma «Drouot», segno di autenticità e di giusto prezzo sul mercato internazionale.

«Di recente Mister Cassel, un ricco finanziere americano, prima di morire dispose che la sua collezione di oggetti di grande valore fosse venduta all'asta all'Hotel Drouot per timore che andasse perduta o cadesse in mani di gente che non avrebbe mai capito il vero valore della collezione. Ciò infatti non avvenne in quanto gli oggetti più belli finirono, previo esborso di molti milioni, nelle mani di due grandi collezionisti, Patino, il re dello stagno, e Niarchos, il re delle petroliere».

Un oggetto quindi venduto alla famosa Casa di vendita non porta soltanto la firma della sua autenticità o quella del suo autore, se si tratta di un quadro, ma anche quella dell'Hotel Drouot che servirà agli amatori ed estimatori per fissarne il prezzo al momento di un nuovo passaggio di proprietà, così come in genere avviene per i francobolli o per le monete antiche.

La Casa effettua in media quattromila aste all'anno con un giro di affari di oltre sei miliardi; essa dispone di venti sale nelle quali altrettanti banditori lanciano i prezzi al pubblico, incoraggiano le vendite, battono il martello e gridano la fatidica parola «aggiudicato» per seicentomila volte all'anno. La Casa sorse un secolo fa quando ottanta antiquari acquistarono il terreno e vi edificarono l'immobile che ebbe il nome della strada nella quale si trova, nome di un generale dell'Impero. Questi commissionari di vendite accettavano un tempo, ed ora molto più moderatamente, tutti gli oggetti che venivano loro affidati da privati trattenendo una percentuale sulle vendite finchè poco a poco l'Hotel ebbe nome di garanzia e ad esso affluirono masse ereditarie, collezioni e oggetti di grande pregio, fino a diventare una vera e propria Borsa valori. Si pensi che nel lontano 1887 fu «disperso» questo è il ter- [illegible] di oltre 7 milioni di franchi, pari ad almeno due miliardi di oggi.

Monsieur Guillaumin qualche volta alza gli occhi al cielo e sospira. Ha visto tanti oggetti di rara fattura, dei quali si è egli stesso innamorato, ha parlato con aristocratici e nobili e collezionisti i quali con il pianto in gola gli hanno affidato le loro opere, frutto di una vita dedicata alla ricerca di cose belle e artistiche, consci che quelle loro «cose» sarebbero andate tutte «disperse», in quanto è proprio questa la tragica sorte di tutto ciò che viene venduto all'asta, cioè quasi mai o mai si vendono collezioni unite e ciò al fine di trovare l'amatore per lo oggetto singolo di cui però far aumentare spesso anche esageratamente il prezzo e il valore. In diverse epoche sono state quindi «disperse» collezioni di teste degli indiani Jivaros, mummie egiziane, scheletri per studenti in medicina, serpenti imbalsamati, ossa di balena, che uno scienziato aveva impiegato mezzo secolo per raccogliere, costumi militari di diverse epoche, e mille e mille altri oggetti oltre naturalmente a quadri celebri, mobili di stile e tappeti e altre rarità di prezzi favolosi.

All'Hotel Drouot c'è folla in ogni stagione. Una folla anonima di amatori e di rivenditori che cercano l'affare, quando loro riesce, vale a dire nei pochi casi in cui distrattamente rilanciando non incappano in qualche «naso fino» che ha fiutato l'affare e subito si getta nella speculazione. Si crea allora la classica atmosfera della sala da gioco in cui però c'è una posta e chi vince se ne va con un oggetto il cui valore sarà sempre superiore al prezzo che ha pagato. A volte si hanno delle strane sorprese. L'anno scorso un tale acquistò per mille franchi una piccola scrivania tarlata e nell'interno trovò un centinaio di marenghi d'oro, un giovane medico acquistò dei ferri chirurgici e scoprì più tardi che anzichè in metallo erano di platino, nel fondo di un canestro pagato 150 franchi c'era una tela di Renoir e così via.

Nelle venti sale del Drouot quindi si svolge sempre una silenziosa ma psicologica battaglia nel corso della quale vi sono i vinti ed i vincitori. Il banditore deve avere quindi un fiuto migliore di qualsiasi commerciante, in quanto la sua clientela è numerosa, difficile, spesso anche diffidente, altre volte troppo ingenua. L'importante è creare l'atmosfera, far sì che il pubblico al quale viene presentato un og- [illegible] di «mille franchi» ci sia qualcuno che ribatta subito «diecimila»! Se ciò avviene l'oggetto anche se vale soltanto mille sarà venduto per una cifra astronomica. Tutto dipende, come dicono i banditori, dalla «temperatura» che c'è in sala.

Tempo fa furono messi all'asta 195 volumi di lusso in edizioni originali illustrati da pittori illustri, da Picasso a Matisse. Il segretario della Casa di vendite fece stampare 4 mila cataloghi che inviò a tutti gli antiquari e collezionisti. Ebbene il giorno della vendita in sala si parlava in tutte le lingue e un'opera di Colette fu venduta per 1 milione, le «Metamorfosi» di Ovidio illustrate da Picasso quasi 2 milioni e la intera collezione fruttò 35 milioni.

Bruno Cerdonio

Minoletti presidente del Consiglio della Marina

Roma, 19

Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro Spataro, il prof. Bruno Minoletti è stato nominato presidente del Consiglio superiore della Marina mercantile, in sostituzione del gen. Ingianni. Il prof. Minoletti, nato a Milano nel 1903, è professore di economia marittima all'Università di Genova. Del Consiglio superiore della Marina mercantile è stato vicepresidente per sei anni, dimostrando doti di particolare competenza. Egli fa parte di associazioni, di istituti nazionali e internazionali, sempre nel campo della Marina mercantile.

IN UN'ATMOSFERA DI ALLEGRA RINASCITA

MONACO FESTEGGIA OTTO SECOLI DI VITA

Tutte rimarginate le ferite della guerra
Desiderio di vivere in pace e di divertirsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, 19

Finalmente le *Stüberl* di Monaco, che costituivano con costruzioni posticce ed improvvisate, gli edifici distrutti dai bombardamenti e che non si erano ancora potuti ricostruire, sono definitivamente scomparte. E le rosticcerie e le mescite, spariti quei sinistri squarci aperti dalla guerra, hanno trovato lontano dalle macerie la loro definitiva sede. I segni, ancora visibili sino a tre o quattro anni fa, di quelle giornate terribili, sono del tutto scomparsi e gli ultimi edifici in cantiere si apprestano ad essere rifiniti in tempo perchè l'atmosfera gaia e serena della festa che Monaco si appresta a vivere, in occasione della prossima ricorrenza dei suoi ottocento anni di vita, non venga turbata da alcun triste ricordo.

La futura capitale bavarese venne fondata quando, nel 1158, Enrico il Leone costruì un ponte sull'Isar ed istituì una stazione doganale. La città, poi, trasse il suo nome dai «monaci» che nella località avevano gran numero di chiostri, conventi e possedimenti. La Briennerstrasse, che s'imbocca a destra dalla Königsplatz, ci porta dinanzi alla «Casa d'America»: fu quello l'edificio in cui vennero firmati i famosi «Patti di Monaco», di sinistra memoria. E' impossibile, qui, non incontrare alcun ricordo del passato regime. Di fronte alla *Residenz*, sulla *Residenzstrasse*, si trova, ad esempio, la *Feldherrnhalle* (la sala dei generali) in cui le truppe bavaresi fecero fuoco contro i nazisti, nel 1923, che stavano per organizzarsi al comando di Hitler.

La *Ludwigstrasse* è una delle strade più sontuose della città. Fu fatta costruite da Luigi I di Baviera che amava moltissimo le prospettive maestose. Ha inizio dall'*Odeonsplatz* che s'unisce ad ovest con i giardini dell'*Hofgarten*, i quali hanno perduto i loro vecchi alberi e le suggestive antiche arcate. La sala dell'Odeon, che ha dato il suo nome alla piazza, è scomparsa dopo i bombardamenti come lo stesso palazzo Leuchtenberg. La statua equestre di Luigi I, di contro, è al centro dell'impeccabile allineamento degli edifici della *Ludwigstrasse;* sembra che siano sfuggiti ai bombardamenti aerei, ma sono stati, invece, quasi tutti ricostruiti, ad eccezione del monumento.

Si arriva poi alla Biblioteca nazionale ed all'Università che rappresenta il centro intellettuale di Monaco. Anch'essa, come l'Accademia tecnica, distrutta quasi interamente, è stata del tutto, parimenti, ricostruita. Ancora danneggiata ed in corso di restauro è invece la *Ludwigskirche*, una chiesa del XIX secolo. Oltre la Biblioteca e l'Università comincia il «quartiere latino» di Monaco; Schwabing è, in effetti, solo il quartiere degli studenti e degli artisti, anche se non ha gli stessi scorci pittoreschi della riva destra della Senna, a Parigi. Ad est sono i «Giardini Inglesi», il più grande parco di Monaco, che fu offerto alla città dal conte Rumford, nativo di North Woburn, nel Massachusetts e monacense d'adozione.

Così come la statua equestre di Luigi I dirige la prospettiva architettonica della *Ludwigstrasse*, parimenti la statua di bronzo del re Massimiliano II, suo figlio, veglia alla entrata della *Maximilianstrasse*, giacchè Massimiliano, facendo costruire la «sua» strada, seguì l'esempio del padre. Dopo Berlino ed Amburgo, Monaco è la più grande città della Germania. La sua popolazione — 850.000 abitanti — cresce rapidamente e gli urbanisti prevedono che assai presto oltrepasserà il milione. Città assai antica, come abbiamo accennato, ha una vita intellettuale e culturale notevolissima e possiede le migliori scuole tedesche nonchè una Università in cui insegnarono, ad esempio, il chimico Justus von Liebig e il fisico Wilhelm Röntgen.

Ma la capitale bavarese è anche una città industriale. La birra, come ognun sa, è alla testa dei suoi prodotti; vi sono, altresì, strumenti d'ottica e di alta precisione, apparecchiature elettriche, locomotive, motociclette, camions; e le industrie cinematografiche, di moda, e quelle grafiche ed editoriali.

La città è stata duramente provata dalla guerra e, senza esagerare, si può affermare che la città del periodo prebellico è scomparsa: tre quarti delle vecchie case sono state distrutte, un abitante su tre ha perduto il suo appartamento, gli alberghi rimasero rasi al suolo. Pochi, sono ora, i segni del passato disastro e le ferite sono state quasi tutte rimarginate.

Quest'anno Monaco si appresta a festeggiare i suoi otto secoli di vita, che non sono — davvero — pochi. Sfogliando il suo vecchio album affiorano innumerevoli ricordi, specialmente quelli della Monaco ottocentesca e quella stessa del *Kabarett* tedesco — fiorito ai primi del '900 — sugli esempi provenienti da Parigi e importati, per quella che fu una specie di sottoforma del «Varietà», da Frank Wedekind. Ora quei periodi sono scomparsi, assieme ai giornali umoristici, ed hanno lasciato di sè una traccia marcata in quello spirito edonistico di cui tutti i cittadini del secondo dopoguerra si sentono pervasi.

Aldo Magnano

APPLICATA LA LEGGE MERLIN SULLE CASE CHIUSE

I nuovi precisi compiti della Polizia del Buon costume

Servizi di vigilanza nelle zone centrali di Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Le ultime case chiuse ancora in funzione nella capitale hanno serrato i battenti [illegible]

[illegible] di fronte ad alcuni casi specifici e cioè: quello delle minorenni, che dovranno essere restituite ai familiari e qualora questi non siano in condizioni di provvedere al loro mantenimento, dovranno essere affidate ad un istituto di rieducazione; delle donne trovate sprovviste di documenti d'identità [illegible]

[illegible] stata poi infranta contro il muro, mentre venivano riaperte le persiane che da circa cinquant'anni erano custodite con catenella di sicurezza.

C. M.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana, trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali - 11: Helmut Zacharias e la sua orchestra - 11.30: Musica da camera - 12: Vi parla un medico - 12.10: Orchestra diretta da Carlo Esposito - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Chi è di scena? cronache del teatro e Cronache cinematografiche - 16 e 15: Le opinioni degli altri - 16.30: Orchestre di Aimè Barelli e Aldo Maietti - 17: Giornale radio - Indi: Sorella Radio, trasmissione per gli infermi - 17 e 45: Pagine scelte da «Otello» di Giuseppe Verdi - 18.45: Università internazionale Guglielmo Marconi (dalla Germania) - 19: Musica da ballo - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Cartoline da Firenze - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: «Cappuccetto, l'orco e le maschere» radiodramma di Massimo Dursi - Musiche originali di Adone Zecchi - Compagnia di prosa di Milano con Marcello Giorda e Diana Torrieri - 22.20: Fred Buscaglione e il suo complesso - 22.30: Antologia di «Fiore allo occhiello» - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Orchestra diretta da Nello Segurini - 10: Spettacolo del mattino - 13: La canzone viene dal mare - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13 e 50: Il discobolo - 13.55: A voce spiegata - 14.30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 14.45: Giradisco - 15: Giornale radio - 15.15: Pentagramma, musica per tutti - 15 e 45: Canta Nilla Pizzi - 16: Terza pagina: Gente d'estate - Jazz in vetrina - Guida d'Italia - 17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 18: Giornale radio - Indi: Ballate con noi - 19: Vacanze a Los Angeles - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale e «L'amico Fritz» commedia lirica in 3 atti - Musica di Pietro Mascagni - Nel 2.o interv.: Ultime notizie - Al termine: Notturnino.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: Il riordinamento della scuola secondaria - 19.15: Manuel De Falla: sette canzoni popolari spagnole - 19.30: Ritratto di François Mauriac - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: A. Scarlatti, J. S. Bach e L. Boccherini - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: XXI Festival Internazionale di Musica contemporanea: Concerto corale diretto da Max Thurn - Al termine: La Rassegna: cultura francese.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 17.45: Selezione delle operette - 19.05: Itinerari folcloristici, a cura di Claudio Noliani - 19.30: Guido Cergoli al pianoforte - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei Ragazzi: a) Ragazzi d'oggi, rassegna di attività giovanili - b) Mio padre il signor Preside: «Allarme» telefilm - 18.30: Telegiornale - 18.50: Su il sipario: I - La grande illusione - 19.15: Sintonia - Lettere alla TV - 19.30: Canzoni in fermo posta - 20: I viaggi del Telegiornale: Tripoli '58 - 20.15: Gli artigiani della creta - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Garinei e Giovannini presentano «Il Musichiere» gioco musicale a premi condotto da Mario Riva - 22: «La casa delle fanciulle» film con Joan Bennet e Adolphe Menjou - 23.15: Telegiornale.

Dopo la lunga vacanza estiva torna questa sera «Il Musichiere», il divertente giuoco televisivo diretto da Mario Riva e che avrà ancora per protagonista il «musichierissimo» Giovanni Salvatore, giunto imbattuto all'interruzione estiva del giuoco. Questa sera quindi risentiremo il «nientepopodimeno che...» del popolare Riva.

CRONACHE SPORTIVE

SECONDA TAPPA DELLA «SAN PELLEGRINO»

Un veneto primo a Trento e un piemontese in classifica

Massacrante selezione sul percorso alpino - Con distacco vince Tomasin seguito da Ciacci e da Giusti - Le posizioni dei triestini

DAL NOSTRO INVIATO

Trento, 19

Ieri erano di scena i veneti, anche se la tappa l'ha vinta un toscano; oggi sono stati di scena nuovamente i veneti. Cambiano i nomi, ma il colore delle maglie che al momento decisivo primeggia, è il rosso, quello della squadra che è certamente la più compatta e la più forte, anche nei suoi singoli elementi.

Ieri Liviero e Bernardelle, oggi Tomasin e Giusti. Ed è il primo elemento a cogliere la vittoria in vetta al ripido colle, su cui sorge il castello di Trento, disseminando lungo l'ultima, disumana salita di questa gara, tutta saliscendi, i tre atleti che per oltre 60 chilometri gli sono stati compagni nella fuga disperata.

Un arrivo drammatico. I quattro, e cioè il piemontese Ciacci, il trentino Brasolin e i due veneti, affrontarono insieme la rampa, lunga circa un chilometro e mezzo, che dal centro cittadino tortuosamente porta sul colle. Sembrava che la strada si alzasse davanti a loro come un muro. Ed i quattro in piedi sui pedali, trasfigurati dalla fatica, spingevano con la forza della disperazione, perchè già si potevano scorgere, nei sottostanti tornanti, i primi inseguitori e pareva di sentire il loro ansito. Uno alla volta, Brasolin, Giusti e Ciacci, cedettero e Tomasin proseguì solo fino al traguardo. Dodici secondi dopo (12 secondi di distacco in meno di un chilometro danno la misura di quanto aspra sia stata l'ultima salita), giungeva Ciacci e dopo altri 14 secondi arrivava Giusti. Del quartetto dei fuggitivi mancava ancora un componente, il corridore trentino. Ma dovevano passare altri 20 secondi prima che Brasolin giungesse in vista del traguardo. Era stremato, aveva speso tutte le proprie energie per figurare bene fra i suoi concittadini ed ecco che a 3 o 4 metri dallo striscione d'arrivo un toscano, Pardini, lo supera e gli toglie anche la soddisfazione di concludere la lunga fuga senza essere raggiunto.

Così, con una selezione di forza, si è conclusa una corsa condotta a ritmo indiavolato e ricca di episodi emozionanti.

Già lungo i 15 chilometri della salita che da Vittorio Veneto porta a Sella di Fadalta, cinque corridori, Becchi, Venturelli, Verucchi (Emilia), Battistini (Liguria) e Casati (Lombardia), prendono il largo e accumulano 50" di vantaggio. Sulla discesa verso Belluno, a una curva a «esse», tre corridori cadono. Due si rialzano e proseguono, il terzo, Sartori, della squadra lombarda, lo trasportano al margine della strada: sanguina dal capo e sarà ricoverato all'ospedale di Belluno.

Più avanti, Casati fora e la pattuglia di testa si riduce a quattro componenti, i quali a Belluno hanno ancora 45" di vantaggio. Ma non sarà questa la fuga decisiva. La strada infatti è ora dritta e pianeggiante e il grosso ha buon gioco nel riprendere i fuggitivi.

Dopo Arsiè (a 82 km. dalla partenza) ci si butta giù per una paurosa serpentina verso Primolano, dove è il controllo rifornimento. Qui si ripete l'episodio di ieri. Mentre i sacchetti con i viveri passano dalle mani dei rifornitori a quelle dei ciclisti e la corsa di conseguenza ha un lieve rallentamento, scatta improvvisamente Giusti e con altrettanta prontezza si incolla alla sua ruota Ciacci. Tomasin e Brasolin a loro volta si accorgono della manovra a tempo per accodarsi alla coppia in fuga.

I quattro incominciano a tirare come se l'arrivo fosse poco più avanti e, alternandosi nel gradevole compito di fendere l'aria, già a Grigno, cioè 9 km. dopo Primolano, hanno 50" di vantaggio. Per arrivare a Trento occorre percorrerne ancora 54 km. I quattro però non mollano e a Levico il loro vantaggio supera il minuto.

Intanto alle loro spalle il plotone dà segni di irrequietezza. Tentano di andarsene dapprima Patanè e Toffoletto e successivamente Guarguaglini e Perna, i quali ultimi precedono il grosso fino a una decina di chilometri da Trento e poi sono raggiunti. Durante questa fase della corsa anche i triestini hanno tentato di giocare la loro carta. Nei pressi di Borgo Valsugana infatti, Sarazin e Vidoli hanno messo il naso alla finestra ma saggiamente hanno desistito. Alla velocità con cui marciava il grosso, sarebbe stata, quella di procedere da soli, una fatica inutile.

Dopo Pergine si entra in un paesaggio dantesco. La strada scende fin quasi al fondo di una stretta valle, fiancheggiata da colli che si ergono verticalmente ai lati. Talvolta le rocce sporgono come un tetto sopra le nostre teste. Le curve sono strette e non si sa mai cosa ci aspetta dietro l'ultimo spuntone di roccia. Ci vuole del fegato a buttarsi con la bicicletta alla disperata giù per così perigliosa discesa. Ma i quattro sanno che il plotone alle loro spalle incalza e che il distacco diminuisce, lentamente ma sicuramente.

Ed ecco finalmente Trento. Via per le strade del centro, sorretti dal conforto che la meta è vicina. E poi, l'ultima stremante fatica. Così deve soffrire la volpe quando l'abbaiare dei segugi inesorabilmente si avvicina.

Il vincitore della tappa, Fiorenzo Tomasin, ha 24 anni, è di Vezzola presso Treviso, dove fa il fabbro. Ha partecipato ai mondiali di Frascati nel 1955 (è giunto 23.o) e di Copenaghen, dove per la sfortuna, sotto forma di due forature, ha dovuto ritirarsi. Da dilettante ha vinto 32 gare.

La maglia arancione, segno del primato in classifica, è passata dalle spalle di Simonetto a quelle del piemontese Ciacci.

Vittorio Biekar

Classifica generale

1) CIACCI (Piemonte) in ore 7.9'12"; 2) Giusti (Veneto) a 14"; 3) Brasolin (Nord-Est) a 34"; 4) Vignolo (Liguria) a 47"; 5) Ciulli (Toscana) a 51"; 6) Casati (Lombardia) a 56"; 7) Bernardelle (Veneto) a 1'4"; 8) Simonetti (Tosc.), Liviero, Vanzella (Ven.) e Zaimbro (Liguria) a 1'10"; 12) Becchi (Emilia), Tamagni (Lombardia), Milesi (Piemonte) e Venturelli (Emilia) a 1'41"; 37) Sarazin (V.G.) a 3'45"; 63) Verginella (V.G.) a 6'59"; 67) Vidoli (V.G.) a 8'29".

Ordine d'arrivo

1) TOMASIN FIORENZO (Veneto) che percorre i km. 163 in ore 3.34'56" alla media di km. 42,714; 2) Ciacci (Piemonte) 3.35'7"; 3) Giusti (Veneto) 3.35'21"; 4) Pardini (Toscana) e Brasolin (Trentino-Alto Adige) 3.35'41"; 6) Vignolo (Liguria) 3.35'54"; 7) Ciulli (Toscana) 3.35'58"; 8) Casati (Lombardia), Verucchi (Emilia) e Marzaioli (Sud Campania) 3.36'3"; 11) Vanzella (Veneto), Poiano (Lombardia) e Guarguaglini (Toscana) 3.36'17"; 14) Calliari (Trentino-Alto Adige) 3.36'30"; 15) Bettinelli (Lombardia) 3.36'35"; 16) Battistini (Liguria) 3.36'36"; 17) Bernardelle (Veneto), Toffoletto (Piemonte), Cioni (Toscana) e Pedemonte (Liguria) in 3.36'42"; 28) Sarazin (Ven. Giulia) a 1'53"; 60) Verginella (Ven. Giulia) a 2'32"; 69) Vidoli (Ven. Giulia) a 6'37".

Battuto Akins campione mondiale

St. Paul (Minnesota), 19

Il campione del mondo dei pesi medioleggeri, Virgil Akins (USA) è stato battuto la scorsa notte ai punti in dieci riprese, in un incontro non valido per il titolo, dal connazionale Del Flanagan. Non vi sono stati k.o. sia da parte di Akins che da parte di Flanagan ma quest'ultimo ha mostrato una netta superiorità per tutta la durata dell'incontro tanto che i giudici sono stati unanimi nell'assegnargli il verdetto.

Flanagan è riuscito a controllare agevolmente il campione con il suo «jab» sinistro doppiato magistralmente nelle occasioni propizie da precisi destri al volto ed al bersaglio grosso. Un certo risveglio da parte di Akins si è notato al sesto «round» quando il campione mondiale ha messo in difficoltà l'avversario con due potenti destri al viso.

Dall'ottava ripresa Akins ha combattuto con il sopracciglio sinistro aperto. Akins aveva accusato alla bilancia 149,025 libbre e Flanagan 148.

A TORINO INCIDENTE D'AUTO

Il calciatore Nicolè ferito

Torino, 19

Il calciatore Bruno Nicolè, della Juventus, è rimasto leggermente ferito stamane in un incidente d'auto avvenuto in città. Nicolè stava percorrendo corso Vinzaglio a bordo della sua «500», ad un incrocio con una via laterale è andato a cozzare contro una «1100» con due persone a bordo. Nell'urto piuttosto violento, il calciatore ha battuto la testa contro il parabrezza della sua auto, producendosi una ferita lacero contusa; trasportato all'ospedale Mauriziano, Nicolè vi è stato medicato e trattenuto in osservazione, in via precauzionale. Illesi sono rimasti i passeggeri dell'altra auto.

Gli hockeisti modenesi per la gara con l'U.S.T.

Modena, 19

Intensa è stata la preparazione dell'Amatori che, domani sera alle 21.45, sulla pista dell'arena del Palazzo dello Sport, incontrerà la Triestina. Unica incertezza sulla formazione, riguarda il ruolo di terzino che è in ballottaggio tra l'anziano Dagnino e il giovane Baraldi. Ecco la formazione dell'Amatori: Artioli, Dagnino (Baraldi), Marchetto, Tavoni, Rinaldi, Brezigar.

Tennis a Trieste

Sono continuate nella giornata di ieri presso i terreni di gioco del Tennis Club Triestino, gli incontri valevoli per il torneo regionale di III categoria. Ecco i risultati della giornata: Singolare maschile: Debenedetti b. Avanzini 6-1, 6-2; Bonini b. Marinetto 6-4, 5-7, 6-2; Kotzman b. A. Gattegno 6-3, 2-6, 6-4; Marinetto M. b. Kobau 7-5, 6-3; Pressl b. Pollicchi 6-7, 6-0; Vissuti b. Bevan 3-6, 6-3; Mirconi b. Sartori 6-1, 6-3; Vidoli b. Cicilitra 6-3, 6-4; Ricotti b. Cressi 3-6, 6-4, 7-5. Singolare femminile: Tarabocchia b. Priolo 4-6, 6-1, 6-2. Doppio misto: Pellucci-Boccalini battono Tarabocchia-Ciclitira 6-3, 6-4; Kotzeb-Gelmi battono Kozen-Sperco 6-1, 6-1; Molitiero-Mircovich battono Varini-Varini 6-1, 6-8.

PER ATTACCARE IL RECORD DELL'ORA

A Rivière vietato l'uso d'una bicicletta italiana

La Federazione francese minaccia sanzioni in caso di disobbedienza - I precedenti del primato

Parigi, 19

In un telegramma inviato a Roger Rivière, che si trova attualmente a Milano, il segretario generale della Federazione francese di ciclismo, René Chesal, avvisa il campione del mondo di inseguimento che potrà attaccare il record del mondo dell'ora soltanto su una bicicletta della stessa marca che viene usata dal gruppo sportivo francese al quale egli appartiene. Infatti, la suddetta casa industriale francese ha negato al campione del mondo la possibilità di utilizzare una bicicletta italiana e, se questo divieto non sarà rispettato, il corridore potrà incorrere in una sanzione da parte della Federazione francese.

A poco più di un anno dalla conquista del record mondiale dell'ora senza allenatori, Roger Rivière, il due volte campione del mondo dell'inseguimento e già detentore dell'ambito titolo dell'ora che era stato di Ercole Baldini, si appresta a scendere sulla «pista magica» del velodromo Vigorelli per migliorare il suo stesso primato. Come si ricorderà, Baldini nell'ora era riuscito a compiere il 19 settembre 1956 km. 46.392,61 (nella mezz'ora km. 23.186); Rivière percorse km. 46.923,42 (nella mezz'ora km. 23.727). Di passaggio, il campione francese polverizzò i primati mondiali dei 10 e 20 km., che Baldini aveva ottenuto invece percorrendo in giornate diverse le due distanze. I primati mondiali di Rivière sulle stesse distanze sono: km. 10: in 12'31"4 alla meda di km. 47.885 (primato precedente di Baldini: 12'37"3) e i 20 km. in 25'15" alla media di km. 47.524 (primato precedente di Baldini in 25'20").

L'impresa che Roger Rivière si appresta a compiere, molto probabilmente, secondo le ultime notizie, nel pomeriggio di domenica, è come si sa impegnativa ed eccezionale. Il campione ha prestabilito una tabella di marcia, appositamente studiata dal suo allenatore Dussart, secondo la quale nella prima mezz'ora di corsa dovrebbe conseguire un vantaggio di 350 metri, ossia compiere km. 24.077. Nell'altra metà della corsa contro il cronometro, il corridore si riprometterebbe di vivere sul vantaggio conquistato. Ecco intanto i tempi stabiliti dal corridore transalpino nel suo vittorioso tentativo del 18 settembre dello scorso anno: km. 5: 6'15"1/5 media km. 47.974; km. 10: 12'31"4/5 media km. 47.885; km. 15: 18'51"1/5 media km. 47.736; km. 20: 25'15" media km. 47.524; km. 25: 31'38"1/5 media km. 47.413; km. 30: 38'04"3/5 media km. 47.273; km. 35: 44'32"1/5 media km. 47.152; km. 40: 51'01" media km. 47.043; km. 45: 57'29"4/5 media km. 46.959.

In questi giorni di preparazione, il campione francese è assistito da Pinella, il meccanico di Coppi e del Bianchi: è quasi certo, anche se le trattative sono ancora in corso, che Rivière aveva l'intenzione di effettuare il suo tentativo su bicicletta Bianchi.

«Meglio a Reims»

A Chambery Baldini battuto da Bobet

Chambery, 19

Ercole Baldini è stato battuto da Louison Bobet in una prova di velocità nel corso del secondo criterium ciclistico di Chambery. Bobet si è aggiudicato la prima prova e la «bella»; Baldini la seconda manche. Dopo la gara l'asso francese ha dichiarato ai giornalisti: «Avrei preferito battere Baldini a Reims»».

Per il 28 settembre

18 cavalli in gara nel Gr. Pr. Merano

Merano, 19

Oggi alle ore 11, presso la segreteria della Società ippica meranese, è scaduto il termine per il secondo e definitivo ritiro per il Gran Premio Merano (lire 24.600.000, metri 5.000 ostacoli, internazionale) in programma domenica 28 settembre all'ippodromo di Maia Bassa, in abbinamento con l'omonima Lotteria nazionale, che quest'anno ha un primo premio di 100 milioni e un secondo di 25.

Dopo gli ultimi ritiri, diciotto cavalli sono rimasti iscritti per la più importante corsa dell'ostacolismo italiano, e cioè: Landolfo, Lokifeppscht, Noa Noa, Envie, Augusine, Spegasso, Zorzi, Orleix, Paragon, Aegior, Bonosnap, Zambo, Put Off, Côte des Neiges, Montlouvier, Junia, Tafilaet e Printarenas. Oltre i saltatori italiani, sono già presenti nelle scuderie del borgo Andreina, dei cavalli francesi, Zambo, Côte des Neiges e Junia, che figurano tra gli iscritti al Premio Val Pusteria, un discendente in ostacoli, sui 4.400 metri, in programma domenica prossima 21 settembre sempre all'ippodromo meranese di Maia.

DOMANI IL VIA AL CAMPIONATO DI CALCIO

Per le «bigs» sulla carta un esordio tranquillo

All'Olimpico il «clou» della giornata con Lazio-Sampdoria - Dagli alabardati è attesa una prova onorevole

La giornata inaugurale del campionato, come al solito, offre gli accoppiamenti studiati accortamente a favorire il rodaggio degli squadroni che in minima parte, nonostante la nutrita serie delle sortite amichevoli, hanno dimostrato di trovarsi a punto. Problemi di inquadratura, di stabilità, di fusione assillano ancora parecchi allenatori e dovranno appunto venire risolti nel periodo iniziale del torneo, attraverso i confronti meno impegnativi che il programma benignamente predispone.

In apparenza quindi il turno d'apertura prospetta una larga messe d'allori per gli squadroni, anche per quelli chiamati ad esordire fuori casa, semprecchè essi tengano presente che anche l'antagonista più modesto va preso sul serio e soprattutto non sia sottovalutato sul piano agonistico. L'avvertimento vale anzitutto per l'Inter, la Roma ed il Bologna che, a scanso di spiacevoli sorprese, faranno bene a non rifarsi delle attuali precarie condizioni delle rispettive avversarie, puntando invece esclusivamente sulla loro forza e sulla loro capacità.

L'Inter, ad esempio, che conta su un attacco «dinamite», non ha ancora stabilizzata la sua manovra a centro campo e può correre dei guai se la frattura dovesse allargarsi fra la prima linea e le retrovie. Comunque, a Udine, contro una squadra bianco-nera che è quasi la metà di quella già angustiatissima della passata stagione, i nero-azzurri dovrebbero passare senza grandi difficoltà, offrendo anche qualche saggio di gioco sopraffino.

Il Bologna scende a Bari a saggiare le risorse della neo-promossa e la probabile assenza di due difensori capitali come Seghedoni e Gariboldi faciliterà senz'altro il compito dei rosso-blu che col rientro di Pascutti potranno allineare la loro migliore formazione. Su un piano di difficoltà ben maggiore sarà chiamata a battersi la Roma, anche se l'Appiani denuncerà un vuoto pauroso nella zona del battitore libero ed in quella più avanzata dell'antico schieramento. Senza Hamrin e Azzini pensiamo che Rocco non si faccia troppe illusioni in questo torneo e Busini non tralascierà l'occasione di farsi nuovamente fischiare dai suoi concittadini spronando i giallo-rossi alla fruttifera conquista.

La trasferta della Juventus non offre patemi. A Ferrara i campioni d'Italia hanno già ipotecato i due punti e la sola incertezza riguarda il punteggio della partita senza speranza per la Spal, ridottasi anche essa al lumicino per esigenze di bilancio.

Dopo la molto... diplomatica esibizione di mercoledì con la Juve, la Fiorentina è rientrata al nido con la sola spina del n. 9, sempre in bilico fra Montuori e Lojacono. Czeizler dovrà ben decidersi a stabilizzare la situazione prima che si crei un dualismo dannoso nella squadra, comunque per domani i gigliati non hanno da preoccuparsi neppure per questo problemino, bastando ad essi il mezzo impegno per aver ragione di un Lanerossi di mediocre forza e di modesta vitalità.

Anche Milan-Triestina ha il suo favorito netto, tanto più che gli alabardati sono costretti ad esordire in una formazione di ripiego, senza due difensori cioè tra i migliori. Una bazza quindi per l'attacco milanista, fortissimo nella manovra e nella realizzazione ora che dispone di un goleador della classe di Altafini. Nessun tifoso triestino si fa illusioni sulla sorte dell'incontro e giusto motivo di soddisfazione sarà l'apprendere che la Triestina si è battuta bene, con valore e dignità.

Un dimezzato Napoli (senza Vinicio, Delvecchio e Comaschi) va incontro, a Marassi, ad uno sfavorevole esordio, semprecchè il Genoa dimostri di avere guadagnato, nel passaggio di stagione, un gioco più autoritario e concreto. Il Talmone Torino, nonostante i recenti rivoluzionamenti apportati nei quadri e le contraddittorie prove offerte nelle gare di preparazione, dovrebbe avere ancora nerbo sufficiente per respingere l'assalto di un'Alessandria tuttora in cerca di una formazione stabile e, a quanto sembra, anche assai giù di morale, specialmente dopo il grave rovescio di Coppa.

E siamo all'incontro che, in un programma così... annacquato, può ben definirsi il «clou» della giornata: Lazio - Sampdoria. La Lazio è un po' l'eroina del momento, non tanto per la clamorosa eliminazione della Juventus nella finale di Coppa, quanto per il gran volume di gioco da essa offerto in questa occasione. Se la prodezza compiuta di recente dagli uomini di Bernardini dovesse significare la nuova etichetta tecnico-agonistica della Lazio, il nuovo campionato avrà in essa una squadra-guida. Domani, contro la Sampdoria che sembra essersi affrancata dai troppi difetti antichi presentando oggi un gioco tra i più pratici e convincenti, potremo avere la conferma degli intenti velleitari della Lazio.

g. b. t.

Scheda n. 3

Partita	Pronostico
BARI-BOLOGNA	X 1
FIORENT.- LANEROSSI	1
GENOA-NAPOLI	X 1
LAZIO - SAMPDORIA	1
MILAN-TRIESTINA	1
PADOVA-ROMA	X 1 2
SPAL-JUVENTUS	2
TAL. TORINO-ALESS.	1
UDINESE - INTER	2 X
BRESCIA-CAGLIARI	1
MARZOTTO-ATALANTA	X 1 2
MESSINA-COMO	1 2
REGGIANA-NOVARA	1
Venezia-Prato	1 X
Catania-Taranto	1

Dodici a Milano

Questa mattina col rapido delle ore 6 sono partiti per Milano questi dodici alabardati: Bandini, Brach, Tulissi, Petagna, Rimbaldo, Degrassi, Bernardin, Szoke, Tortul, Massei, Cazzaniga, Santelli. Per la formazione che scenderà in campo domani l'allenatore deciderà sul posto quale dei dodici giocatori dovrà restare in tribuna.

IL QUOTIDIANO RECORD MONDIALE

Di strappo l'americano Kono solleva il bilancere con kg. 133.5

Stoccolma, 19

L'americano Tommy Kono ha stabilito stasera il nuovo record mondiale di sollevamento per lo strappo, registrando kg. 133,500. Il record precedente era stato stabilito nel settembre del 1955 dal sovietico Douganov. Dopo aver sollevato 133 chili, Kono ha chiesto ed ottenuto il permesso dalla giuria di cimentarsi per il titolo, riuscendo a «strappare» 133,500 kg. con facilità. Successivamente, Kono ha stabilito un nuovo record per la categoria pesi medi sollevando complessivamente kg. 425, rispettivamente 135, 130 e 160 per la distensione, lo strappo e lo slancio. Il primato era detenuto dal sovietico Fedor Bogdonovsky, il quale lo aveva stabilito nel novembre 1956. Bogdonovsky si è classificato secondo con kg. 422,5, terzo il francese Paterni (kg. 395), quarto l'italiano Pignatti con kg. 382,5. Seguono altri 9 finalisti.

Mercoledì la finale della Coppa Italia

Milano, 19

L'ufficio stampa della Lega nazionale calcio comunica: Il commissario della Lega nazionale, constatato il comune accordo fra le società interessate, ha autorizzato l'anticipo della finalissima della Coppa Italia 1958 fra le squadre della S. S. Lazio e della A. C. Fiorentina a mercoledì 24 settembre, con inizio alle ore 16, allo stadio olimpionico di Roma.

A termini di regolamento, la partita dovrà designare la squadra vincente della Coppa Italia 1958. In caso di parità alla fine dei tempi supplementari, verranno giocati due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. In caso di ulteriore parità verranno tirati in successione alternata sei calci di rigore per ogni squadra in un unica porta: verrà dichiarata vincente la squadra che avrà realizzato il maggior numero di gol. In caso di nuova parità, deciderà il sorteggio effettuato dall'arbitro sul campo, alla presenza dei capitani. Sarà ammessa la sostituzione del portiere in qualsiasi momento della gara.

Il sorteggio per il turno dell'8 ottobre è risultato il seguente: Talmone Torino-Prati; Atalanta-Spal; Fedit-Simmenthal; Internazionale-Napoli; Genoa-Triestina; Alessandria - Pisa; Roma-Venezia; Bari-Varese. La sedicesima squadra ricuperata è l'Alessandria.

Altro nuovo record nazionale di nuoto

Roma, 19

Anche oggi, nella piscina dell'Acqua Acetosa, è stato migliorato un record italiano da parte di nuotatori della A. S. Roma. Si tratta della staffetta 4x100 mista juniores maschile il cui primato, appartenne alla stessa società romana con 4'54", è stato abbassato a 4'51"1. La staffetta era così composta: Magnani, Conversi, Luongo, Gallinari.

Premio Callini. La S. C. Veterani organizza per domani, domenica 21 corr., una corsa ciclistica per veterani, in onore dello scomparso corridore dilettante Callini. La partenza verrà data ad Opicina alle ore 9.30, mentre l'arrivo avverrà nella medesima località verso le ore 11.15.

AL PALAZZO DELLO SPORT IL 13 OTTOBRE

Pravisani si batte a Parigi contro il picchiatore Lamperti

Semeraro e Sanna impegnati a Cremona

Aldo Pravisani combatterà a Parigi il 13 ottobre nella riunione di apertura del Palazzo dello Sport che avrà per centro il ritorno fra le corde del quadrato, dopo sei mesi di esibizioni in un circo equestre, del campione del mondo dei pesi gallo Alphonse Halimi; questi per avversario avrà il numero uno dei pesi gallo francesi Dante Bini. Per Pravisani un avversario di tutto rispetto: si tratta del francese Gracieux Lamperti numero due dei pesi piuma francesi e numero tre di quelli europei. Pravisani e Lamperti si sono già incontrati un anno fa a Marsiglia dove il francese vinse ai punti. Combattimento molto impegnativo per il professionista triestino perchè Lamberti è un avversario difficile e un picchiatore che non scherza. Un mese fa a Sanremo, nella sua prima calata in Italia, Lamperti ha pareggiato con Giordano Campari al termine di dieci durissime riprese e il verdetto ha favorito più l'italiano che il francese. Comunque da questo combattimento Pravisani ha più da guadagnare che da perdere perchè una sua affermazione su Lamperti lo porterebbe ai primissimi posti della graduatoria europea della categoria.

Altro lavoro per i professionisti della colonia Fabris-Cremcaffè. Il 5 ottobre a Cremona il welter triestino Sanna incontrerà il pari peso Bovva di Cremona, il leggero Semeraro si misurerà con Pallavera pure di Cremona. Il peso piuma Del Canuto, pure di Fabris, incontrerà il cremonese Fantoni.

G. S. «San Giacomo». I seguenti marciatori devono trovarsi oggi alle ore 14 precise alla Stazione Centrale, per partire alla volta di Varese, dove disputeranno domani la VI prova del Campionato italiano podistico: Angeli Bruno, Barovina Claudio, Crasso Rodolfo, Lorber Guido. I seguenti atleti, si trovino domattina allo Stadio, per partecipare alle gare indette dalla S. G. Triestina: Bastiani, Cerlesa, Conte, Culot, Gemellesi, Hrovatin, Marassi, Nigli, Pahor, Pertotti, Tadich, Toncich, Vidali.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FERMA RISPOSTA DEL CANCELLIERE A UNA PROPOSTA SOVIETICA

Il Governo di Bonn non vuole negoziare con quello di Pankow

Ciò significherebbe rendere permanente la divisione Adenauer rieletto all'unanimità presidente del partito

Bonn, 19

Il Governo sovietico ha fatto pervenire due note in merito al ristabilimento dell'unità tedesca, una a Pankow e una a Bonn. Nella prima, Mosca riconosce la responsabilità delle quattro Potenze occupanti nella conclusione di un trattato di pace. Nella seconda, Mosca nega invece l'esistenza di tale responsabilità per quanto riguarda la riunificazione tedesca. In sostanza, Mosca ha invitato Bonn a negoziare con Pankow, secondo la sua vecchia tesi. A questo invito ha prontamente risposto Adenauer nel suo intervento al congresso democristiano che si tiene a Kiel.

«Negoziare con la Germania orientale — egli ha detto — significherebbe rendere permanente la divisione attuale del paese. Noi invece desideriamo che il popolo tedesco prenda esso stesso le sue decisioni, liberamente». Per quanto concerne la proposta sovietica per un disarmo controllato, illustrata alle Nazioni Unite dal Ministro degli Esteri Gromiko, Adenauer ha detto: «Questa proposta non sarebbe stata mai fatta se l'Occidente avesse allentato i suoi sforzi nel settore difensivo». Egli ha poi detto: «A meno che entro breve tempo si addivenga a quel disarmo controllato degli armamenti nucleari e convenzionali per il quale ci stiamo adoperando con tutte le nostre forze, noi siamo pronti ad adattarci, per quanto riguarda i nostri armamenti, ai progressi in atto nel campo delle tecniche militari, in modo da poter rimanere integrati nelle Forze armate della NATO. Solo grazie a questo mezzo arriveremmo ad un disarmo controllato».

Adenauer ha poi espresso la speranza che l'URSS, uniformandosi al suo proclamato amore per la pace, rimuova il giogo imposto ai diciassette milioni di abitanti della Germania orientale. «Facendo ciò — ha osservato il Cancelliere — l'URSS renderebbe al mondo un grande servigio e noi saremmo grati ad essa». Dopo aver affermato che la Germania orientale è niente altro che una una grande prigione, Adenauer ha aggiunto: «Quasi mi vergogno di dire che gli aguzzini immediati sono dei tedeschi. Ma dietro a costoro sta l'URSS e noi dobbiamo, quindi, considerare quest'ultima responsabile per tutto il male compiuto nella nostra terra». Sempre a proposito del problema dell'unità tedesca, Adenauer ha ricordato che le quattro grandi potenze, USA, URSS, Granbretagna e Francia, hanno il dovere di adoperare la loro influenza perchè la Germania venga riunificata nella libertà.

«Ogni anno — ha proseguito il Cancelliere — da 250.000 a 300.000 persone della zona sovietica lasciano la loro casa, la loro terra, le professioni, i parenti, le famiglie, e si rifugiano da noi poichè esse non possono più vivere sotto il terrore imperante colà. Vorrei che i tedeschi al di qua della cortina di ferro pensassero a questa realtà, ogni giorno, per qualche momento almeno». Adenauer ha parlato anche del suo incontro con il generale De Gaulle a Colombey-les-Deux-Eglises, affermando che i colloqui «fiduciosi, sinceri e cordiali» con il Presidente del Consiglio francese lo hanno convinto che «La Francia va verso un avvenire tranquillo, che la cooperazione franco-tedesca sarà buona e fruttuosa e che essa contribuirà al benessere dei due paesi e dell'Europa e, quindi, anche alla pace mondiale». «Sono lietissimo di avere fatto la conoscenza del generale De Gaulle, nella sua residenza privata, giacchè proprio in questo modo si può veramente giudicare un uomo. Ho la certezza che la Francia saprà uscire, sotto la direzione di lui, dalla terribile inquietudine degli ultimi anni».

Il Cancelliere ha così proseguito: «Le difficoltà iniziali a proposito della creazione del Mercato comune saranno vinte e la comunità economica europea entrerà in vigore il primo gennaio prossimo. Il generale De Gaulle me lo ha detto espressamente. Quanto alla futura evoluzione sul piano politico, in Europa, è necessario che noi ci rimettiamo all'avvenire». Sul piano interno, infine, Adenauer ha polemizzato con l'opposizione socialdemocratica affermando: «Marx pone lo Stato al primo posto e poi, al secondo posto, colloca l'individuo. Noi al contrario collochiamo prima l'individuo e poi lo Stato». Egli ha osservato che se la Germania occidentale avesse seguito la politica socialista di neutralità durante gli ultimi nove anni, l'URSS avrebbe da tempo attratto la stessa Germania ed altri paesi della Germania occidentale nella sua sfera di potenze privando della libertà tutti questi popoli.

Stasera un portavoce del Governo ha precisato che «la nota del Governo sovietico al Governo di Bonn rappresenta un reciso rifiuto di accogliere le proposte dei dirigenti della Germania occidentale per la creazione di una Commissione quadripartita incaricata di risolvere il problema della riunificazione tedesca».

Adenauer è stato rieletto, all'unanimità e per acclamazione, alla carica di presidente del partito cristiano-democratico della Germania occidentale. Adenauer, che coprirà la carica di presidente per altri due anni, era stato eletto per la prima volta nel 1950, durante il congresso di Goslar. Egli ha poi conservato la carica senza interruzioni. Oggi era lo unico candidato all'alta carica.

Il presidente della Commissione Esteri del Bundestag Kurt Georg Kiesinger, ha proposto, tra gli applausi, di osservare, ogni giorno alla radio un minuto di silenzio in omaggio ai Caduti della Germania orientale. Kiesinger ha anche proposto che in tutte le scuole della Germania occidentale venga osservato, per la stessa ragione, un minuto di silenzio. Ogni classe, nelle scuole, dovrebbe adottare il nome di una città o regione della Germania orientale, ed ogni città della Germania occidentale dovrebbe adottare una città della Germania orientale. Kiesinger ha poi dichiarato che il Cancelliere Adenauer ha espresso la sua approvazione al progetto di fare un discorso alla radio alla popolazione della Germania orientale, ogni due settimane.

CONFERENZA STAMPA DI UN PORTAVOCE JUGOSLAVO

L'U.R.S.S. sobilla Tirana contro Belgrado

Rivelazioni sui colloqui segreti di Yalta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 19

Il corrispondente da Belgrado del quotidiano viennese «Neuer Kurier» scrive oggi che gli jugoslavi temono che le accuse di Enver Hodja contro Tito siano, in sostanza, preparate e lanciate direttamente dai sovietici stessi, che avrebbero interesse a provocare una insurrezione di minoranze al confine del territorio jugoslavo. Secondo informazioni giunte a Belgrado, una vera «staff» di esperti sovietici si troverebbero infatti in Albania con l'incarico di organizzare movimenti insurrezionali.

Oggi a Belgrado il portavoce del Governo jugoslavo, Jaksa Petric, ha ripreso dopo la pausa estiva le regolari conferenze stampa. Come era da attendersi, la maggior parte delle domande rivoltegli riguardava i rapporti fra la Jugoslavia e i paesi comunisti. Petric ha affermato che la campagna antijugoslava svolta da Russia, Cina ed altri paesi comunisti, sta divenendo sempre più profonda e più aspra, con lo scopo di compromettere la politica estera ed interna del Governo jugoslavo. «I metodi e il vocabolario usati dai nostri critici nella campagna contro la Jugoslavia — ha sottolineato il portavoce jugoslavo — assumono sempre più lo stile e la sostanza della campagna condotta a suo tempo contro la Jugoslavia dal Cominform». Richiesto se tale suo apprezzamento si riferisce anche alla Polonia, Petric ha affermato che esistono delle differenze ma si è rifiutato di specificare quali esse siano.

Petric ha sostenuto che la campagna antijugoslava si ripercuote anche sulle relazioni economiche in quanto oltre al ben noto annullamento dei crediti sovietici «vi sono anche difficoltà nell'esecuzione degli accordi commerciali per il 1958».

Petric ha detto poi che il Governo di Belgrado non ha chiesto il gradimento di Pechino per un nuovo Ambasciatore nella Cina comunista. Circa il richiamo dell'Ambasciatore cino-comunista in Jugoslavia, Hsiu Ciuan, il quale non ha effettuato la consueta visita protocollare prima di lasciare il paese, Petric ha detto di non conoscerne la ragione ed ha precisato che il Governo di Pechino non ha chiesto il benestare per la nomina di un nuovo Ambasciatore a Belgrado.

Per quanto si riferisce alle accuse mosse da parte del Governo di Tirana e secondo le quali gli jugoslavi avrebbero ucciso oltre 36 mila skipetari, durante il periodo dal 1944 al 1948, il rappresentante del Governo jugoslavo ha dichiarato che tali accuse sono completamente false e che l'attività antijugoslava del Governo albanese è pericolosa per la pace nei Balcani. Al termine della sua conferenza, Petric ha confermato che il maresciallo Tito ha accettato l'invito a visitare «alcuni Paesi nell'Asia e nell'Africa», aggiungendo però di non essere in grado di precisare nè la data della visita, nè l'itinerario.

Si apprende che nella recente riunione segreta di Yalta tra Krusciov e i rappresentanti di alcuni paesi satelliti dell'URSS sono stati esaminati vari problemi di ordine economico e politico. Nonostante il segreto mantenuto sui nomi delle personalità convocate a Yalta e sulla natura dei colloqui, si è appreso che alla riunione hanno partecipato Janos Kadar per l'Ungheria, il leader del P.C. polacco Gomulka, nonchè il Presidente del Consiglio dei Ministri Cyrankiewicz, il Primo Ministro cecoslovacco Antonin Novotny, il capo del P.C. della Germania orientale Walther Ulbricht e un esponente del partito comunista romeno. Durante i primi due giorni, i colloqui sono stati consacrati all'esame della situazione politica ed economica nei paesi satelliti. Kruscev ha criticato la politica interna della Polonia e della Germania orientale, facendo presente la necessità di intensificare il controllo poliziesco e di procedere più speditamente alla neutralizzazione di ogni influenza religiosa. Ha inoltre sollecitato una maggiore solidarietà tra i membri del Patto di Varsavia, nell'azione tendente a scardinare le posizioni dell'Europa occidentale nel Medio Oriente e la concessione di un prestito di un miliardo di rubli a ciascuno dei paesi aderenti al Patto di Varsavia.

Sul piano della politica internazionale, è stato concertato un programma per intensificare la campagna contro la NATO, in particolare contro le forze armate della Germania occidentale. Inoltre è stato deliberato di invitare i vari partiti comunisti dell'Occidente a intensificare la propaganda nei rispettivi paesi per il ritiro delle forze americane dall'Europa. E' stata anche approvata la condotta comune da seguire in appoggio alle richieste cinesi per Formosa.

A. B. Alemanni

Roma: la visita del Ministro Togni al costruendo aeroporto intercontinentale di Fiumicino

STRANA «PICCOLA GUERRA» NELLO STRETTO DI FORMOSA

La Cina nazionalista si oppone alla smilitarizzazione di Quemoy

Missili atomici sono in dotazione alla Settima Flotta U.S.A. Comunisti e americani si scambiano informazioni sul tempo

Taipeh, 19

E' stata completata con successo un'altra operazione di rifornimento aereo della piccola Quemoy, malgrado il fuoco dell'artiglieria antiaerea comunista. Gli aerei hanno lanciato i rifornimenti con i paracadute. Si ritiene che oggi fossero protetti da «Sabrejets». Tra le dodici e le diciotto di oggi (ora locale) le batterie cino-comuniste di Amoy hanno sparato 6.613 colpi sulla regione della baia di Liaolo, dove è in corso l'opera di scarico di rifornimenti destinati alla guarnigione nazionalista di Quemoy. Nel corso della mattinata, le batterie cino-comuniste avevano tirato sulla stessa zona 1250 colpi.

Frattanto, il Vicepresidente e Primo Ministro della Cina nazionalista, Chen Cheng, ha dichiarato oggi in Parlamento che «nessuno ha il diritto» di costringere la Cina nazionalista a smilitarizzare le isole di Quemoy e Matsu. Il Governo di Taipeh — egli ha aggiunto — non acconsentirebbe a ritirare le proprie truppe e ad abbandonare le proprie fortificazioni sulle isole al largo delle coste cino-comuniste, per risolvere il problema dello Stretto di Formosa. «Le isole costiere fanno parte del nostro territorio», ha detto Chen Cheng. Egli ha esortato i nazionalisti a mantenere il sangue freddo. «Dobbiamo essere pazienti, beninteso la nostra pazienza avrà dei limiti oltre i quali non tollereremo più nulla» ha detto il Presidente del Consiglio.

Richiesto poi di precisare quando il Governo nazionalista abbia l'intenzione di rispondere all'offensiva comunista, Chen Cheng ha risposto: «Nel caso andassimo a bombardare la Cina continentale ci dovremmo attendere un bombardamento di rappresaglia a Formosa da parte dei comunisti. Una volta che gli aerei nemici saranno sulle nostre teste, sarà troppo tardi per evitare il disastro di una guerra».

Il viceammiraglio Wallace Beakley, comandante della Settima Flotta degli Stati Uniti, ha dichiarato che i comunisti cinesi hanno probabilmente delle difficoltà di rifornimento per mantenere la «piccola guerra» dello Stretto di Formosa. Secondo Beakely, la scarsezza di carburante per i reattori e di munizioni sono la causa della ridotta attività aerea sullo Stretto e del fuoco intermittente contro Quemoy. Probabilmente la scarsezza di carburante costituisce un serio limite all'addestramento dei piloti comunisti, che non sono certamente, per questa ragione, all'altezza di quelli americani, ha aggiunto Beakley. Secondo il viceammiraglio, nella zona costiera del Fukien vi sarebbero circa 150 aerei da caccia, la maggior parte dei quali Mig 15 e 17 e qualche Mig 19. Da parte americana, la Settima Flotta ha quattro aerei di caratteristiche eguali o superiori ai Mig, il F-3H Demon, il F-8U Crusader, il F.4D Skyraider e il F-11AF8. Sia la nave ammiraglia «Helena» che l'incrociatore pesante «Columbus», ha detto Beakley, sono equipaggiati con il missile atomico «Regulus». Secondo Beakley, la Settima Flotta ha perduto «circa tre piloti e cinque aerei» durante la crisi. Secondo fonti non ufficiali le perdite sarebbero almeno doppie, e questo spiegherebbe il rallentamento delle operazioni di volo per dieci giorni. Il viceammiraglio Beakley ha concluso affermando che le forze degli Stati Uniti e dei comunisti cinesi, benchè si fronteggino nello Stretto di Formosa, si scambiano ancora reciprocamente informazioni meteorologiche.

L'Agenzia comunista «Nuova Cina» ha annunciato che navi da guerra americane sono penetrate oggi, a cinque riprese, nelle acque territoriali cinesi, nella zona delle isole Quemoy e Paichuan. A questo proposito il Ministro degli Esteri della Cina popolare dichiara che il Governo di Pechino lancia «un settimo, serio avvertimento» per protestare contro le «provocazioni militari» alle quali si sono lasciati andare gli Stati Uniti dopo la ripresa dei negoziati cino-americani.

La Cina popolare è pronta a fare la guerra se il nemico osa portare le ostilità sul suo territorio, ha dichiarato, dal canto suo Radio Pechino precisando che le forze armate cino-comuniste infliggeranno «colpi terribili» contro qualsiasi aggressore. L'emittente cinese ha aggiunto che le truppe delle regioni costiere sono sul piede di guerra mentre, dall'interno ufficiali e soldati possono essere inviati immediatamente verso «le zone di combattimento». Essa ha inoltre annunciato che unità navali cinesi hanno terminato una serie di manovre della durata di cinque giorni e sono pronte a entrare in azione. Sul fronte del Fukien, ha aggiunto Radio Pechino, i miliziani montano la guardia attorno a tutte le più importanti installazioni militari.

Silenziatori per moto in prova a Firenze

Firenze, 19

Al concorso nazionale e mostra di propaganda del motociclo silenzioso in corso a Firenze, una trentina di apparecchi silenziatori sono stati provati dalla giuria nella seconda giornata di esperimenti. Le prove si sono svolte con le macchine in movimento sulla salita della via Vecchia Fiesolana; con le macchine ferme al Campo di Marte.

GLI ESAMI DI MATURITA' E ABILITAZIONE NELLE SCUOLE

Queste le prove scritte per le lingue straniere

Roma, 19

Ecco il tema per la prova scritta di seconda lingua straniera per l'esame di abilitazione all'insegnamento per le provenienti dalla scuola di magistero professionale per la donna (traduzione in francese). «Un supplizio permanente: il rumore. Ogni sorta di rumori accompagnano la nostra esistenza a tal punto che, volendo caratterizzare un silenzio profondo, si deve parlare di «silenzio di morte». In effetti, è soltanto sulla cima delle maggiori montagne o nel centro di alcuni deserti che il silenzio può dirsi quasi assoluto. Altrove, il rumore del vento, lo scroscio delle acque, lo stormire delle fronde, le grida ed il calpestio degli animali, il canto degli uccelli fanno un rumore continuo. A tutto ciò l'uomo ha aggiunto molto per conto proprio, soprattutto nelle città e, attraverso l'orecchio, organo particolarmente delicato, l'intero sistema nervoso viene colpito e scosso in modo che gli esseri più sensibili ne risentono a volte gravemente e possono anche presentare sintomi di psicosi richiedente il riposo in ambiente più calmo di quello cittadino».

Durata delle prove: 4 ore. E' consentito soltanto l'uso del vocabolario.

Tema per la prova scritta di seconda lingua straniera per l'esame di abilitazione all'insegnamento per le provenienti dalla scuola di magistero professionale per la donna (traduzione in spagnolo) «La storia dell'orologio attraverso i tempi - Nel Rinascimento l'orologio portatile o tascabile, esteticamente bello, ma piuttosto impreciso, segnava il tempo con scarti anche di un'ora al giorno. Nessuno se ne meravigliava: anzi, queste piccole meraviglie di meccanica suscitavano la più viva ammirazione. Oggigiorno un buon cronometro tascabile ha una precisione con scarti inferiori a una frazione di secondo al giorno e la cosa appare del tutto naturale. Ma questo piccolo paragone riassume in sè la storia dell'orologio tascabile: un lungo cammino verso la precisione, interrotto talvolta da balzi in avanti ma più spesso consistente in un lento e costante progresso. Quanto alla forma esteriore dell'orologio, il suo aspetto e il suo volume hanno costantemente subito dei mutamenti. Un'invenzione che ad esempio permetteva di aumentare la precisione, rendeva poi necessario l'aumento del volume. Un altro ritrovato permetteva invece di ridurlo. La forma del movimento è passata da quella rotonda a quella ovale, per ritornare poi a quella rotonda. Talvolta è stata persino rettangolare, senza contare i più svariati oggetti di fantasia in cui l'orologio è stato incassato». (Durata della prova: 4 ore). E' concesso soltanto l'uso del vocabolario.

Tema per la prova scritta di seconda lingua straniera per lo esame di abilitazione all'insegnamento per le provenienti dalla Scuola di magistero professionale per la donna (traduzione in tedesco). «La Sardegna, sebbene ancora sconosciuta alla maggior parte dei forestieri, non è tuttavia più una terra ancora da scoprire. Al turista che viene a visitarla dal continente non si oppongono più gli ostacoli di una volta. La Sardegna è oggi una regione moderna che accoglie cordialmente i forestieri. Il mare costituisce la maggior ricchezza della Sardegna: è il fattore determinante il clima mite dell'isola. In numerose località, caratterizzate da straordinarie bellezze naturali, sono sorti numerosi alberghi moderni che per tutto l'anno accolgono forestieri provenienti da tutti i paesi d'Europa» (durata della prova: 4 ore). E' consentito soltanto l'uso del vocabolario.

Tema per la prova scritta di seconda lingua straniera per lo esame di abilitazione all'insegnamento per le provenienti dalla scuola di magistero professionale per la donna (traduzione in inglese). «La casa e la mamma». Fin dalle epoche più lontane l'uomo ha costruito la casa e ne ha fatto dono alla donna. Ha affidato a lei il frutto delle sue fatiche e del suo ingegno perchè ne sia la padrona e la custode. Angelo del focolare domestico è l'appellativo che si dà di solito alla buona mamma. La sua personalità si rispecchia nella sua casa, la sua influenza su tutti i membri della famiglia è illimitata e indiscutibile. Le parole della mamma sono il seme che darà buoni o cattivi frutti, le stanze della casa sono il mondo dei bambini che nei primi mesi di vita vi fanno tutte le loro meravigliose scoperte; per mezzo della mamma e della casa essi si mettono in contatto con il mondo. Se il loro primo mondo è buone, se avranno le cure amorose della mamma, essi saranno certamente degli uomini onesti, affezionati alla casa e alla famiglia». «Durata della prova: 4 ore). E' concesso soltanto l'uso del vocabolario.

Farmaco da Roma a Sassari per una madre morente

Roma, 19

L'autista disoccupato Antonio Fundoni, padre di sette figli tutti in tenera età, residente a Sassari, ha fatto oggi pervenire all'ANSA un disperato appello tendente ad ottenere con la massima urgenza un raro farmaco, il «Fibrinogeno», onde tentare di salvare la vita alla propria moglie Caterina Pisidda, degente all'ospedale civile di detta città. Ben 34 trasfusioni di sangue non hanno dato esito positivo; la poveretta continua a dissanguarsi e si spera che col «Fibrinogeno» si possa riuscire a salvarla.

L'ANSA, come già tre giorni or sono per un caso analogo a Genova, si è rivolta al dott. Edo Rinaldi, direttore della «Farmaceutici Biagini» di Pisa, il quale ha immediatamente posto a disposizione un'altra dose di «Fibrinogeno». Il Ministero degli Interni, informato del caso, ha subito impartito disposizioni affinchè agenti della Polizia stradale ritirassero il farmaco e lo consegnassero al comandante dell'aereo di linea in partenza da Ciampino per Alghero.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triest. - Via S. Pellico 8

ROSALIA GAROFALO DAVANTI AI GIUDICI INGLESI

Nega di essere colpevole la ragazza che uccise l'amante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Rosalia Garofalo, la cameriera italiana colpevole di aver ucciso un giardiniere italiano che aveva promesso di sposarla, è stata tradotta oggi davanti al giudice istruttore di Bungtingford, nello Hertshir. Ha confermato di aver ucciso Tindaro Buzzanca, di 36 anni, quando le confessò di avere in Italia una moglie e tre bambini.

La Garofalo venne in Inghilterra e fu assunta come aiuto cuoca nella celebre scuola per signorine di Crofton Grange, dove il Buzzanca lavorava come giardiniere. Erano già intimi quando lui confessò di essere sposato.

Il giardiniere le aveva detto di amarla e aveva promesso di sposarla in settembre. Lei chiese in quale giorno di settembre, perchè era incinta e temeva che l'avrebbero rinviata in Italia. Allora lui confessò la verità. Rosalia lo rimproverò. «Mi hai rovinata. Sono venuta fin qui a lavorare per mantenere la mia famiglia. Ma tu mi hai rovinata e non potrò neppure restare qui a lavorare».

Quella sera lui le bussò alla porta. Entrò e cominciò a scherzare. «Mi piaci — le disse — e il mio destino sei tu». Lei riprese a rimproverarlo. Ma lui continuava a scherzare come nei giorni passati. Si sdraiò, vestito, sul letto. Lei fece finta di stare allo scherzo: con delle stringhe gli legò le caviglie e un polso al letto promettendo un nuovo «gioco di amore». Poi andò in cucina, prese un grande coltello che era stato affilato da poco e glielo infilò nell'addome. Andò poi dall'amministratore della scuola e gli chiese di chiamare la polizia, perchè aveva ucciso il Buzzanca. Poco dopo i poliziotti trovarono il giovanotto morente, ancora legato alla spalliera del letto.

Rosalia Garofalo, che ha venti anni e viene da Montello, nella provincia di Avellino, ha subito confessato alla polizia aggiungendo: «E' morto? Se non è morto, sono disposta a ucciderlo di nuovo». Ma oggi non ha ammesso di essere colpevole e ha chiesto di difendersi.

Dopo di lei è stata interrogata la signora Amy Annie Aves, moglie del capo giardiniere della scuola. Pare che ella abbia detto alla Garofalo di non uscire con Buzzanca, perchè era sposato. Lei si sarebbe stretta nelle spalle, dicendo che lo sapeva e che non gliene importava. Ma è possibile che non avesse capito, perchè non parla l'inglese. La causa è stata rinviata all'Assise di Hertford, che si riuniranno il 3 ottobre prossimo.

A. P.

Svegliato dalla lampada di un ladro disattento

Milano, 19

Risvegliarsi e trovarsi puntata sulla faccia la lampadina di uno sconosciuto mentre si è nel proprio letto è un'esperienza spiacevole, toccata verso le cinque di stamane al marchese Giancarlo Cerina Ferroni, abitante in un appartamento di via Vivaio. Il marchese è quindi balzato dal letto dando l'allarme e il ladro è battuto in ritirata velocemente, balzando in strada (l'appartamento è situato al pianterreno) dalla finestra del guardaroba, la stessa dalla quale era entrato forzando le imposte. Alle grida del marchese è accorso un vigile notturno e ha tentato l'inseguimento del ladro ormai lontano, sparando anche colpi di rivoltella.

Un inventario ha permesso poi di stabilire che il ladro non si era allontanato a mani vuote. Prima di commettere l'errore di svegliare il padrone dell'appartamento, infatti, egli aveva girato indisturbato per le altre stanze, rubando i vestiti del personale di servizio, 8 mila lire dal portafogli della cameriera e dell'argenteria, il tutto per circa 250 mila lire.

Risale da una scarpata dopo otto ore di svenimento

San Piero in Bagno, 19

Un giovane gravemente ferito in un incidente stradale è rimasto per otto ore svenuto in una scarpata e, da solo, è quindi risalito sulla strada, dove una macchina di passaggio lo ha trasportato all'ospedale. Si tratta dell'elettromeccanico Piergiorgio Montalti di 18 anni, da San Carlo di Cesena. Egli si recava ieri in motoscooter in una frazione per ripararvi un automezzo, quando alla curva della Macchia di Marculisi, sulla statale 71 umbro-casentinese per cause imprecisate è uscito di strada, precipitando per circa 10 metri lungo la scarpata.

Fermato da alcune querce, il giovane ha perduto i sensi per le gravi ferite riportate al capo. Solo a sera, dopo circa 8 ore, il giovane è rinvenuto e, sanguinando e barcollante, è risalito sulla strada, dove lo ha raccolto un'auto in transito. E' stato ricoverato all'ospedale di San Pietro con prognosi riservata per probabile frattura della volta cranica e commozione cerebrale.

Bulganin vive rassegnato in una tranquilla cittadina?

Londra, 19

L'esclusione di Bulganin dal Praesidium non sarebbe dovuta all'iniziativa di Kruscev. E' il vecchio Maresciallo — secondo il News Statesman — che avrebbe chiesto di essere esonerato dall'incarico.

S'era saputo da tempo che Bulganin era malato. Kruscev aveva detto, un giorno, ai corrispondenti esteri, che egli sarebbe stato operato. L'operazione è avvenuta e ha avuto successo ma l'ex premier è debole e sente il peso dell'età. Ha quindi deciso di ritirarsi dalla vita politica ed ha chiesto di essere inviato in una tranquilla cittadina del meridione. Kruscev l'ha accontentato: ora Bulganin vive a Stavrobol, dove presiede il consiglio economico regionale. Stavrobol è capitale di una regione favorita dalla natura e dal sole, particolarmente adatta a un uomo vecchio e malato. Qui Bulganin vive volentieri ed è disposto a non tornare più a Mosca.

Meno rassegnato, ma non più irrequieto, è Molotov. Di lui si era segnalata una ripresa di rapporti politici con Mao Tse-tung da una parte e con i suoi amici russi dall'altra, e anche la sua presenza a Mosca. Ora un diplomatico inglese riferisce di averlo veduto e di averlo trovato in buona salute e di umore non cattivo. Il diplomatico si trovava a passare a Ulan Bator, in Mongolia, dove Molotov è Ambasciatore dell'URSS. Poichè l'aveva conosciuto bene in passato, lasciò un biglietto da visita all'Ambasciata e ne ebbe immediatamente un invito per il tè. Molotov lo ricevette con cordialità. Con lui era solo la moglie, donna molto nota a Mosca e ai tempi di Stalin anche Ministro di Stato. Conversarono a lungo. Molotov, che sembrava sereno e disteso, chiese molte notizie dell'Inghilterra e degli inglesi che aveva conosciuto. Chiese anche della salute del vecchio Premier Clement Attlee. L'ospite gli rispose che stava bene, ma che ormai era soltanto un membro della Camera dei Lords. Molotov sorrise.

MORTO SUL COLPO L'UFFICIALE PILOTA

Precipita a Rivolto un reattore americano

Udine, 19

Un reattore «F. 100», appartenente a una squadriglia della Aviazione americana, di recente giunto alla base NATO di Aviano, è capotato durante un fortunoso atterraggio sul campo di Rivolto, ed il pilota, un maggiore americano, è morto sul colpo.

L'aereo era decollato con un altro dello stesso tipo, nella mattinata, dalla base di Aviano per un normale volo di addestramento. Ad un certo momento la pattuglia ha chiesto l'ausilio di un centro radar italiano perchè la riconducesse alla base, avendo perduto la rotta. Con la guida del centro radar, i due apparecchi venivano diretti sulla verticale della base aerea italiana di Rivolto dove esiste una pista in cemento adatta per l'atterraggio dei reattori.

Purtroppo, all'arrivo sulla base di Rivolto, si esauriva il carburante dei due apparecchi: i reattori, con i motori spenti, tentavano un atterraggio di fortuna, gettandosi in picchiata e senza adoperare il seggiolino catapultabile. Uno dei due aerei è atterrato regolarmente, mentre l'altro, avendo acquistato troppa velocità, è piombato sulla pista, compiendo un salto, rompendo il primo elemento del carrello e strisciando con il muso al suolo, senza riuscire a fermarsi, neppure con l'aiuto del paracadute di coda. Alla fine è uscito dalla pista ed è andato a finire in un canale che circonda il campo dove si è infilato con il muso, capotando. Le ali si sono spezzate e lo aereo si è ridotto ad un ammasso informe di rottami.

Unite nella morte due anziane cognate

Bergamo, 19

Dopo cinquant'anni che vivevano insieme, due cognate che si erano promesse di non lasciarsi mai si sono spente a poche ore di distanza l'una dall'altra. Giuseppina Rottigni, di 74 anni, e Pasqua Maccari, di 72, convivevano fin da quando la Maccari aveva sposato un fratello della Rottigni, ed erano rimaste insieme, anche quando l'uomo era morto. Tre anni fa, la più anziana delle due donne era rimasta paralizzata da una grave malattia e l'altra l'aveva di continuo assistita. Dieci giorni fa anche Pasqua Maccari si è ammalata. Le condizioni delle due donne sono andate peggiorando simultaneamente, e ieri entrambe sono spirate. Verso mezzogiorno la Rottigni, sei ore dopo la Maccari.

[La XXIV Mostra Nazionale Radio e TV e la VI Elettrodomestici segnano

IL TRIONFO DELLA NUOVA PRODUZIONE RADIOMARELLI

La Radiomarelli con i suoi perfetti apparecchi a portata di tutti ha posto le basi di un nuovo "diritto familiare alle radio-tele-comunicazioni" - Ad ogni conquista scientifica di anno in anno corrisponde una più raffinata soluzione estetica - Snellita la «carrozzeria» dei televisori - Un originale elettrodomestico destinato al successo: la lucidatrice-aspirapolvere

Un monocolo mi ha detto

(Dal nostro inviato)

Milano, 18 Settembre.

Le prime ombre della sera scendevano sui grandi padiglioni della Mostra che, con la loro architettura bizzarra, si ergevano come esseri favolosi.

Non si vedevano ormai che pochi, frettolosi visitatori, i commessi si erano allontanati. Già temevo di non poter portare a termine l'incarico affidatomi quando, da lontano, qualcuno, un personaggio monocolo, dall'aria molto distinta e un poco sornione, attrasse la mia attenzione.

Esitai un attimo, quindi mi decisi: in definitiva a chi, meglio che al protagonista, cioè al Televisore, potevo rivolgermi per le mie interviste?

Mi presentai; il mio interlocutore portava un nome che suonava popolarità e garanzia: Radiomarelli.

«E' stato soddisfatto dell'accoglienza che il pubblico le ha riservata?».

«Ne sono stato veramente lusingato: dovevo superiore al meglio che potessi aspettarmi! E mi permetta di farle rilevare il completo dicendole il motivo per il quale, a mio parere, vi è stato tanto lusinghiero entusiasmo per me per tutta la nidiata Radiomarelli.

Veda, caro signore, noi Televisori Radiomarelli non siamo più come un tempo, degli oggetti di lusso, privilegio esclusivo di pochi, ma costituiamo ormai, come dire... un diritto d'ogni famiglia».

«Un diritto?».

«Sì! Il mondo cammina e per stare al passo con lui è necessario poter vedere oltre le quattro mura della propria casa. E poiché è un diritto di ognuno essere al proprio tempo, esserne all'altezza, è quindi anche diritto essere rapidamente ed esattamente informati di tutto ciò che accade intorno a sé. Noi assolviamo questo compito, trasportando il telespettatore in paesi lontani, facendolo partecipare a fatti che si svolgono in ogni parte del mondo, comunicandogli gli avvenimenti con la rapidità di un lampo.

Io penso che nessuno possa assolvere tale funzione meglio del mio unico ma acutissimo occhio, concepito secondo i più attuali dettami della scienza elettronica.

Io ho avuto la fortuna di nascere in una casa, la Radiomarelli, la quale per prima ha posto le premesse al sorgere di tale diritto e dove tutto è organizzato e condotto per estendere ad ogni famiglia italiana. Perciò mi hanno tolto di dosso dei volumi inutili ed ingombranti, m'hanno conferito un aspetto degno di ogni ambiente e mi hanno assegnato un costo accessibile, dandomi così la gioia di poter portare il mondo nelle case di tutti».

G.G.

Una innovazione nel campo TV: il cinescopio a 110°

FINALMENTE UNA «CARROZZERIA» SUPERLEGGERA PER I TELEVISORI

1956 - 70° — 1957 - 90° — 1958 - 110°

Una decina d'anni fa, quando sul mercato italiano comparvero i primi televisori, placatosi l'entusiasmo suscitato da questo nuovo miracolo della tecnica moderna, molti furono a notare quello che doveva rimanere ancora per lungo tempo il più grave difetto di questi apparecchi: le loro dimensioni veramente notevoli. Ma i grandi mobili erano allora, con quell'enorme occhio luminoso, l'unica soluzione consentita da un complesso di meccanismi che non avevano ancora trovato il loro definitivo e migliore assetto. Il mobile doveva da un lato adattarsi alle necessità della tecnica e dall'altro obbedire ad elementari esigenze di praticità.

Negli anni seguenti gli sforzi dei costruttori furono tesi oltre che al perfezionamento della parte strettamente tecnica anche al superamento di questo dualismo di esigenze.

La soluzione ideale

La Radiomarelli, compreso che era impossibile scindere il fatto estetico da quello tecnico, concentrò i propri sforzi per conciliare queste due esigenze fondamentali.

Oggi essa fornisce la migliore soluzione del problema con una innovazione che farà epoca nella storia della tecnica televisiva.

Si tratta dell'impiego del cinescopio ad angolo di deflessione a 110° applicato a tutta la gamma dei televisori a 17", 21", 24". Il cinescopio a 70° prima usato costituiva un impedimento all'eleganza del mobile: col tipo a 90° si era raggiunta una posizione di buon compromesso, ma coll'innovazione del 110° si è finalmente raggiunta la perfetta sintesi tra tecnica ed estetica.

Concreti vantaggi

La Radiomarelli, che già da un anno aveva saputo realizzare il 110°, ha ritardato la presentazione al pubblico di questa sua novità per studiarne tutti i vantaggi e darne la miglior versione. Infatti in questo processo di innovazione si sono adottati anche, in alcune parti del telaio, i circuiti stampati, migliorando quindi le prestazioni e riducendo gli ingombri.

Possiamo così concludere facendo un quadro riassuntivo delle novità tecniche dell'ultima serie di Televisori Radiomarelli:

— cinescopio a 110° per ogni misura di video;
— parziale adozione di circuiti stampati;
— schermo «Ultravision».

Ed eccone i concreti vantaggi:

— eliminazione di un apparato ingombrante ed antiestetico;
— grande maneggevolezza della conseguente riduzione di peso;
— una visione ferma e nitidissima anche in ambienti fortemente illuminati e quindi riposante per la vista.

Linee originalissime

Oggi, le linee che la Radiomarelli ha creato con l'ausilio di geniali architetti sono una limpidissima espressione estetica e della più alta funzionalità. La loro armoniosa semplicità, la loro squisita eleganza fanno sì che un Televisore Radiomarelli entri sempre a far parte dell'arredamento di ogni casa, ora come pure ornamento ora come naturale completamento.

Casa felice con RADIOMARELLI

Con l'odierna rassegna delle sue novità, la Radiomarelli ha dimostrato una volta di più di avere tenuto fede ad un suo programma: quello di portare in ogni famiglia la gioia e la serenità.

Molte ed importanti sono infatti le innovazioni nei rami della Radio, TV e degli Elettrodomestici.

Particolare rilievo ha il Televisore RV 509 - 21" - 110°. Realizzato secondo i più moderni criteri in una linea funzionale ed elegante, questo Televisore è dotato del nuovissimo cinescopio a 110°, che consente una notevole riduzione dell'ingombro. Nell'RD 509 è inoltre inserito lo speciale schermo «Ultravision» che accresce la nitidezza delle immagini e riposa la vista.

Un altro interessantissimo apparecchio per coloro che amano la purezza e la fedeltà del suono, è il Radiofono soprammobile RD 198 a modulazione di frequenza, con complesso fonografico a 4 velocità, regolatore di tono a tasti, due altoparlanti e presa per altoparlante supplementare. Il Radiofono RD 198, con la sua tastiera per la predisposizione dei toni e la coppia d'altoparlanti di diverse dimensioni, permette la riproduzione di una più estesa gamma di suoni.

Veramente unico è il «Fido MF» - RD 190 MF, il più piccolo apparecchio radio a modulazione di frequenza ed onde medie, con antenne incorporate. Il «Fido MF» è leggero e funzionale ed ha un'elevata potenza e fedeltà sonora.

Un altro tipo praticissimo ed elegante di Radiofono soprammobile che la Radiomarelli ha presentato è l'RD 204 MA. Questo economico fonetto è realizzato secondo le norme della tecnica più progredita: antenna magnetica incorporata che assicura un'ottima ricezione, circuiti stampati, complesso fonografico a quattro velocità.

Nel settore degli elettrodomestici, la lavatrice doppia LV 22 presenta riuniti in un modello ideale tutte le migliorie ed i perfezionamenti apportati in questi ultimi anni alle lavatrici, oltre a quello fondamentale dei «flussi d'acqua incrociati» che non rovinano la biancheria. Con una capacità di 50 lt. circa, la lavatrice LV 22 è dotata di vasca di lavaggio in acciaio inossidabile, centrifuga in alluminio 99,8% oxalizzato, mobile in lamiera d'acciaio fosfatato e verniciato con speciale smalto plastico, piano superiore porcellanato con smalto antiacido.

Ma la vera novità degli elettrodomestici è la lucidatrice aspirante trasformabile in aspirapolvere LA.

La difficoltà di riunire in un solo apparecchio due diverse funzioni è stata brillantemente superata, senza complicarne l'uso: il comando del motore viene infatti automaticamente trasferito ad un interruttore di facile accesso, posto sulla calotta. La perfetta equilibratura degli organi in movimento danno alla macchina una stabilità massima e consentono una manovra leggerissima. Il fastidioso sibilo dell'aspirazione è quasi annullato dalla speciale struttura della camera di aspirazione; una luce radente permette di effettuare meglio la pulizia negli angoli meno illuminati.

Questi, alcuni fra i più importanti apparecchi presentati alla Mostra dalla Radiomarelli.

Una suggestiva architettura sorge nel mondo delle antenne

Nella realizzazione del proprio padiglione, la Radiomarelli non ha dimenticato la semplicità e la praticità che ispirano tutta la sua produzione.

L'opera, affidata ad uno fra gli architetti creatori della nuova linea degli apparecchi Radiomarelli, è stata infatti concepita tenendo conto delle particolari esigenze della Mostra e del pubblico.

Non si tratta però di un vero e proprio padiglione. Era infatti necessario creare un edificio, nel grande Palazzo dello Sport, che in uno spazio relativamente limitato permettesse un afflusso di pubblico continuo ed agevole.

Nacque così l'idea di una grande vetrina che, svolgendosi lungo tutto il prospetto esterno del padiglione, continuasse anche all'interno, lungo due corridoi paralleli, per consentire la migliore circolazione.

I due corridoi sono fra di loro separati da due grandi pannelli originalmente decorati dal profilo di alcuni circuiti stampati, innovazione applicata dalla Radiomarelli. Su questo sfondo in cui tecnica e buon gusto si incontrano, stanno, a diverse altezze e con dinamica successione, gli Apparecchi Radio ed i Televisori Radiomarelli.

L'effetto della presentazione, pur entro un'area relativamente limitata, è di vastità e di agio. Essa contemporaneamente stabilisce un contatto più immediato fra i modelli esposti e l'osservatore, il quale può starsene comodamente seduto nelle moderne poltroncine sistemate dinanzi agli apparecchi funzionanti.

Tre uffici sono a disposizione del pubblico: i colori tenui e la semplicità del loro arredamento creano un'atmosfera di riposante distensione in cui è particolarmente piacevole sfogliare una rivista, fumare una sigaretta o trattare un acquisto.

Agli stessi criteri di linearità e di confort si ispira lo stand degli Elettrodomestici Radiomarelli, dove il visitatore può osservare gli apparecchi in funzione ed esaminarli nei minimi particolari in una razionale e luminosa disposizione. *Cesare Galanti*

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

ANZIANA civile occuperebbesi anche stabile. Scrivere Cassetta 27751 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile tutto fare, ottime condizioni, con referenze, cerca prontamente piccola famiglia. Telefonare dalle ore 11 in poi al n. 23824. 48071 B

DOMESTICA o domestico stabile oppure a ore per 2 persone. Presentarsi al mattino soltanto con referenze. Corso Italia 10-I. 67385 B

DONNA per pulizia ufficio cercasi prontamente. Indirizzo UPI 59 B.

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE appartamenti, tappezziere carta parati, lavori accurati prezzi modici, offresi. Telef. 31187. 67272 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 67410 C

COMPUTISTA commerciale cerca primo impiego. Cassetta 67378 C UPI.

INFERMIERA medietà, referenziata, offresi qualsiasi infermità, prezzi modici. Telefono 92750. 27730 C

RAGAZZA 14.enne ottenuta licenza scuola commerciale, iscritta corso dattilografia volonterosa, cerca impiego praticante ufficio o commessa. Cassetta 27731 C UPI.

RADIORIPARATORE 18.enne offresi negozio laboratorio. Cassetta 67399 C UPI.

SIGNORINA ottime referenze offresi assistenza ambulatorio oppure bambini. Telefonare n. 64641. 27750 C

SIGNORINA bella presenza offresi per lavoro purchè decoroso. Telefonare mattinata n. 51072. 67295 C

20.ENNE pratica tutti lavori ufficio, compreso paghe e previdenze, disposta anche a lavorare a domicilio. Cass. 67406 C UPI.

21.ENNE seria bella presenza offresi impiegata, stenodattilografa, cassiera, aiuto commessa. Massime referenze. Pregasi scrivere Cass. 48005 C UPI.

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa 15 anni seria, volonterosa, bella presenza offresi negozio abbigliamento. Cass. 67404 D UPI.

CUOCA referenziata minimo 35.enne, disposta stabilirsi Riviera, cercano coniugi soli. Scrivere Albergo Continentale, Bordighera. 6080 D

ELEMENTI intenzionati carriera assicurativa, rami incendio, furto, cerca importante Società. Cass. 27741 D UPI.

GARZONA pratica cercasi. Salone Ciani, telefono 90139. 67401 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Gian Rinaldo Carli 2, Campi Elisi. 67418 D

LAVORANTE pasticcere capace cercasi. Cass. 48078 D UPI.

PERSONALE maschile femminile presenza diploma minimo scuola media inferiore cercasi per lavoro esterno rimunerato dopo tirocinio. Presentarsi dalle ore 10 alle 11 in via Machiavelli n. 4, ammezzato, stanza 85. 67408 D

PORTINAIA pulizia, custodia, senza alloggio, cercasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 67407 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Presentarsi macelleria Onorio, Ponterosso. 678 D

RAGAZZO apprendista o pratico alimentari cercasi. Bonifacio, via Donadoni 15, presentarsi ore 13.30. 67382 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Via Galileo n. 8. 67379 D

RAGAZZO apprendista cercasi macelleria. Via G. Vasari 13. 27760 D

RAGAZZO o ragazza 14.enne per alimentari cercasi. Via Commerciale 33. 27738 D

18.ENNE pratica presenza cerca «Teo Bar», via Ghega n. 2. 67384 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA vuota con servizio, cura vestiario, cerca signore perbene assente giorno, spesso anche da Trieste, soltanto presso piccola distinta famiglia. Cassetta 67421 E UPI.

CAMERA modesta vuota per madre e figlia cercasi. Telefonare ore 9-12, 36550. 47407 E

CAMERA cameretta cucina o bistanze accessori cercasi con o senza spese. Cassetta 67422 E UPI.

CAMERA vuota possibilmente ingresso scale cercasi affitto. Telef. 28269 (feriali). 67376 E

STANZA vuota comodo cucina coniugi impiegati cercano. Telefonare 30077. 67430 E

MOBILIATE uso cucina, vuote; quartierino lussuoso, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 67343 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. INGRESSO scale elegante acqua corrente bagno affittasi distinto. Canciani, Carducci 8. 67405 F

CAMERE una due mobiliate; altra grande ingresso scale, uso ufficio affittansi. Ghega, 15, primo. 27758 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi distinto. Ginnastica 29-I, sin. 27752 F

MOBILIATA tipo salotto termobagno telefono affittasi. Machiavelli 19-III, destra. 67429 F

MOBILIATA bella affittasi solo distinto. Cavana 20-I, destra. 27757 F

MOBILIATA affittasi signore distinto con referenze. Timeus 16, porta 12. 27743 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL - Sono aperte le iscrizioni per i corsi: Elementari - Medie - Avviamenti - Istituti - Licei. Corsi Commerciali. Dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38600. A Monfalcone, Boito 10, telef. 3055. 67417 G

COMPTOMETER Corporation - Inizio nuovi, rapidi corsi su macchine elettriche, con esercitazioni pratiche nei lavori di: paghe, fatturazione, statistica, magazzino. Opuscolo gratis. Ferraris, Galleria Protti 3, telefono 24264. 6052 G

FRANCESE lezioni collettive individuali conversazione. Telefono 30061 dalle 15-18. 47978 G

UNIVERSITARIA assolto Liceo classico insegna italiano, latino, greco per medie e ginnasio. Prezzi modici. Telefono n. 34635. 48077 G

I Off. appart. bott. L. 25

A RONCHI dei Legionari centro affittasi vasto negozio. Rivolgersi Pino Furlan, Monfalcone, Grattacielo, tel. 3553. 2226 I

ABITAZIONE tristanze caloriferi Bernini; altre bistanze arredate Trento; tristanze Ospedale; quadristanze (nuova) Carducci; cinque stanze Rossetti, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

APPARTAMENTO 4 stanze e servizi affittasi uso abitazione o ufficio Riva Sauro. Telefonare 28156, dalle ore 13 alle 15. 27733 I

APPARTAMENTO periferia 3 stanze salone cucina doccia giardino 25.000 mensili piccolissimo compenso; altro Rossetti 2 stanze stanzino cucina bagno installato 20.000 prelievo mobili; altro Marina 3 stanze stanzetta cucina bagno 35 mila mensili; altri nuovi 4 stanze servizi, affittansi senza compenso spese. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 67424 I

APPARTAMENTO bi-stanze stanzetta cucina 17.000 mensili 150.000 spese. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 67430 I

APPARTAMENTO due stanze soggiorno cucinino ripostiglio poggiolo affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1306 I

CAMERA cucina centrale affittasi 10.000 piccole spese. Amministrazione, Paduina 11. 67422 I

COSTRUZIONE nuova due-tre stanze tinello cucinino bagno ascensore riscaldamento nafta affittansi prontamente. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 67257 I

QUARTIERE quattro camere accessori centro bella posizione affittasi subito. Telefonare n. 96869. 67380 I

SUBAFFITTASI appartamento quadristanze doppi servizi vista mare pressi Passeggio S. Andrea. Telefonare 29275, ore 9-12. 27725 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze accessori cercano affittanza impiegati statali commercianti compensando spese. Telefonare 61309. 67424 L

APPARTAMENTO cercasi bi-tristanze accessori con o senza spese. Telefonare 55701. 67422 L

APPARTAMENTO bi-camere tricamere accessori 25.000 - 30 mila, affittanza cercano distinti. Cassetta 67367 L UPI.

APPARTAMENTO mobiliato bistanze tristanze accessori cercasi affitto subito. Telefonare 53259. 67387 L

APPARTAMENTO due stanze cucina cercasi affitto piccole spese. Telefonare 55202. 67431 L

MAGAZZINETTO in corte paraggi Stazione centrale cercasi affitto. Tel. 28269 (feriali). 67376 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A.A. KOZMANN - Frigoriferi delle migliori marche a prezzi di fabbrica, scaldabagni, bagni completi, armadietti porta acqual. Cappe per cucine; sanitari, rivestimenti, pavimentazioni. Piazza Ospedale 7. 1549 M

A. FRIGORIFERI «Fiat» «Zoppas», cucine legna miste elettrogas. Stufe Warmorning. Fornelli armadietti portabombole. Lavabiancheria automatiche. Rateazioni. Deposito Zennaro, S. Lazzaro 16. 27575 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine gas elettriche, legna e carbone, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano, Muggia. 67293 M

MACCHINA Singer con mobile rientrante. Altra nuova lire 22.000 con mobile lusso. Vasto assortimento vendite rateali 2000 in poi, prezzi mai visti! Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci, Vi convincerete. 67396 M

MACCHINA cucire 19.500 nuove 25 anni garanzia, rientrante 23.000. Straordinarie zig-zag di occasione. Assortimento mobiletti, rimodernature. Negozio «Gramaccini», Largo Barriera n. 10. 27748 M

MACCHINE cucire Necchi lire 68.000, garanzia illimitata. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 67293 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

PELLICCIA persiano; paltò grosso, vendonsi. Scala Mainati n. 3. 67388 M

RADIO televisori Phonola Telefunken Geloso Philips, lire 16.000 - 85.000. Registratori fonovaligie lire 20.000 - 34.000. Novità Mostra Milano. Radiotrieste, Ventisettembre 15. 67355 M

RADIO modulazione frequenza lire 18.000, più vostra radio vecchia. Radiotrieste, Ventisettembre 15. 67355 M

REGISTRATORE di cassa National elettrico vendesi. Telefono 28544. 27742 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning»: 24 ore di fuoco con una carica. Stufe «Federal» a gasolio; stufe Zephir a legna; Cucine economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche; fornelli, scaldabagni, rubinetterie, casalinghi presso la «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 67425 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili tappeti quadri cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 67409 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 67428 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

FERRO stracci metalli archivio lana acquisto ritirando pure a domicilio. Marconi 20, telefono 38900. 67370 N

NN Mobili e pianof. L. 25

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine, Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 47986 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini. «Polli», D'Annunzio 26. 48 NN

CUCINA bellissima 22.000; altra moderna, armadio quattro porte, e altri, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 67423 NN

LIBRERIA bella vendesi. Telefono 25822, dalle 14-16. 48063 NN

MATRIMONIALE 5 porte nuova, vendesi grande occasione, anche ritirando mobili usati. Via Scalinata 3, falegname. 67411 NN

PIANINO corde incrociate piastra metallica, corista, occasionissima 80.000 trattabili. Telefonare 47367. 67391 NN

PIANINO incrociate piastra metallica perfetto vendesi. Eremo 1-III, sinistra (angolo Piccardi). 67386 NN

PIANOFORTE mezzacoda buono stato vendesi. Telefono 52694 48054 NN

PRIVATO vende, causa partenza, camere da letto, cucina, salotto; Olivetti L 22. Telefonare 29275, ore 9-12. 27727 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 47801 O

BETTONIERA ribaltabile da l. 100 acquistasi. Tel. 37257. 67395 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ASSICURAZIONI centenarie offrono Agenzia generale vita, in seguito incendio infortuni con portafoglio. Offerte candidato capace Cass. 27759 P UPI.

INTRODOTTI alimentari Trieste Gorizia Udine cercansi per vendita prodotti Case primarie. Cass. 67383 P UPI.

OTTIMA e sicura sistemazione campo vendita città Trieste e Gorizia offre importante organizzazione commerciale a elementi attivi capaci e volonterosi. Presentarsi lunedì 22 settembre ore 15, Albergo Milano, Trieste. 6051 P

SOCIETA' prodotti siderurgici cerca competente introdotto officine costruzioni meccaniche zona Trieste-Monfalcone. Scrivere Pubbliman 24-38, Verona. 2228 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

VESPE Lambrette, Guzzi, Airone Sport 250; Davidson 750 cambio con Vespa Lambretta; 1400 anno 1952 motore nuovo. Pascoli 22, telefono 55530. 48047 Q

«500» C occasione. Rivolgersi Conducente, Tor Sanpiero 1, telefono 38732. 27746 Q

«500» C '54 acquisto contanti da privato; vendesi 1100 TV. S. Eufemia 6. 67394 Q

«600» '55 vendesi. Telefonare 93301, mattino. 67400 Q

«600» verde chiaro, marzo 1958 km. 4700 vendesi. Tel. 48254. 67414 Q

«1100» Cabriolet; Vespe 125; Lambretta 125, vendonsi. Telefono 38113. 27755 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. NEGOZIO giocattoli avviatissimo, centrale, vendesi causa partenza. Dario, via Roma 13. 27674 R

BAR buffet superalcoolici centrale darebbesi gesstione famiglia lunga pratica mestiere. Agenzia Licciardello, Mazzini n. 22. 67424 R

DROGHERIA con retrobottega, completamente rimessa a nuovo, cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1308 R

NEGOZIO abbigliamento lussuoso centralissimo cedesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1318 R

LATTERIA bene avviata affittasi subito. Polese, Media 27, ore 8-10. 48074 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi in condominio. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lussuosi, 3-4 stanze, doppi servizi, termonafta, 2 poggiuoli vista mare; altri 1-2 stanze, ascensore, poggiuoli, 1.600.000 - 2.400.000; zone centrali, Commerciale, Franca, Baiamonti; facilitazioni pagamento, vendonsi. Dario, via Roma 13. 27673 S

A.A.A.A. PRENOTAZIONI affittanze - Appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, accessori, ascensore, casa d'angolo, soleggiatissima, nel costruendo edificio di via Media. ADRIATER Sanfrancesco 10. 67413 S

A.A. CONDOMINIO nuovo prontingresso, 3 stanze stanzetta bagno termonafta ascensore soleggiatissimo vendesi. Mutuo. Immobiliare Nistri, via Ginnastica 24. 67431 S

A. PALAZZINE panoramiche vendonsi appartamenti bistanze, poggioli, giardino. Telefonare 96466. 67407 S

APPARTAMENTI camera cucina occupati vendonsi 630.000 facilitazioni (profughi, pensionati, invalidi, sinistrati, sfrattati hanno diritto entrare fra 18 mesi). Visitare Navali 29. Rivolgersi Baldassi, mezzanino destra. 67100 S

APPARTAMENTI soleggiati, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2-3-4 stanze, soleggiati, via Giulia, vendonsi con facilitazioni pagamento. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1301 S

APPARTAMENTI Giulia 60, ultimi, consegna fine mese, signorili; e attico da cinque stanze, stanzetta, con vista panoramica, tutti comforts, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, facilitazioni pagamento, vendonsi. Telefonare 29120, pomeriggio. 67427 S

APPARTAMENTI due grandi abbinabili, adatti anche Società, vendonsi pure singolarmente. Telefono 30522, pomeriggio. 67420 S

APPARTAMENTI in palazzina prossima costruzione, zona Besenghi, soleggiati vista mare, 2-3 stanze, cucina, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, garage, giardino, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

APPARTAMENTI condominio liberi signorili, e locali d'affari adatti albergo, e caffè-ristorante, centralissimi, vicinanze Stazione vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTO camera cucina bagno zona centrale reddito 140.000 vendesi. Offerte Cassetta 27736 S UPI.

APPARTAMENTO condominio occupato, libero dicembre, paraggi Stazione, 2 stanze, cucina, vendesi 1.200.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

APPARTAMENTO centralissimo, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, 3 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, vendesi libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

APPARTAMENTO occupato, con contratto libero, camera cucina, vendesi 930.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1310 S

APPARTAMENTO condominio paraggi Rossetti, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1307 S

APPARTAMENTO condominio occupato centro, 2 stanze, cucina, camerino vendesi 1 milione 350.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTO condominio corso costruzione, camera cucina bagno, WC, corridoio, ripostiglio, poggiolo, ascensore 1.750.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTO sei stanze stanzetta ripostiglio poggiuoli riscaldamento autonomo doppi servizi vista mare zona Carlo Alberto vendesi condominio causa partenza. Cassetta 67432 S UPI.

APPARTAMENTO condominio zona via Giulia, 3 stanze, cucina, atrio, vendesi occupato con facilitazioni pagamento. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

APPEZZAMENTI terreno per costruzione ville, palazzine, Grignano, Barcola, Romagna, via Rossetti, Cologna, Opicina, soleggiatissimi vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1312 S

AQUILA: vista mare vendesi occasione 2 stanze cucina bagno, tutto nuovo. Telefonare 55202. 67431 S

CASA 6 appartamenti 2 magazzini rendita 10% vendesi causa partenza 4.000.000. Immobiliare Nistri, Ginnastica n. 24. 67431 S

CONDOMINIO soleggiato tre quattro stanze stanzetta camerino bagno casa non nuova centro acquisterebbesi contanti. Inintermediari. Offerte Cassetta 27524 S UPI.

CONSEGNE immediate. Appartamenti stabile Scala Monticello (fermata Dreher), accurate finiture, ottima abitabilità, zona tranquilla, soleggiata. Agevolazioni particolari. Visite sul posto. 67413 S

LOCALE casa nuova adatto latteria, vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

PALAZZINA via Madonizza-Besenghi, consegne fine mese. Appartamento 5 stanze, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, garage, giardino, finiture signorili. Accurata esecuzione. Visite sul posto. Impresa Lanari. 67413 S

LOCALE, zona Giardino pubblico, condominio occupato con contratto libero, adibito officina, vendesi per investimento capitale. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

PALAZZINE prossima costruzione, zona verde panoramica 2-3 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, box, riscaldamento autonomo vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

QUARTIERE tristanze cucina corte, giardino isolato vendesi un milione contanti, rimanenza combinarsi. Opicina, autostrada, Banne 180. 67412 S

V Diversi L. 50

RESIDENTE Milano occuperebbesi ricupero credito incarichi vari. Offerte Cass. 27753 V UPI.

XANDRA, Giacinti 20-I, chiromante parigina consiglia tutte questioni (pomeriggio). 27724 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43	D	Udine-Tarvisio -Vienna-Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II cl.
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	A	Venezia-Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine-Tarvisio -Vienna-Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
17.18	A	Poggioreale
17.30	DD	Tarvisio - Udine (si effettua fino al 27 settembre 1958)
17.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.10	A	fino a S. Elia
7.10	A	fino a Erpelle - Cosina (trova il coincidente per Pola dove si arriva alle ore 13.41)
13.05	A	fino a S. Elia
17.38	A	fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15). Da S. Elia a Erpelle - C. effettuasi fino al 27 settembre 1958
21.09	A	fino a S. Elia

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.51	A	da S. Elia
10.05	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07	A	da S. Elia
20.49	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48) Da Erpelle - C. a S. Elia effettuasi fino al 27 settembre 1958
22.43	A	da S. Elia